

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.181

20 SETTEMBRE 2017



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

I CITTADINI IN AZIONE

Cancro, i questionari per avviare la ricerca

Il lavoro della onlus «Onda d'urto» con una équipe di medici

MARILENA PASTORE

■ **ANDRIA.** Il registro dei tumori della Asl Bt riporta valori in crescita delle leucemie infantili, dei mielomi in giovani adulti e di altre neoplasie maligne. Alla inevitabile domanda dei malati e dei loro familiari sul "perché?", rivolta alle autorità sanitarie, non c'è risposta. Questo però non significa



IL PROGETTO Capire le cause del tumore

che non si possa provare perlomeno a studiare il fenomeno, che possa chiarire alcune correlazioni tra agenti patogeni e cancro. E accade allora ad Andria, unica esperienza del genere, che cittadini e medici decidano di avviare un percorso per capire cosa stia facendo ammalare di cancro tanti bambini, ragazzi e giovani adulti della propria comunità

cittadina. Onda d'urto - Uniti contro il cancro ONLUS, che ha un'idea di ricerca, e promuove la sensibilizzazione e l'informazione sul tema, che ha promosso anche tante campagne, ora ha un'idea ed un progetto di ricerca che vuole indagare, comprendere, proteggere e prevenire. E per questo ha promosso anche alcune borse di studio per giovani medici che vogliano impegnarsi. «Questo progetto di ricerca a cui si sta lavorando - ripercorre il presidente della onlus Antonio

Tragno - ha visto in primis la nascita di un gruppo scientifico, di cui fanno parte medici ricercatori che redigono le schede di rischio delle singole forme di tumori giovanili, e che sono: Francesco Stringaro, Martina Fucci, Valentina Abbasciano, Maurizio Diaferia, Azzurra Sportelli. Un gruppo coordinato dal medico di famiglia Tommaso Di Renzo, componente anch'egli del consiglio direttivo dell'associazione. Le schede di rischio saranno somministrate ai genitori dei bambini che decideranno di aderire liberamente alla ricerca sulle cause che presumibilmente possono aver provocato le temibili malattie, grazie al ruolo fondamentale dei pediatri di base di Andria».

Hanno deciso di aderire e collaborare attivamente al progetto tutti i quindici pediatri della città: Luigi Barbarossa, Michele Bruni, Luigi Dell'Olio, Giovanni Di Bari, Stefania Frau, Nunzio Guglielmi, Maria Liberatoscioli, Maria Sterpeta Loffredo, Vincenza Losappio, Antonella Lotito, Giulio Marchio, Laura Napolitano, Sabino Napolitano, Caterina Tanzarella, Edda Vernile. «Per la prima volta nella storia della cittadinanza attiva - afferma con soddisfazione Antonio Tragno - un gruppo di cittadini si muove in maniera autonoma su un argomento così delicato e doloroso, che tanta ansia genera nelle famiglie, e per la prima volta l'intera classe medica dei pediatri territoriali è protagonista di una indagine sulla cancerogenesi. Dalle vicine città, come Corato, giunge il desiderio di ripetere la stessa entusiasmante esperienza».

La successiva fase della ricerca prevede la somministrazione dei questionari di rischio e poi scatterà quella della vera e propria analisi delle matrici ambientali e microambientali, degli ambienti domestici o comunque abitualmente frequentati dai malati. Quindi, verrà redatto un report che sarà consegnato alle autorità competenti, al sindaco e al direttore generale della Asl.

LE CAUSE DEI TUMORI GIOVANILI

Tragno: «È necessario conoscere le cause che presumibilmente possono aver provocato le temibili malattie»

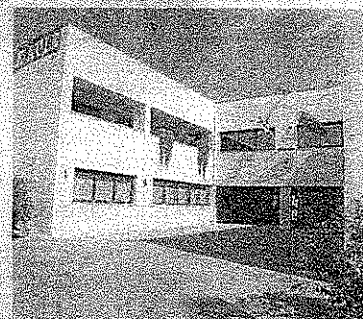
ANDRIA

Liceo Nuzzi, prosegue la protesta venerdì il sit-in dei docenti davanti agli uffici provinciali di Barletta



IL PRIMO SIT-IN I docenti davanti al Palazzo della Provincia

■ **ANDRIA** - Come preannunciato, la protesta ad oltranza del corpo docenti del liceo scientifico "Nuzzi" di Andria sarebbe proseguita qualora non fosse successo alcunché dopo l'ultimo sit-in di venerdì 15 settembre scorso davanti alla sede della provincia Bat. In effetti, nulla è successo e così giovedì 21 settembre, dalle ore 15 alle ore 17, si svolgerà un sit-in a Barletta presso l'altra sede della provincia di Barletta, Andria, Trani, in piazza Plebiscito dove sono allocati gli uffici del dirigente del settore edilizia della provincia Bat, e davanti la sede della Prefettura, in via Cialdini. In queste circostanze, è ancora una volta il corpo docente a protestare; e gli stessi docenti non escludono di coinvolgere gli studenti nelle prossime iniziative



NUOVE AULE Liceo Scientifico Nuzzi

ve che - ricordiamo - vogliono solo ottenere una risposta in merito alla mancata consegna del nuovo edificio, i cui lavori attendono di essere solo completati: da circa dieci mesi il cantiere è fermo e deserto. Più volte i docenti e lo stesso dirigente hanno ribadito la loro posizione: è una protesta che vuole garantire il pieno diritto allo studio di circa 900 studenti. Significativamente si è scelto di organizzare la protesta per il pomeriggio proprio per non penalizzare ulteriormente gli studenti, che così non dovranno rinunciare ad un giorno di lezione. m.pas.

ANDRIA TANTE INIZIATIVE IN CANTIERE

La Fidelis in campo per la solidarietà

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** "La Fidelis per il sociale". Riparte anche in questa stagione agonistica, il programma di solidarietà che vedrà protagonista la prima squadra calcistica di Andria. In concomitanza con l'inizio del campionato, infatti, partiranno le iniziative che vedranno il club azzurro sempre protagonista.

Nella consapevolezza che lo sport, in modo particolare il calcio, è un valido ed efficace veicolo di promozione e attenzione sociale, tanti saranno i progetti che vedranno la società del presidente Montemurro, adoperarsi per garantire un sostegno a chiunque viva disagi di qualunque tipo e genere.

Saranno riproposte aste benefiche e altre iniziative in grado di fornire un sostegno non solo morale. I calciatori faranno tappa all'interno delle scuole di diverso ordine e grado, al fine di incontrare i ragazzi delle varie fasce d'età, confrontandosi e sviluppando tematiche sportive, ma anche strettamente attuali. Non mancheranno, altresì, eventi e dibattiti che consentiranno di dialogare e crescere sotto molteplici punti di vista. Gli orizzonti azzurri, in altre parole, saranno sempre ricchi e prosperi di iniziative. La società, in questo senso, è sempre pronta ad ascoltare quanti vogliano proporre e realizzare nuove iniziative, perché "con la solidarietà si vince sempre".



SOCIALE Il calcio in prima linea

ANDRIA IL PROGETTO AVVIATO DALL'ASSOCIAZIONE ORIZZONTI LO SCORSO 9 SETTEMBRE

Il sorriso a tavola, adottate cento famiglie disagiate

● **ANDRIA.** È partito lo scorso 9 settembre ad Andria un nuovo progetto di solidarietà che vede coinvolti i principali Comuni della Bat. Si chiama "Il Sorriso a Tavola" e porta la firma delle principali componenti del nostro tessuto sociale: Amministrazione Pubblica, Impresa e Volontariato.

Il progetto, voluto dall'Associazione Orizzonti di Trani con l'obiettivo di tutelare la famiglia oggi messa a dura prova dalla povertà dilagante, prevede "l'adozione" di 100 nuclei familiari tra i più disagiati del territorio del nord-barese ai quali settimanalmente verranno donati sussidi alimentari con distribuzione da parte dei volontari dell'Associazione.

Ben 25 di queste famiglie bisognose saranno indicate ad Andria dai servizi sociali del Comune, che con l'Associazione Orizzonti hanno avviato una importante collaborazione protesa alla difesa del tessuto sociale cittadino andriese, uno dei più colpiti dalla perdita di stabilità e indigenza. Presso la Parrocchia di San Giuseppe Artigiano di Don Sergio Di Nanni, settimanalmente, i volontari dell'Associazione Orizzonti cureranno la distribuzione dei generi alimentari di prima necessità. Gli altri Comuni coinvolti sono quelli di Trani e Barletta, dove l'iniziativa è partita già da numerose settimane. "Il nome del progetto - spiega il presidente dell'Associazione Orizzonti Angelo Guarriello - è emblematico perché la tavola è sempre stata un momento aggregativo nel contesto di una famiglia e gli alimenti servono a soddisfare i bisogni quotidiani della famiglia".

A regalare il sorriso ci ha pensato il Gruppo Megamark, da cui provengono i prodotti che saranno destinati alle famiglie bisognose. Sorriso che è il marchio di fabbrica della politica aziendale di uno dei gruppi della

distribuzione organizzata più importanti del Mezzogiorno, da anni vicino concretamente al progetto solidale dell'Associazione Orizzonti mediante la donazione di generi alimentari. "Il sorriso addiziona una giornata e per di più non costa niente - spiega Francesco Pomarico, Responsabile dei Progetti Innovativi di Megamark - Anche alle imprese non deve costare nulla e regalarlo deve far parte del proprio business. Noi siamo stati fortunati nell'aver avuto capacità imprenditoriali per portare avanti un'impresa e questa fortuna dobbiamo rimetterla in gioco restituendo



ALIMENTI Solidarietà alle famiglie disagiate

do in parte gli utili provenienti dalla società a chi ne ha bisogno. E in questo momento di difficoltà che investe il Paese abbiamo il dovere di dare una mano dove ce n'è bisogno, dando la possibilità a tutti di sorridere".

Recuperare il cibo scartato e renderlo una risorsa è un altro importante intento che l'Associazione Orizzonti insieme al Gruppo Megamark da anni si prefigge di fare avendo strappato dal macero tonnellate di derrate alimentari destinate a diventare un rifiuto.

ANDRIA DOPO LO STOP NELLA REGIONE LAZIO

Emergenza sangue l'invito dell'Avis «Venite a donare»

● **ANDRIA.** la Chikungunya (CHIKV) è una malattia di origine virale divenuta famosa nel nostro paese da qualche giorno a questa parte. Dopo un periodo di incubazione di 3-12 giorni, si possono manifestare sintomi quali febbre, nausea, mal di testa e frequenti rush cutanei e dolori articolari. Roma è alle prese con il blocco delle donazioni di sangue, pertanto le conseguenze sul sistema trasfusionale sono paragonabili a quelle di una maxi emergenza.

EMERGENZA - A livello nazionale i donatori che hanno soggiornato nei comuni di Roma ed Anzio saranno sospesi dalla do-

nazione per 28 giorni. Pertanto l'Istituto Superiore di Sanità ha invitato tutte le regioni italiane ad attivare la compensazione interregionale secondo i criteri stabiliti dal piano strategico nazionale per il supporto trasfusionale nelle maxi emergenze.

INVITO ALLA DONAZIONE - La Presidente dell'Avis di Andria, Mariagrazia Iannuzzi, fa un appello a tutti i donatori o aspiranti tali, affinché chi può dia una mano: "Invito tutti i donatori a recarsi a donare al fine di supportare la regione Lazio. Ricordo che si può donare su prenotazione domenica 1 e 15 Ottobre, oppure in settimana dal lunedì al sabato, senza prenotazione.

Faccio appello soprattutto ai donatori occasionali, affinché il gesto della donazione diventi periodico. Ricordo che gli uomini e le donne in menopausa possono donare ogni 3 mesi sangue intero, mentre le donne in età fertile possono compiere questo bel gesto ogni sei mesi". Iannuzzi conclude: «Se tutti donassimo periodicamente, le maxi emergenze non esisterebbero nella nostra nazione».

IL CORTOMETRAGGIO



ANDRIA LAVORO DIRETTO DA SABINO MATERA

«Tutto fumo e niente arrosto»

La Z&M Productions dopo il successo del docufilm «La Zuite» e il cortometraggio «L'amore Estremo», è alle prese di un nuovo lungometraggio dal titolo "Tutto fumo e niente arrosto" diretto da Sabino Matera.

Storie di vita quotidiana inserite in un contesto sociale attuale dove l'apparenza prende il sopravvento sulla realtà. Il protagonista vive la sua vita con l'accettazione passiva di ciò che gli capita salvo riscattarsi quando meno se l'aspettano. Questo film sarà girato in Puglia, Bulgaria e negli Stati Uniti precisamente a Oboken (New York) nella città del grande Frank Sinatra con la collaborazione della My Way Productions dell'attore italoamericano Frank Gigante che insieme a Sabino Matera si occuperà del set e riprese in America. Questo connubio nasce per esaltare quel legame con l'Italia e la Puglia in particolare che rimane indelebile nei pugliesi emigrati.

Il film, con una sceneggiatura ben curata, sarà lo specchio della società odierna dove anche i momenti più delicati verranno affrontati con un pizzico di ironia. Dunque un lungometraggio tutto da ridere con dei messaggi profondi e con artisti locali e nazionali.

Il regista Sabino Matera anche questa volta si avallerà di figure non esperte dietro la macchina da presa per far vivere l'emozione di stare su un set cinematografico, una scommessa questa già vinta in passato nelle altre sue produzioni. Attori già noti e amati dal pubblico pugliese prenderanno parte del progetto interpretando i ruoli più significativi accanto ad attori di fama nazionale.

Matera a breve partirà all'estero (Bulgaria e New York) per effettuare sopralluoghi e prendere contatti con le varie istituzioni mentre qui in Puglia si terranno i casting presso il Cineporto di Bari Padiglione 180, Fiera del Levante - Lungomare Starita 1, nel mese di settembre.

VIVILA CITTÀ

la nota

Arresto albanesi: Il plauso di Giorgino alle Forze dell'Ordine

**Soddisfazione del Sindaco per l'esito delle immediate ricerche
diramate e coordinate dagli uomini della compagnia dei Carabinieri e
dal commissariato di Polizia di Andria**

Andria martedì 19 settembre 2017 di La Redazione

Plausò del Sindaco, avv. Nicola Giorgino, «per l'operazione sinergica tra Polizia, Carabinieri e Vigilanza privata, che ha permesso l'arresto dei due albanesi Eduard Miasi e Hysen Kieci, che non hanno fatto i conti con le forze dell'ordine di Andria. Insieme poliziotti, carabinieri e operatori di un istituto di vigilanza privato hanno, infatti, dapprima rintracciato e poi arrestato i due rapinatori.

Il plauso è ancora maggiore se si tiene conto che i due erano armati di una pistola Kayman, con matricola abrasa, trovata con colpo in canna e altri cinque proiettili nel caricatore, travisati con passamontagna e muniti di guanti per rendersi irriconoscibili, e per di più viaggiavano in una Fiat Panda rubata ad Altamura il giorno stesso».

Soddisfazione dunque del Sindaco Giorgino per l'esito delle immediate ricerche diramate e coordinate dagli uomini della compagnia dei Carabinieri e dal commissariato di Polizia di Andria.

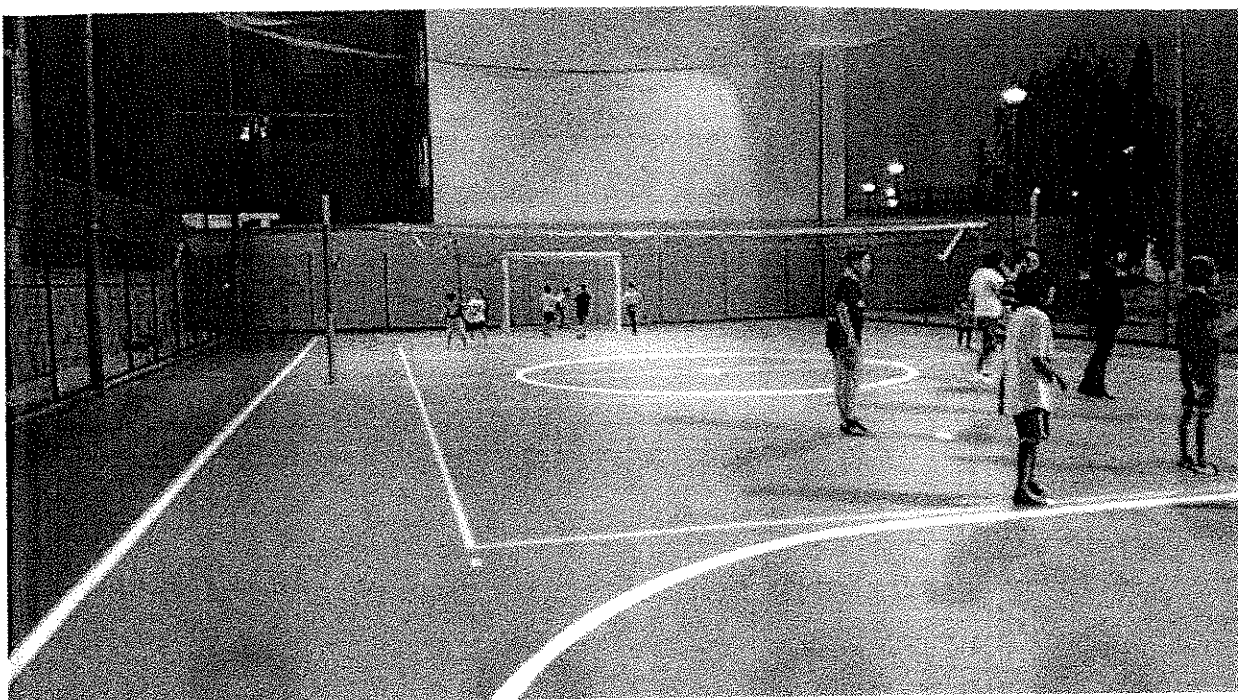
Il Sindaco dunque ringrazia a nome della Città!

Parco Di Nanni ad Andria: riqualificato il campo sportivo e la giostrina per i bimbi

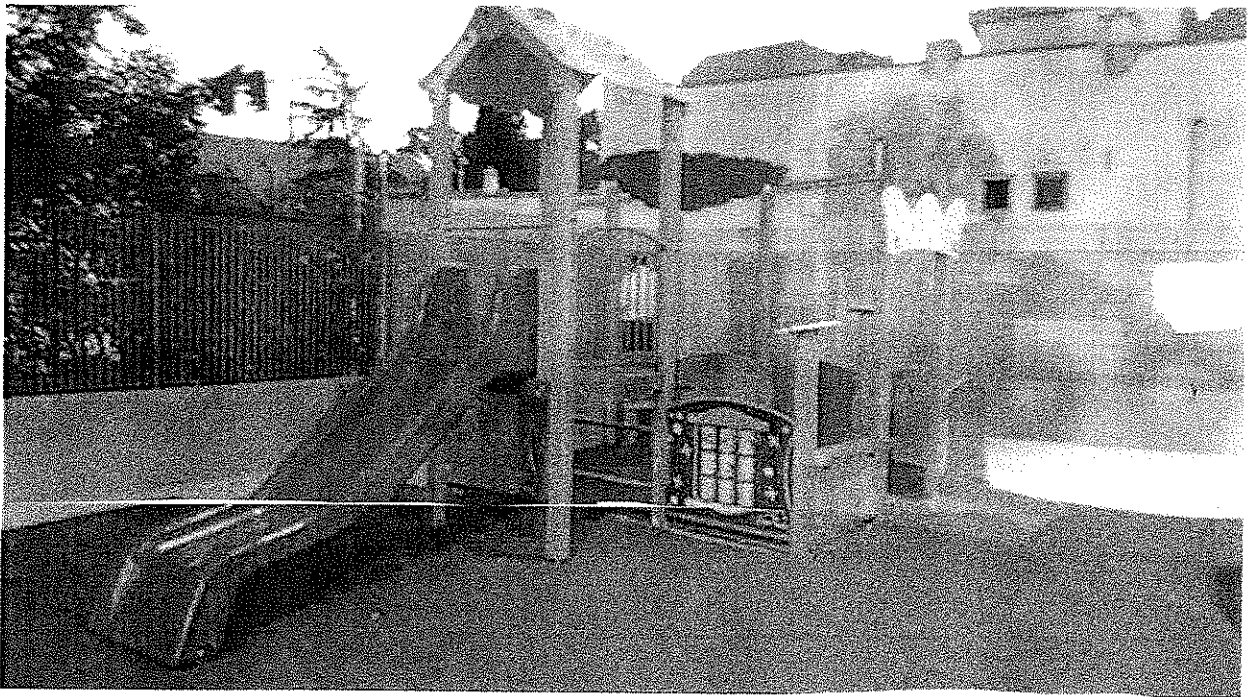
19 settembre 2017



Completati i lavori di manutenzione straordinaria dell'area esistente nel **parco Di Nanni nel quartiere di Santa Maria Vetere**. Nel corso di una sobria cerimonia tenutasi nei giorni scorsi è stato infatti riaperto il campo sportivo riqualificato e attrezzato anche con giochi per i bambini.



In particolare, ricostruisce l'assessore ai Lavori Pubblici e Manutenzioni, dott. **Gianluca Grumo** *"E' stata riposizionata la rete del campo, tinteggiate le linee di gioco e messo in sicurezza lo spazio. Sono poi state montate le giostrine per i bambini normodati e con disabilità, giostrine donate dalla cooperativa sociale Questa Città, in seguito al concorso Le Idi. Le giostrine sono state montate dagli addetti della Multiservice, sotto la guida del Settore Manutenzioni del Comune. Insomma"* -**conclude Grumo** - *"un lavoro sinergico tra settore Lavori Pubblici, Sport e Politiche Sociali".*



Alla cerimonia – nel corso della quale tutta l'area è stata benedetta dal frate **Rocco Iacovelli**, parroco della parrocchia di Santa Maria Vetere – è intervenuto il Sindaco, avv. **Nicola Giorgino**, e gli assessori Grumo, **Magliano** e **Lopetuso**.

Una lapide marmorea di Aldo Moro all'Istituto "Jannuzzi" di Andria

🕒 33 MINUTI FA

Sarà scoperta sabato 23 settembre alla presenza della figlia e del nipote dello statista

Sabato 23 settembre, presso l'auditorium del plesso scolastico "Aldo Moro", diretto dalla dottoressa Lilla Bruno, si terrà alle ore 17.00, una cerimonia per la scopertura di una lapide marmorea del Servo di Dio Aldo Moro.

Per l'occasione saranno presenti la figlia ed il nipote dello Statista di Maglie.

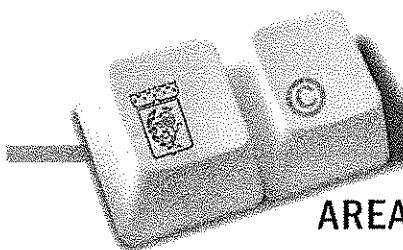


Andria – Aldo Moro: lapide alla Jannuzzi il 23 settembre

19 settembre, 2017 | scritto da Redazione



Presso l'auditorium del plesso scolastico "**Aldo Moro**", diretto dalla dottoressa Lilla Bruno, si terrà il **23 settembre** alle ore 17.00, una cerimonia per la scopertura di una lapide marmorea del Servo di Dio Aldo Moro, presenti la figlia ed il nipote dello Statista di Maglie.



andria@comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

L'IMPORTANZA DELLA CITTADELLA

di PASQUALE CASCELLA

SINDACO DI BARLETTA

Acquisisce ulteriore concretezza la significativa esperienza di crescita che vede Barletta promuovere una identità culturale in collegamento con la rigenerazione e la riqualificazione urbanistica.

È stata importante l'occasione della presentazione, a Palazzo Della Marra, della «Cittadella della musica concentrazionaria», progetto candidato e ammesso al «Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia» della Pre-

sidenza del Consiglio dei Ministri. La sede occuperà un'ampia superficie nella ex Distilleria dove è da tempo in atto un più complessivo e organico processo di rifunzionalizzazione del territorio.

Si punta a sostanziare un'idea di rilancio di uno spazio industriale dismesso, a suo tempo sottratto alle vecchie logiche speculative, per trasformarlo con azioni di recupero e salvaguardia finalizzate alla creazione di spazi multifunzionali. Sono realtà l'Incubatore per l'innovazione e la creatività, il Giovani Open Space (GOS, laboratorio urbano a disposizione della popolazione giovanile), l'edificio muro che ospita la sezione della Vigilanza regionale ambientale, l'Orto botanico in attesa di affidamento e i sedici alloggi di edilizia residenziale pubblica restituiti agli anziani in condizioni di difficoltà economica. Con la destinazione della nuova cittadella al lavoro di ricerca documentaristica delle partiture opera di musicisti ebrei internati nei campi di prigionia e sterminio nazisti, che con infaticabile e decennale passione il maestro Francesco Lotoro, e la sua fondazione, sottraggono all'oblio e all'anonimato, si recupera anche il carattere culturale e il ruolo storico della città che si proietta verso il Mediterraneo.

II | NORD BARESE PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 20 settembre 2012

BARLETTA IL CONSIGLIERE COMUNALE BASILE (ADESSO PUOI) E LE AMMINISTRATIVE DI PRIMAVERA

«Ma per il centrodestra scatta l'ora della riscossa»

■ **BARLETTA.** «Quella di Barletta è un'Amministrazione allo sbando che danneggia la città». Lo sottolinea il consigliere comunale Flavio Basile, eletto nella lista «Adesso puoi con Alfarano sindaco», ma ora rimasta con la dicitura «Adesso puoi», perché il consigliere Alfarano ha da tempo lasciato le sponde del centrodestra e sta costituendo una lista civica da affiancare al Partito democratico nelle elezioni amministrative della prossima primavera.

«È inaccettabile - aggiunge Basile - che una città come Barletta, capoluogo di Provincia, nonché la quinta città più grande di Puglia, sia costretta a sottostare a tutto ciò per colpa di chi, incurante della fiducia affidategli dai cittadini, non svolge al meglio il proprio ruolo di amministratore della cosa pubblica».

E poi: «Ormai giunti quasi al termine del mandato l'Amministrazione Comunale, Sindaco Cascella in primis, ha realizzato poco o nulla di ciò che aveva promesso in campagna elettorale, non facendo altro che continuare ad arrecare disagi su disagi ai cittadini barlettani. Diverse sono le situazioni lampanti sotto gli occhi di tutti: un'urbanizzazione della zona 167 pressoché ancora incompleta; il principale impianto sportivo della città, lo stadio Cosimo Puttilli, fermo con le quattro frecce; i numerosi e discutibili investimenti andati a vuoto, con conseguenti sprechi di denaro. Un esempio? I frangiflutti posti poi sotto sequestro dalla Procura, posizionati sulla litoranea di po-

nente. Per non dimenticare i problemi ambientali sorti in questi anni che hanno arrecato grossi danni alla salute di tutti. La questione passaggi a livello non ancora risolta dopo ormai anni di promesse dalle varie Amministrazioni di CentroSinistra».

Quindi «non può che essere accolta con benevolenza dai cittadini barlettani, la decisione presa dal sindaco Cascella di non ricandidarsi per un secondo mandato. Sindaco che molte volte si è rivelato capro espiatorio di questa Amministrazione, ma che dalla sua ha anche svariate responsabilità: non far comprendere fino in fondo la verità dei fatti, quando quest'ultima si è rivelata spesso distorta. Dal canto mio, in questi ultimi 4 anni di mandato, ho cercato sempre di essere a disposizione della comunità. In questi 4 anni molte sono state le mie battaglie: il sollecitamento per lo sblocco dei cantieri edili nella nuova zona 167; una maggiore chiarezza sulla questione stadio; la richiesta di porre fine ai vari "distastri" ambientali; frequenti sollecitazioni alla ricerca della verità riguardo i molteplici sprechi di denaro perpetrati; la richiesta di un'immediata soppressione dei passaggi a livello, con convocazione di Tavolo Istituzionale».

«Spero vivamente - conclude il consigliere - il prossimo candidato sindaco del centro destra sia una persona capace di garantire alla nostra comunità quegli stimoli necessari di cui ha bisogno ma soprattutto una figura pulita e svincolata da ogni principio affaristico».

ALTA VELOCITÀ

TAGLIATA FUORI LA BAT E DINTORNI

LA RICHIESTA

Il sen. Perrone: «Serve un tavolo di confronto con la partecipazione di tutte le istituzioni per sbloccare lo stallo»

RISPOSTA INTERLOCUTORIA

«La posizione del governo non soddisfa i cittadini e continua a penalizzare Nord Barese e Sud Foggiano»

«I treni veloci? Bastano e avanzano»

Il viceministro Nencini: ecco i collegamenti. La replica: risposta evasiva e burocratica



L'INTERROGAZIONE II
senatore
Perrone aveva
sollecitato
qualsiasi
azione per
valutare la
fattibilità di un
progetto
Frecciarossa
per la città di
Barletta

GIANPAOLO BALSAMO

● **BARLETTA.** «Il Governo ha inteso rispondere ai quesiti posti nella mia interrogazione in modo eccessivamente interlocutorio. Una risposta che, oltretutto, non soddisfa i cittadini e che penalizza un intero territorio, quello della provincia di Barletta-Andria-Trani».

Così il senatore **Luigi Perrone** (Direzione Italia), componente tra l'altro della 10ª commissione permanente (Industria, commercio, turismo), commenta la risposta ottenuta dal vice ministro alle Infrastrutture e Trasporti, **Riccardo Nencini**, alla sua interrogazione presentata per sollecitare «qualsiasi azione opportuna per valutare la fattibilità di un progetto Frecciarossa per la città di Barletta».

Il vice ministro invece, anziché dare un seguito alla proposta del parlamentare di Palazzo Madama che nella sua interrogazione chiedeva di «avviare un tavolo di confronto interministeriale con la partecipazione di tutte le istituzioni locali ed i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato», nella sua risposta non ha fatto altro che ricordare i servizi ferroviari di media-lunga percorrenza attivi presso la stazione di Barletta: «Trenitalia - si legge nella risposta scritta - informa che la stazione di Barletta è attualmente collegata



Da un vice ministro, probabilmente, più che una mera elenco di treni (facilmente reperibile da un qualunque orario ferroviario) ci si attendeva una risposta più esauriente che, invece, non è arrivata.

«La mia interrogazione - ha spiegato meglio il senatore Gino Perrone sempre attento alle problematiche del territorio - è sca-

turata dal fatto che lo scorso 19 maggio il sindaco di Barletta, **Pasquale Cascella**, ha inviato una lettera, sottoscritta da tutto il consiglio comunale, indirizzata tra gli altri al sottosegretario del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, **Umberto del Basso De Caro**, ed ai presidenti della commissione Lavori pubblici e Comu-

nizzazioni del Senato e della commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici della Camera, in merito all'ipotesi di far passare l'«alta velocità» nel capoluogo pugliese. Nello specifico il sindaco Cascella chiedeva alle autorità preposte di valutare la proposta di inserire la fermata di Barletta nella linea Frecciarossa «Milano-Ba-

ri» in quanto strategica ai fini della promozione turistica del territorio, carente delle infrastrutture essenziali per avviare un reale sviluppo delle proprie potenzialità».

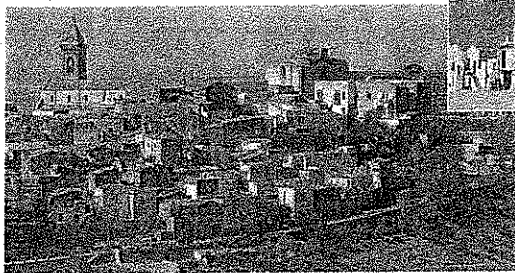
A dicembre 2016, ricordiamo, fu inaugurato il secondo collegamento «Frecciarossa» in Puglia con la linea Taranto-Milano che, privilegiando la dorsale ionico-tirrenica, attraversa Roma, da e per Taranto, passando nelle stazioni di Potenza, Salerno e Napoli, escludendo ancora una volta la città di Barletta. «Secondo quanto riferito dal sindaco Cascella - aggiunge Perrone - sembrerebbe che le Ferrovie dello Stato motivarono la scelta di escludere Barletta dalla fase di avvio del servizio dei Frecciarossa con l'esigenza di rispettare tempi di percorrenza tali da assicurare una maggiore corrispondenza tra l'offerta aziendale e la domanda delle maggiori località attraversate».

Sta di fatto che la «non-risposta» del vice ministro Nencini condanna ulteriormente Barletta e l'intero territorio. «Ovviamente non ci fermeremo - assicura il senatore Luigi Perrone - Faremo le nostre valutazioni e continueremo la nostra battaglia per collegare in maniera veloce e frequente la provincia BAT con la capitale, snodo importante per raggiungere qualsiasi altra località nazionale ed internazionale».

con il Centro-Nord da tre coppie di treni «Frecciarossa» (da e per Roma), nove coppie di «Frecciabianca» (da e per Milano, Venezia e Torino), sei coppie di «Intercity» e tre di «Intercity-notte». Comunque, altresì, che effettuano fermata a Barletta anche sei Intercity-Intercity notte periodici di fine settimana (da e per Roma e Milano)».

SVILUPPO DEL TERRITORIO

OLTRE 5 MILIONI DI EURO AL GAL MURGIA



GAL MURGIA. Buone notizie per le cittadine murgiane, Spinazzola e Minervino Murge. In arrivo cinque milioni di euro per finanziare le imprese locali

Finanziamenti in arrivo ossigeno per le imprese

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** Buone notizie per le cittadine murgiane, Spinazzola e Minervino Murge. In arrivo cinque milioni di euro per finanziare le imprese locali.

La Regione ha accolto le proposte dei Gal della Puglia, i gruppi di azione locale. Nella graduatoria finale, il Gal Murgia più, che comprende i comuni di Ruvo di Puglia, Canosa, Gravina, Minervino, Poggiorsini e Spinazzola, è stato finanziato con una 5 milioni e 400mila euro, di cui 4,5 milioni per i cosiddetti interventi di tipo partecipativo e 900mila euro per i costi di gestione e animazione.

«Sono 23 i Gal finanziati che hanno proposto progetti per lo sviluppo dei territori rurali e costieri - ha dichiarato l'assessore regionale Di Gioia - a loro è affidata una dotazione finanziaria di 161 milioni di euro che può essere utilizzata per attuare stra-

tegie di valorizzazione delle risorse locali e di sviluppo delle attività produttive, nell'ottica della sostenibilità ambientale, economica e sociale.

A breve saranno chiamati a siglare la convenzioni per l'avvio di tutte le procedure necessarie per lavorare in piena autonomia. La valutazione, affidata a un Comitato tecnico regionale intersettoriale, e la successiva graduatoria, sono risultate particolarmente impegnative, ma sono servite per garantire la costituzione di strutture a forte vocazione partecipativa, con equo coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, e idonee a essere vere e proprie agenzie di sviluppo».

Ancora: «Abbiamo lavorato - prosegue l'assessore - nella piena trasparenza e stilato una graduatoria delle Strategie di sviluppo che sono in coerenza con i rispettivi Piani di azione locale. In questo modo si è

cercato di coniugare il sostegno pubblico con una maggiore efficacia dell'intervento, oltre che con una maggiore efficienza della spesa pubblica».

E dunque: «I Gal attivati - conclude l'assessore nella nota - saranno un utile strumento di crescita e valorizzazione dei territori, proponendosi come reti attive di soggetti radicati nella comunità capaci di intercettare i bisogni dei territori e intervenire nel miglioramento dell'offerta locale di beni e servizi. Con l'obiettivo ultimo di creare economie e consegnare nel medio lungo periodo una regione sviluppata e competitiva».

«Nei prossimi mesi - spiegano dal Gal Murgia più - non appena la Regione Puglia darà effettivo avvio alle attività, si terranno incontri sul territorio per illustrare il contenuto definitivo della strategia e dei bandi rivolti a imprese, enti pubblici ed associazioni».

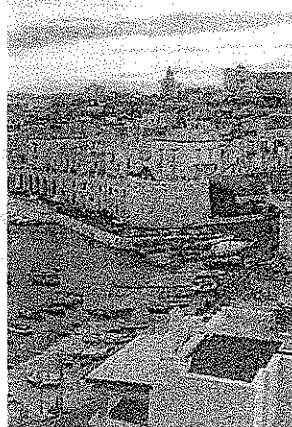
BISCEGLIE SI È SVOLTO IL 1° CONGRESSO CONGIUNTO DELLE DUE SOCIETÀ ITALIANE DI ECONOMISTI AGRARI E AGROALIMENTARI SIEA E SIEA

Pubblica amministrazione e Università a confronto sui temi scientifici

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** «Lo spreco alimentare, una maggiore efficienza ed equità nella distribuzione del valore all'interno delle filiere alimentari, la sostenibilità ambientale ed una maggiore cura del creato devono diventare sempre più le pre-condizioni da inserire nei modelli statistici ed econometrici che utilizziamo per approcciare qualsiasi tipologia di valutazione economica e per analizzare le questioni sociali che caratterizzano la nostra epoca ad iniziare dal tema delle migrazioni e della fragilità e degrado dei nostri territori».

Così Francesco Contò, direttore del Dipartimento di Economia dell'Università di Foggia ed ex sindaco di Bisceglie nei primi anni '90, ha sintetizzato il risultato di quattro giorni di confronto e dialogo scientifico sulle sfide del futuro, sviluppatosi nel 1° Congresso congiunto delle due società italiane di economisti agrari e agroalimentari Sidea e Silea sul tema «Strategie coope-



BISCEGLIE Panoramica

rativa e creazione del valore in una filiera alimentare sostenibile», promosso dal Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Foggia, col patrocinio di: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), Regione Puglia, Città

metropolitana di Bari, Province Bat, Brindisi, Foggia e Lecce, Comune di Bisceglie, Consorzio di bonifica Terre d'Apulia e Gal Ponte Lama.

Per Pietro Pulina, presidente Silea «Il congresso congiunto è stato un successo enorme di partecipazione da parte dei ricercatori, delle imprese e delle istituzioni ed è stato una virtuosa contaminazione».

Francesco Marangon, presidente Sidea aggiunge che è stata una sfida con un ottimo risultato, basti pensare che sono stati ben 114 i contributi che ci sono arrivati, la Puglia si conferma una realtà viva e vivace, e un laboratorio interessantissimo per noi». Poi nel padiglione Agrimed della Fiera del Levante, si è tenuto il convegno conclusivo dell'iniziativa, che ha visto confrontare studiosi, istituzioni e rappresentanti delle associazioni e delle imprese di categoria su «Cooperazione tra Università e Pubblica Amministrazione per lo sviluppo del settore agroalimentare».

L'assessore alle Politiche agricole della Regione Puglia, Leonardo Di Gioia, ha sottolineato che «il tema della cooperazione tra pubblica amministrazione e Università lo riteniamo una strategia vincente nell'attuazione delle nostre politiche regionali, con due comunità scientifiche che dialogano e si pongono il tema di aumentare il rispettivo livello di conoscenza in un'ottica della condivisione, altrettanto importante è l'immagine di una ricerca scientifica che si apre al territorio, alle imprese, alle organizzazioni di categoria, agli enti pubblici, soprattutto in un settore quale quello agricolo, strategico per la nostra regione, non solo di un punto di vista economico, ma anche ambientale, paesaggistico e sociale». «Non a caso la Regione Puglia, per prima, sta dimostrando particolare attenzione ai rapporti con la ricerca scientifica e al positivo apporto che questa può offrire in termini di *know how* a supporto delle decisioni tecniche e politiche», ha concluso l'assessore Di Gioia.

BISCEGLIE ANALIZZATO L'INTROITO DERIVANTE DAL PAGAMENTO DELLA TARI

Tassa sui rifiuti 2017 tempo di rendicontazione dopo i progressivi aumenti

● **BISCEGLIE.** È tempo, scandito dalla legge per l'accertamento delle entrate tributarie relative alla Tari 2017, la tassa ha registrato progressivi aumenti (a fronte di una pregressa scarsa raccolta differenziata che ha fatto poi scattare l'aliquota massima di ecotassa regionale) e che pesa sui bilanci delle famiglie. La Ripartizione Economico-Finanziaria comunale, coordinata dal dirigente Angelo Pedone, ha emesso la determinazione in cui si analizza l'introito derivante dal pagamento della Tari (applicata in base ad un regolamento comunale), destinato alla copertura dei costi relativi al servizio di raccolta e gestione dei rifiuti urbani e di quelli assimilati avviati allo smaltimento. Inoltre su di esso grava un tributo del 5%, imposto dalla Provincia Bat, sulla Tari riscossa dal Comune, destinato all'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Tale ulteriore "balzello" è commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo e viene applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia.

Dunque la «lista di carico» della Tari anno 2017, approvata con determinazione dirigenziale, attesta in entrata la somma di 11.882.113,00 euro, di cui: 11.316.298,10 euro relativi alla tassa smaltimento di rifiuti solidi urbani e 565.814,90 euro per l'addizionale provinciale.

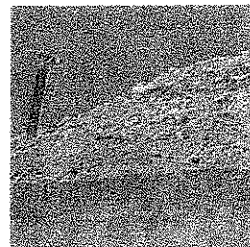
L'ammontare complessivo delle riduzioni e/o agevolazioni previste per i cittadini meno abbienti dal vigente regolamento comunale per l'applicazione della Tari 2017 è di 713.763,30 euro, di cui 200 mila euro a carico del bilancio comunale. Invece le esenzioni totali comportano un minore introito di 390.278,01 euro. Alto il tasso di evasione: per la determinazione del Fede si individua una percentuale di mancata riscossione del 29,15%. Il settore dei rifiuti è argomento continuo di attualità per i molteplici disagi nel sistema della raccolta differenziata porta a porta, nonostante gli sforzi in corso per migliorare, evidenziati.

[lu.dec.]

CANOSA IL FRONTE DEL «NO» SI ALLARGA ALLE FORZE POLITICHE CHE FINO AD ORA NON AVEVANO PRESO UNA POSIZIONE UFFICIALE SULLA QUESTIONE

Discarica in zona «Tufarelle» aumenta il coro del dissenso

D'Ariano (Pd): «Netta la contrarietà all'ampliamento dell'impianto»



CANOSA La discarica in contrada Tufarelle

CANOSA - LA CAMPAGNA PER L'AMBIENTE

E il Comune aderisce alla XXV edizione di «Puliamo il mondo»

● **CANOSA.** Il Comune ha aderito alla XXV edizione di "Puliamo il mondo", la manifestazione che da anni riunisce i volontari di tutta Italia, coordinati da Legambiente, per ripulire spazi pubblici dai rifiuti abbandonati. Con guanti, rastrelli, ramazze e sacconi, gli alunni delle scuole primarie e medie inferiori degli Istituti comprensivi della città ripuliranno la villa comunale venerdì 22 settembre dalle 10 alle 12. "Puliamo il mondo 2017" è realizzato con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, di Upi (Unione Province Italiane), Federparchi, Borghi Autentici d'Italia e Unep (Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite). È l'edizione italiana di Clean up the world, il più grande appuntamento internazionale di volontariato ambientale che, nato a Sydney nel 1989, coinvolge ogni anno oltre 35 milioni di persone in circa 120 Paesi. Dal 1993 Legambiente ha assunto il ruolo di comitato organizzatore in Italia e dal 1995 si avvale della preziosa collaborazione della Rai. "Mi auguro che questo appuntamento di venerdì prossimo possa rappresentare il punto di partenza di un significativo percorso, per una presa di coscienza più ampia e consapevole del recupero ambientale", ha dichiarato Michele Manfredi, assessore all'ambiente. L'Amministrazione comunale auspica che questa iniziativa possa contribuire a promuovere uno stile di comportamento più civile che aiuti a riappropriarsi di spazi e verde pubblico, imparando a pulire ma anche a non sporcare". (a.buf.)

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** L'opposizione all'allargamento della discarica in zona "Tufarelle" si allarga alle forze politiche cittadine, che fino ad oggi, pur condividendo le ragioni della protesta, non hanno preso una posizione ufficiale sulla questione, che non fa dormire sonni tranquilli alla opinione pubblica e agli imprenditori dei settori agricoltura e turismo. I Democratici ritengono che la determina provinciale, con la quale è stato dato via libera all'ampliamento dell'impianto di smaltimento dei rifiuti va riesaminata, così come ha giustamente deliberato il Consiglio provinciale, in quanto "parrebbe fondata su possibili imprecisioni ed omissioni". "Condividiamo - interviene Nicola D'Ariano, segretario cittadino del Partito democratico - la lotta che il comitato cittadino "No discarica" sta portando avanti contro l'ampliamento dell'impianto in esercizio della ditta "Bleu", in contrada "Tufarelle", e a tutela del nostro territorio, del nostro ambiente, della salute collettiva e della economia cittadina. Storicamente siamo sempre stati contrari all'insediamento di impianti in zona "Tufarelle" e anche questa volta riteniamo doverosa ogni iniziativa che scongiuri definitivamente l'ampliamento della discarica "Bleu" per rifiuti spe-

ciali e metta la parola fine ad ogni business di rifiuti in una zona già da tempo compromessa". Aggiunge: "Sono stati raggiunti già risultati confortanti sia in termini di ampia partecipazione popolare e associativa sia in termini di pronunciamenti formali che, grazie alle proteste ampiamente motivate, hanno sospeso l'efficacia della pronuncia della Conferenza dei Servizi. Questo percorso di lotta democratica deve continuare allargando il più possibile il proprio raggio di azione e focalizzando l'attenzione su più fronti critici. Innanzitutto il probabile inquinamento nella nostra contrada Tufarelle con conseguenze gravi sulla salute pubblica. Poi bisogna approfondire lo stesso procedimento amministrativo che ha portato la Conferenza dei Servizi a deliberare un assenso all'ampliamento che non ci vede assolutamente d'accordo. Stiamo attendendo l'esito del ricorso alla Presidenza del Consiglio e non rinunceremo ad ulteriori iniziative legali a sostegno delle nostre tesi. Infine, insieme al comitato, porteremo avanti la mobilitazione ad ogni livello per evidenziare quella che ravvisiamo come una grave incoerenza tra la vocazione naturale della nostra economia nei comparti agroalimentare e turistico e un pericoloso insediamento di più impianti per la raccolta e il trattamento dei rifiuti".

CANOSA

ALL'ATTACCO DI ELIA MARRO, ASSESSORE NELL'AMMINISTRAZIONE GUIDATA DAL SINDACO LA SALVIA

«Bando per la rigenerazione urbana dov'è il principio di economicità del M5S?»

● **CANOSA.** Sulla candidatura del Comune al bando regionale per la rigenerazione urbana, è intervenuto Elia Marro, assessore nella precedente amministrazione La Salvia. «Sarebbe senza dubbio una notizia positiva qualora Canosa dovesse risultare tra i Comuni vincitori del bando l'indirizzo politico a favore della rigenerazione urbana deve essere sempre una priorità per un'Amministrazione. Ma andiamo per gradi. Nella deliberazione di Giunta comunale del 24 agosto si legge che tra gli ambiti prioritari ve n'è uno: Art. 5 - Capannoni, un'area individuata per la rigenerazione urbana nei primi anni Duemila, i cui lavori furono cominciati e parzialmente realizzati. Quindi identificazione di un'area già nota per la quale non ci resta che attendere l'esito del bando regionale. Un dato interessante, evidente nella lettura della proposta di determinazione dirigenziale del 4 settembre scorso, è la spesa di 7mila320 euro, da imputare sul bilancio comunale 2017, per l'affidamento dell'incarico di consulenza tecnica ad un esperto esterno, un architetto di Corato. Un nome individuato all'interno dell'elenco dei professionisti di fiducia del Comune per la predisposizione degli atti e scelto con incarico diretto, sicuramente con procedura regolare». «Ma dov'è - si è chiesto Marro - il grande principio di economicità,

tanto decantato dai grillini? Ora non vale più?». Ancora: «7mila320 euro per un tecnico esterno nonostante che gli assessori 5 Stelle siano stati scelti sulla base di curriculum e competenze tecniche. Non bastano un ingegnere edile, un architetto urbanista e un geometra in Giunta ad affiancare gli uffici tecnici e urbanistici del Comune? No, non bastano». Marro ha concluso: «Finalmente la politica che cerca tecnici al posto di politici

comincia a mostrare tentennamenti e dimostra ancor più che il ruolo del politico deve restare distinto da quello dei tecnici, trattandosi di ruoli e competenze molto diverse. Questa è la conferma: nonostante i nostri «politici-tecnici», ecco l'incarico ad un tecnico esterno, ovviamente indispensabile per la partecipazione ai bandi. Il M5S si contraddice e rende meno con le mani in pasta. Dov'è il nuovo che avanza?». [a.buf.]



CANOSA Scorcio panoramico

CANOSA

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LOPS

«Il verde pubblico non è a rischio»

CANOSA «L'individuazione e le segnalazioni di problematiche della nostra città, per il bene comune, sono da apprezzare - dichiara l'assessore Lops - ma enfatizzarle con argomenti che danno informazioni distorte è sbagliato e davvero molto superficiale. Per onestà culturale, le affermazioni su tecniche agronomiche o su aspetti fitosanitari dei lecci presenti nella villa comunale, vanno rese interpellando esperti del settore, dottori agronomi, fitopatologi ed entomologi; ad ogni buon conto sarebbe condivisibile l'affermazione del sommario «lecci lasciati privi di potatura da tempo» perché sicuramente si riferiscono agli anni precedenti all'attuale Amministrazione: anni in cui le problematiche inerenti al verde pubblico sono state sempre disattese con conseguenti ripercussioni sfociate durante l'ultimo periodo. Sulla

questione della presenza di ratti, come ha già assicurato il sindaco Roberto Morra, si è condiviso che le normali attività poste in essere non sono sufficienti a garantire l'eliminazione di tali fenomeni, pertanto l'Amministrazione ha chiesto alla ditta Sangalli, che gestisce la raccolta dei rifiuti, di inviare subito una impresa special-

I LECCI

«Si è deciso di far coincidere la potatura con la fase di riposo vegetativo»

izzata ad effettuare uno studio sulle misure da adottare. Il problema quindi sarà presto risolto».

Ancora: «Vogliamo tuttavia rassicurare i cittadini di Canosa di Puglia in quanto, diversamente da quanto affermato nell'articolo pubblicato, il verde pubblico non è affatto a rischio, ed ogni paventato pericolo è in realtà inesistente. Ora, e come non mai, infatti, l'attuale Amministrazione ha approntato una programmazione del servizio di manutenzione del verde pubblico tesa ad individuare le soluzioni gestionali più idonee che tengano conto delle condizioni edafiche, fenologiche e fitosanitarie. A tal fine, in merito alle corrette modalità di potatura dei lecci e delle alberature in genere, in ossequio ai dettami di una copiosa letteratura scientifica, l'Amministrazione Morra ha deciso di far coincidere il periodo di potatura con la fase di riposo vegetativo della pianta, che va dall'autunno alla primavera, allo sbocciare dei germogli nuovi. Infatti, è l'inverno il periodo ottimale per eseguire i citati lavori di potatura; del resto, gli interventi eseguiti a metà o tardo inverno (gennaio - febbraio), consentono rapide cicatrizzazioni dei tagli riducendo il rischio di attacchi di patogeni».

La presenza dei ratti sugli alberi della villa comunale non è una fantasia o «enfattizzazione» del cronista, ma è frutto di documentate segnalazioni di cittadini presenti, al momento della loro comparsa, nella villa comunale. Per rendersi conto, poi, del precario ed allarmante stato di salute dei lecci, ben documentato dalle foto pubblicate, è sufficiente passeggiare nei viali della villa comunale. Ai di là delle responsabilità, potrebbe rassicurare, comunque, il fatto che l'amministrazione Morra abbia individuato nella stagione invernale il periodo più adatto per la potatura. Ora bisogna mettere mano. Potare. Aspetteremo l'arrivo della primavera per compiere una verifica. [a.buf.]

MARGHERITA DI SAVOIA LA SOMMA SPARIUTA DALLA CASSAFORTE MUNICIPALE A INIZIO SETTEMBRE

Il caso parcheggi dietro il furto di 120 mila euro in Comune?

La consigliera Galiotta interroga il sindaco sulla gestione delle aree

GENNARO MISSIATO LUPO

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Dopo il Partito Democratico a scendere in campo, per chiedere al sindaco Paolo Marrano, chiarimenti sul furto di circa 120 mila euro in contanti e vari documenti, compiuto a Palazzo di città, durante la notte tra sabato 2 e domenica 3 settembre scorsi, è la consigliera comunale Grazia Galiotta.

In una propria nota la consigliera dichiara di restare profondamente colpita e sorpresa nel leggere le dichiarazioni del sindaco Marrano, tra l'altro ad una settimana dell'accaduto, in merito al furto compiuto nel Comando di Polizia Municipale che, in particolare, cita: «Episodio da condannare», «Attendiamo la conclusione delle indagini spero in tempi brevi», «Costituzione di parte civile del Comune nell'eventuale procedimento contro i responsabili del furto». Tutto qua? - si chiede la consigliera -. Non crede che la prima cosa che avrebbe dovuto fare era chiedere scusa ai cittadini salinari visto che sono stati rubati soldi pubblici? Forse, signor sindaco, Le sfugge un particolare importante: i soldi non sono stati rubati dai parcometri presenti sul territorio ma dalla cassaforte presente all'interno del palazzo di città; quel luogo che per mandato dei cittadini Lei avrebbe dovuto custodire».

«Come Lei stesso ha dichiarato nella sua nota quest'anno dai parcheggi si è potuto incassare di più rispetto all'anno passato perché grazie all'intervento encomiabile delle forze dell'ordine si è potuto contrastare il fenomeno dei parcheggi abusivi - prosegue la Galiotta -. Quindi, signor sindaco, nel 2016 abbiamo avuto poche entrate dalla gestione dei parcheggi perché non riuscivate a contrastare il fenomeno degli abusivi mentre quest'anno avete contrastato gli abusivi ma i soldi ve li siete fatti rubare direttamente nel palazzo di città». La conclusione, per la Galiotta, è che per due anni dalla gestione in house dei parcheggi il Comune salinaro non ha guadagnato nulla. «A questo va aggiunto - dice la consigliera - che dalla gestione parcheggi affidata alla Gielles Service srl nel 2014 non ci sono stati incassi perché avete barattato la gestione della sosta a pagamento con l'asfalto nell'area merca-

tale (già rifatta numerose volte a spese del Comune) mentre dalla gestione del 2015 non avete ancora incassato la seconda rata della gestione pari a 50 mila euro creando l'ennesimo contenzioso».

«In tutto questo, sig. sindaco, c'è un minimo comune denominatore e cioè che dal 2014 al 2017 l'assessore alle Attività Produttive e il Comandante di Polizia Municipale, che Lei a scelto e voluto qui a Margherita di Savoia, entrambi responsabili della gestione dei parcheggi, sono sempre gli stessi e sempre seduti sulle loro comode poltrone. Quindi, sig. sindaco, oltre alle scuse ai cittadini per non aver saputo custodire il palazzo di città, deve



GRAZIA GALIOTTA Consigliera comunale

dirci perché non ha ancora preso provvedimenti nei confronti di coloro che avevano la responsabilità di gestire i soldi incassati dal servizio di sosta a pagamento. Le ricordo che nel 2013 senza alcun motivo, Lei sig. sindaco, ha rimosso il Comandante di Polizia municipale Nicola De Vincenzi».

La nota della Galiotta chiude con una espressa richiesta: «Attendiamo fiduciosi di conoscere quali provvedimenti saranno adottati nei confronti dei Responsabili della gestione parcheggi e di sapere se si prefigura un danno erariale visto che le somme rubate sono state impegnate in bilancio».

TRINITAPOLI A INIZIO ANNO SCOLASTICO IL NUOVO ADEMPIMENTO PREVISTO DALLE LEGGI NAZIONALI, PENA L'ALLONTANAMENTO

Obbligo delle vaccinazioni il sindaco ricorda i termini

● **TRINITAPOLI.** A rammentare ai genitori l'obbligo vaccinale all'inizio del corrente anno scolastico, oltre ai dirigenti scolastici della istituzioni scolastiche direttamente interessate dal provvedimento, è stato anche il sindaco di Trinitapoli, Francesco di Feo, il quale ha anche precisato che se il termine per nido e scuole dell'infanzia era il 10 settembre, per gli altri c'è tempo fino al 31 ottobre, oltre a ricordare le norme comuni al territorio nazionale.

Lo stesso primo cittadino ricorda che in Puglia i bambini ed i ragazzi tra gli 0 ed i 17 anni sono circa 680 mila, di cui 600 mila iscritti in 664 istituti scolastici e che lo scorso 8 settembre Regione Puglia, Anci (Associazione Na-

zionale Comuni d'Italia) e Ufficio scolastico regionale hanno stabilito che siano le scuole a fornire alle Asl gli elenchi delle certificazioni, sulle quali l'Azienda sanitaria avvierà, poi, le verifiche del caso. Il primo cittadino rammenta che il Decreto Legge Lorenzini, convertito in legge il 28 luglio scorso, vieta l'accesso alle scuole per gli alunni tra 0 e 6 anni che non siano vaccinati; mentre sono previste multe fino a 500 euro per studenti da 6 a 16 anni che non siano in regola con le vaccinazioni. I minori non vaccinabili, per ragioni di salute, sono inseriti in classi nelle quali sono presenti soltanto minori o immunizzati naturalmente.

Tutte le vaccinazioni obbligatorie sono naturalmente

gratuite, anche nel caso di somministrazioni di recupero, che non sono state effettuate nei giusti tempi. I genitori dovranno presentare alle scuole una certificazione o una autocertificazione che attesti la regolarità vaccinale o almeno la prenotazione all'Asl per effettuare la vaccinazione entro l'anno scolastico; mentre entro il 10 marzo 2018 sarà necessario fornire anche la documentazione ed il libretto di vaccinazioni.

Le certificazioni si possono produrre e ritirare gratuitamente in farmacia, mentre le autocertificazioni possono essere scritte su carta semplice, con le annesse conseguenze di legge, in caso di dichiarazioni mendaci.

Gennaro Missiato Lupu

TRINITAPOLI AL LABORATORIO DI FISICA NUCLEARE

Delegazione russa visita lo «Staffa»

Studenti del liceo
chimico di Mosca
incontrano i «colleghi»
dell'istituto superiore

GAETANO SAMELE

● **TRINITAPOLI.** Una delegazione russa del «Moscow Chemical Lyceum», una scuola di eccellenza di chimica e fisica per studenti di talento di Mosca, ha visitato il «Laboratorio Eee» (Extreme energy events) di Fisica nucleare dell'istituto «Scipione Staffa» di Trinitapoli. La delegazione, composta da sei studenti e da due docenti, è stata guidata dal prof. Vladimir Peskov, scienziato di fama mondiale. Peskov, infatti, ha lavorato nei team guidati dai premio Nobel Kapitzin e Chirpak, oltre che nei più prestigiosi laboratori scientifici internazionali, dal

Cern al Fermilab di Chicago, dalla Nsasa al Royal Institute of Technology in Svezia.

All'incontro è intervenuto anche il prof. Marcello Abbrescia dell'Università di Bari, responsabile nazionale del Programma di fisica nucleare, nonché il presidente dell'Associazione Puglia-Russia, Giovanni Giuliano. «La visita della delegazione russa - commenta Carmine Gissi, chiamato quest'anno a dirigere lo «Staffa» - ha rappresentato per l'istituto un momento importante di confronto e di scambio culturale e scientifico che ha coinvolto, in particolare, gli studenti della classe 3^a A del Liceo classico, nell'ambito del Progetto Eee «La Scienza nelle scuole», avviato sin dal 2007. Allo stesso tempo, ha il significato di valorizzare le attività di eccellenza promosse negli anni precedenti dalla scuola superiore di Trinitapoli e rientra nello sforzo che tutta la comunità scolastica deve fare, in collaborazione con gli Enti locali

e le altre agenzie educative del territorio, per conseguire - conclude Gissi - un'alta qualità del servizio scolastico, nella prospettiva di un riordino delle scuole superiori del Tavoliere meridionale».

Tale iniziativa consiste in una speciale attività di ricerca, in collaborazione con il Cern, l'Istituto nazionale di Fisica nucleare e il Miur, sull'origine dei raggi cosmici, condotta con il contributo determinante di studenti e docenti degli istituti scolastici superiori. L'istituto «Staffa» ha aderito a questo progetto del Centro Fermi di Roma, ideato dallo

scienziato prof. Antonino Zichichi. In Puglia sono presenti 6 telescopi: tre a Lecce, uno ad Altamura, uno a Trinitapoli (liceo «Staffa»).

Il laboratorio di fisica nucleare dell'Istituto «Staffa» è stato costruito, con il coinvolgimento degli stessi studenti, guidati dai proff. Giacomo Di Staso e Margherita Lafata, al Cern di Ginevra ed è stato avviato nel novembre 2011. Il 31 maggio 2012 il prof. Zichichi venne ad inaugurare il telescopio dello «Staffa» e per la circostanza l'amministrazione comunale di Trinitapoli gli conferì la cittadinanza onoraria.

TRINITAPOLI
La delegazione
di studenti
russi allo
«Staffa»

**MARGHERITA DI SAVOIA**

Oggi l'inaugurazione del depuratore di «Cannafesca»

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Avrà luogo oggi, mercoledì 20 settembre 2017, alle ore 9, l'inaugurazione del depuratore comunale, a seguito del completamento dei lavori effettuati da Acquedotto Pugliese.

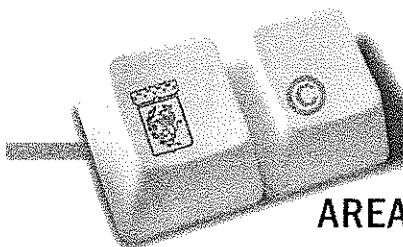
L'impianto è quello situato in contrada «Cannafesca» lungo la strada provinciale n. 5 (ex 141), sulla direttiva Margherita di Savoia - Barletta.

Al taglio del nastro saranno presenti, oltre al sindaco margheritano, Paolo Marzano, anche il presidente di Acquedotto Pugliese, Nicola De Sanctis, e gli assessori regionali Anna Maria Curcuruto (delega all'Urbanistica) e Filippo Caracciolo (responsabile dell'Ambiente).

L'intervento di completamento dei lavori sul depuratore margheritano è stato realizzato nell'ambito delle iniziative poste in essere dalla Regione Puglia, finalizzate al miglioramento del Servizio Idrico Integrato, per usi civili, attraverso gli interventi di potenziamento ed adeguamento delle reti e dei presidi depurativi, grazie all'utilizzo delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013.

Il costo del depuratore è stato di 2.285.800 euro in favore di Acquedotto Pugliese.

lgm/



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

IL CAOS NEI CIELI

DISAGI ANCHE A OTTOBRE

GLI STOP PROGRAMMATI

Sono 15mila i passeggeri colpiti dai tagli su Bari e Brindisi, 400mila in tutta Italia. L'Enac convoca per domani la compagnia

GLI 84 VOLI CANCELLATI IN PUGLIA

26-28-29/23 Settimane	26-28-29/23 Settimane	26-28-29/23 Settimane	26-28-29/23 Settimane	26-28-29/23 Settimane
FR495 BARI-BRINDISI 10:35	FR495 BARI-BRINDISI 10:35	FR495 BARI-BRINDISI 10:35	FR495 BARI-BRINDISI 10:35	FR495 BARI-BRINDISI 10:35
FR495 BARI-BRINDISI 12:45	FR495 BARI-BRINDISI 12:45	FR495 BARI-BRINDISI 12:45	FR495 BARI-BRINDISI 12:45	FR495 BARI-BRINDISI 12:45



DISAGI E PROTESTE. Un aereo della Ryanair

Ryanair, lo stop penalizza la Puglia

Delrio: nessuno sconto. La compagnia offre un bonus ai piloti che decidono di restare

● **BARI.** Da oggi al 28 ottobre Ryanair prevede di cancellare 84 voli dagli aeroporti pugliesi, dei quali la gran parte (74) riguardano lo scalo di Brindisi. In termini assoluti si tratta di poco più del 3% dell'operativo, visto che nei 38 giorni oggetto della comunicazione da parte del vettore irlandese i collegamenti programmati tra Bari e Brindisi ammontano a 2.660. Ma i disagi, soprattutto per il Salento, potrebbero essere significativi.

A parte una singola coppia di voli per Londra Stansted (questo sabato), Ryanair da oggi ha in pratica cancellato fino a fine emergenza una delle tre coppie di collegamenti giornalieri tra Brindisi e Orio al Serio, ovvero per l'area di Milano (il volo centrale dal lunedì al venerdì, quello della sera il sabato, quello del primo mattino la domenica). Su Bari, invece, la situazione è de-

cisamente meno grave: la *low-cost* ha infatti annunciato, per cinque sabati consecutivi a partire dal 30, la cancellazione dell'ultimo volo serale per Roma e del relativo ritorno.

In tutto, calcola Aeroporti di Puglia, la «crisi dei piloti» di Ryanair riguarderà 15mila passeggeri tra Bari e Brindisi. Tanti, ma non tantissimi in confronto a ciò che accadrà altrove (279 voli a Orio al Serio, 246 a Fiumicino, 91 a Ciampino). Ma è anche vero che l'accordo di *marketing* tra AdP e il vettore irlandese si basa sul volato: meno voli fatti significa meno incentivi incassati nell'ambito di un accordo da 12 milioni l'anno, che prevede anche *bonus* quando il riempimento supera l'85%.

In Italia i voli cancellati saranno complessivamente 702 (2.100 in tutta Europa), e avranno impatto su circa 400mila

viaggiatori. L'Enac ha convocato d'urgenza per domani la compagnia. Ufficialmente il problema è dovuto alla necessità di rivedere l'organizzazione delle ferie dei piloti e del personale di volo, anche se - secondo alcune fonti - in Ryanair ci sarebbe una emorragia di comandanti e primi ufficiali, richiamati da compagnie che offrono retribuzioni e ambienti lavorativi più allettanti. Anche per questo, secondo la stampa irlandese, Ryanair avrebbe offerto un *bonus* da 12.000 euro ai piloti e da 6.000 euro agli assistenti di volo che rinunceranno a parte delle ferie.

«Non si fanno sconti a nessuno - ammonisce il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio - Il passeggero è un cittadino che ha i suoi diritti, tutelati dalla legge. E quindi se Ryanair li ha violati, ne pagherà le conseguenze»

LE REAZIONI LA DE BENEDICTIS AVVERTE: MEGLIO INVESTIRE NEGLI AEROPORTI

L'ira della Filt-Cgil pugliese
«Mai più incentivi alle low cost»

E il Codacons presenta un esposto alla Procura di Bari

● **BARI.** Il Codacons ha presentato un esposto alla procura di Bari (e a quelle di Roma, Bergamo e Cagliari) denunciando la compagnia aerea Ryanair per il caos delle cancellazioni dei voli e sostenendo che, se ai passeggeri non saranno riconosciuti risarcimenti per i danni subiti, oltre ai rimborsi dei biglietti, si proceda per il reato di truffa.

«Abbiamo deciso di rivolgerci alla magistratura affinché sia fatta luce sul comportamento della compagnia aerea sotto il profilo penale, e perché siano pienamente tutelati i diritti dei passeggeri - spiega in una nota il presidente Carlo Rienzi - Numerosi passeggeri stanno infatti contattando il Codacons denunciando disagi enormi e danni economici non indifferenti causati dalla cancellazione del proprio volo a ridosso delle date di partenza. C'è chi ha prenotato hotel o auto a noleggio e ha perso i soldi pagati non riuscendo a trovare voli alternativi per raggiungere la propria destinazione, ma anche cittadini in vacanza cui è stato cancellato il volo di rientro e che stanno sostenendo costi ingenti per alloggi e trasferimenti alternativi, oltre alla perdita di giorni di lavoro nei casi in cui non riescano a reperire un volo».

«E' evidente - sostiene il Codacons - che il solo rimborso del biglietto non è un indennizzo sufficiente: la normativa prevede

espressamente una compensazione pecuniaria nei casi in cui la cancellazione non sia comunicata almeno due settimane prima della partenza, risarcimento che può arrivare a 600 euro a passeggero». Proprio su tale aspetto il Codacons chiede alle Procure di fare luce, perché potrebbero determinarsi reati come quello di truffa».

Dura anche la reazione della segretaria generale della Filt-Cgil Puglia, Maria Teresa De Benedictis: «Nonostante quel che

sta accadendo, apprendiamo che la Regione Puglia avrebbe intenzione di proseguire nella politica di incentivare nuove rotte attraverso finanziamenti alle compagnie low cost al pari di quanto è già accaduto con la Ryanair. Nello stigmatizzare i disagi ai passeggeri cagionati dalle politiche aziendali in materia di gestione del personale chiediamo alla Regione di valutare l'opportunità di tali in-

centivi, atteso lo sviluppo turistico registrato in questi ultimi due anni e che rende appetibile le rotte verso la Puglia e, quindi, l'opportunità di investire tali fondi nel miglioramento delle infrastrutture aeroportuali dei quattro scali pugliesi così da rendere attrattivi gli aeroporti. Questo senza trascurare un ragionamento sulle risorse per la mobilità pugliese e in particolare in quei settori che ancora oggi risentono di criticità infrastrutturali e di inefficienze».



CGIL. De Benedictis

IL CAOS NEI CIELI

DISAGI ANCHE A OTTOBRE

GLI STOP PROGRAMMATI

Sono 15mila i passeggeri colpiti dai tagli su Bari e Brindisi, 400mila in tutta Italia
L'Enac convoca per domani la compagnia

I diritti dei passeggeri

A ASSISTENZA ➤ pasti e bevande ➤ albergo ➤ trasferimenti ➤ 2 telefonate (o fax o email)	B RIPROTEZIONE imbarco su altro volo il prima possibile o in una data conveniente per il viaggiatore a condizioni comparabili	C RIMBORSO restituzione del prezzo del biglietto per la parte del viaggio non effettuata (se non c'è stata riprotezione)	D COMPENSAZIONE indennizzo pecuniario in base alla tratta del volo <table> <tr> <th>km</th><th>euro</th></tr> <tr> <td>fino a 1.500</td><td>250</td></tr> <tr> <td>1.500-3.500</td><td>400</td></tr> <tr> <td>oltre 3.500</td><td>600</td></tr> </table>	km	euro	fino a 1.500	250	1.500-3.500	400	oltre 3.500	600
km	euro										
fino a 1.500	250										
1.500-3.500	400										
oltre 3.500	600										

E RITARDO VOLO <table> <tr> <th>A km volo</th><th>ore ritardo</th></tr> <tr> <td>fino a 1.500</td><td>2</td></tr> <tr> <td>1.500-3.500</td><td>3</td></tr> <tr> <td>oltre 3.500</td><td>4</td></tr> </table>	A km volo	ore ritardo	fino a 1.500	2	1.500-3.500	3	oltre 3.500	4	F CANCELLAZIONE VOLO <table> <tr> <th>A</th><th>B</th><th>C</th><th>D*</th></tr> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td></tr> </table>	A	B	C	D*					G NEGATO IMBARCO** <table> <tr> <th>A</th><th>B</th><th>C</th><th>D*</th></tr> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td></tr> </table>	A	B	C	D*				
A km volo	ore ritardo																									
fino a 1.500	2																									
1.500-3.500	3																									
oltre 3.500	4																									
A	B	C	D*																							
A	B	C	D*																							
C se il ritardo è di almeno 5 ore (con rinuncia al volo)	non dovuta in caso di cancellazione causata da circostanze eccezionali, passeggero informato almeno 2 settimane prima o 1 settimana prima con offerta di volo alternativo che parta non più di 2 ore prima e arrivi al massimo 4 ore dopo, con offerta alternativa ma a ridosso del volo compensazione al 50%																									
	** la compagnia deve aver fatto appello ai passeggeri ad offrire volontariamente il proprio posto, senza trovare risposta adeguata, se no scatta anche il risarcimento																									

Fonte: Enac (Carta dei diritti del passeggero)

ANSA centimetri

ANSA, CENTINVESTRI

Roma-Lecce
in 60 ore
Risarciti
due salentini

LE POLEMICHE IL RIFERIMENTO È ALL'ACCORDO PUBBLICITARIO CON LA COMPAGNIA

E la faccenda diventa politica
Emiliano: meno voli? Meno soldi
Longo sposa la linea dura. I 5Stelle attaccano

● **LECCE.** La Ryanair dovrà risarcire con 950 euro due giovani salentini costretti a restare a Roma per due notti e poi a ripiegare su un viaggio in treno per poter rientrare a Lecce dopo circa 60 ore. Lo ha stabilito il giudice di pace di Brindisi. Lo rende noto il difensore e segretario di «Codici Lecce», Stefano Gallotta.

I due ragazzi sarebbero dovuti partire da Roma Fiumicino alle 8.30 del 7 gennaio 2017. Dopo diverse ore venne comunicato che il volo era stato cancellato e proposto di rientrare a Brindisi in pulman o su un volo in partenza due giorni dopo, alle 8.30 del 9 gennaio. Poiché le condizioni meteorologiche sconsigliavano di mettersi sulla strada i giovani optarono per la seconda possibilità «nonostante fosse loro negato il diritto a soggiornare in albergo a spese del vettore». «Così i due si presentavano al check-in dell'aeroporto di Fiumicino alle 7.30 del 9 gennaio e, ancora una volta, dovevano sopportare l'ennesima lunga attesa sino alle 11.30, quando apprendevano che il proprio volo era stato posticipato alle ore 19.20». I due decisero quindi di rientrare in treno giungendo a Lecce solo alle 23 circa del 9 gennaio.

● **BARI.** «Il nostro accordo pubblicitario è ovviamente anche legato al numero dei voli che sono quelli sui quali la pubblicità poi viene rimandata. Quindi meno voli meno soldi. La misura ha già dentro di sé un automatismo». Così il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla questione Ryanair che ha cancellato molti voli da e per la Puglia. Il governatore ha poi voluto rassicurare gli utenti: «Pensiamo che da metà ottobre questa storia si chiuda. C'è stato un disguido organizzativo, capita a tutti anche a Ryanair, di avere evidentemente programmato male il processo delle ferie dei propri dipendenti. Se fosse successo alla sanità pugliese mi avreste mangiato».

Gli fa eco il vicepresidente del Consiglio regionale pugliese, Peppino Longo, che sposa la linea dura: «Ha ragione da vendere Michele Emiliano. Contro la cancellazione di voli da parte della compagnia low cost Ryanair, non basta l'indignazione generale, ma occorrono azioni concrete da parte del governo e, nel caso, anche da parte delle Regioni colpite duramente da provvedimenti che causano enormi disagi ai cit-

tadini e un danno di immagine notevole al territorio, a maggior ragione nel Sud Italia, dove la stagione turistica non è ancora terminata. Chi fa il furbo con le tasche degli altri deve essere colpito allo stesso modo».



Michele Emiliano



Peppino Longo

Il riferimento di Emiliano e Longo è ai 12,5 milioni di euro l'anno che la Regione eroga ad Aeroporti di Puglia per le attività di promozione del territorio. Un'attività per la quale AdP ha siglato un contratto con le società del gruppo Ryanair.

Mentre i 5Stelle attaccano la stessa giunta: «La vicenda Ryanair è l'ennesima prova di una gestione fallimentare dei trasporti pugliesi ed è paradossale constatare come la classe politica regionale, tra i principali responsabili del problema, ora si "scandalizzi" per il disservizio», dichiara Cristian Casili, consigliere regionale e vicepresidente della V Commissione che ricorda di come, «durante l'estate, in piena stagione tu-

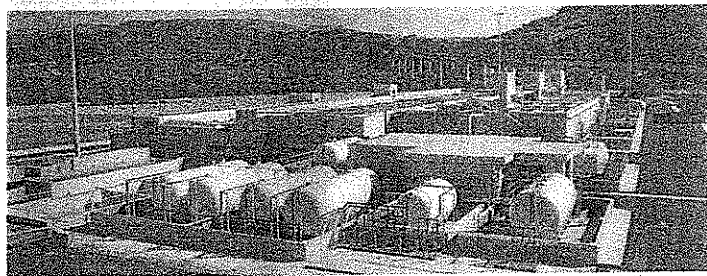
ristica, questa regione si sia fatta trovare ancora una volta impreparata: si è dovuto assistere ai numerosi e drammatici, disservizi ferroviari delle Fse così come si è assistito al tracollo dei voli Alitalia».

IL CASO

L'INDAGINE DELLA FINANZA

UNA GUERRA DI PERIZIE

La Procura di Bari si è affidata a Cnr e Iss
 «Quell'ipoclorito è pericoloso per la salute»
 La «D'Agostino» replica: «No, tutto regolare»



Allarme cloro sporco, Aqp si muove «Verificheremo il nuovo appalto»

Fornitura in proroga da 2 anni. «Ma il nostro è un prodotto idoneo»

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

«BARI. Il nuovo appalto triennale per la fornitura di ipoclorito di sodio destinato alla potabilizzazione vale circa 1,2 milioni l'anno. Ma il termine di partecipazione è scaduto a gennaio 2016. Da allora, Aqp non è ancora riuscita ad aggiudicare la procedura e continua ad affidarsi, in proroga, al vecchio fornitore, Chimica D'Agostino. Proprio quello che secondo i consulenti della Procura di Bari avrebbe venduto all'Acquedotto un prodotto «industriale», non idoneo per il consumo umano: pur non essendoci problemi per il processo di potabilizzazione, «non possono escludersi concreti pericoli per la salute dei consumatori» per via dell'utilizzo di quel cloro «sporco».

È una vicenda delicata, perché è in ballo una indagine coordinata dal pm Claudio Pinto della Procura di Bari e affidata al Nucleo di polizia tributaria della Finanza - in cui si ipotizzano, oltre che la turbativa d'asta e la frode in pubbliche forniture, anche la contraffazione di sostanze alimentari. Il fulcro dell'accusa è appunto la consulenza degli esperti Giovanni Tiravanti (Cnr) e Luca Lucentini (direttore del reparto Igiene acque interne dell'Istituto superiore di sanità), secondo cui l'acqua distribuita in rete da Aqp è potabile ma, appunto, il cloro utilizzato in questo processo non ha la «qualità» che pure era stata richiesta da Acquedotto. E in questo ci sarebbero sia responsabilità del fornitore, sia della stessa Aqp che fino all'intervento della Finanza non avrebbe effettuato analisi approfondite sulla composizione chimica del cloro.

Tuttavia la D'Agostino contesta le conclusioni dell'accusa. Lo ha fatto con una relazione tecnica firmata dal professor Gaetano Nuovo e depositata in Procura dagli avvocati dell'azienda, Michele Laforgia e Alessandro Dello Russo: il cloro fornito dalla società ad Aqp per la potabilizzazione delle acque - secondo il consulente di parte - sarebbe conforme sia ai requisiti di legge, sia alle condizioni imposte dal bando di gara. La relazione firmata da Nuovo valorizza la circostanza secondo cui i campioni di cloro prelevati dalla Finanza presso i potabi-

lizzatori Aqp e presso lo stabilimento barese di Chimica D'Agostino presenterebbero concentrazione di sodio bromato dieci volte inferiori ai limiti fissati dalla norma Uni che regola l'utilizzo di ipoclorito di sodio nella potabilizzazione delle acque. Le analisi nell'acqua trattata hanno invece evidenziato che la concentrazione di sodio bromato è 50 volte inferiore ai limiti di legge per l'acqua potabile. «Tutto ciò - secondo gli avvocati Laforgia e Dello Russo - conferma che il cloro fornito è ampiamente conforme a quanto richiesto, ed idoneo alla potabilizzazione delle acque destinate al consumo umano».

1,2 mln

IL VALORE DEL NUOVO
APPALTO PER IL CLORO

Aqp non ha ancora
aggiudicato il contratto
L'indagine è partita proprio
dalle forniture effettuate dal
2011 al 2015 per i cinque
impianti di potabilizzazione
gestiti da Acquedotto tra
Puglia, Basilicata e
Campania (nella foto
grande quello di Conza, in
provincia di Avellino)

Aqp sul punto mantiene la linea del silenzio, ribadendo però che nessuno ha mai messo in dubbio la qualità dell'acqua distribuita e - allo stesso tempo - che in una eventuale frode in pubbliche forniture l'azienda sarebbe parte lesa. Nell'elenco degli indagati (13), oltre al titolare di Chimica D'Agostino, Donato D'Agostino, figurano a vario titolo anche dirigenti e tecnici di Aqp: la Procura dovrà valutare i contenuti del lavoro di indagine svolto dalla Finanza. Ma il vicepresidente Nicola Canonico garantisce che ci sarà massima cautela: «Ho chiesto agli uffici - dice - una ulteriore verifica sull'appalto in corso di aggiudicazione».

INIZIATIVA IL VIA ENTRO IL 30 OTTOBRE: STANZIATI 10 MILIONI PER RIVITALIZZARE SPAZI PUBBLICI SOTTOUTILIZZATI. PIEMONTESE: FINANZIAMO IDEE ED ENERGIE

«Luoghi comuni, sfida creativa»

Emiliano: aiutiamo le associazioni giovanili a realizzare attività sociali e innovative

«In Puglia ci sono un'infinità di luoghi non ancora utilizzati, in molti casi anche già ristrutturati con altre forme di finanziamento regionale. «Luoghi comuni, diamo spazio ai giovani», è una sfida della creatività nel sociale. Un'offerta rivolta a tutte le organizzazioni giovanili della Puglia che possono, in combinazione con i sindaci, con le scuole o con altri enti pubblici, pensare di utilizzare spazi pubblici sottoutilizzati per svolgere attività che sono di carattere sociale e innovativo».

Così il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano intervenendo ieri mattina, con l'assessore regionale alle Politiche giovanili Raffaele Piemontese, alla conferenza stampa di presentazione della nuova misura delle politiche giovanili «Luoghi comuni, diamo spazio ai giovani».

La misura partirà entro il 30 ottobre con circa 10 milioni di finanziamento e sarà una misura largamente partecipata dal basso.

Per Emiliano questa «sarà una misura che può essere sostenuta anche da un punto di vista tecnologico, essendo stata progettata anche con Arti, l'Agenzia regionale per la tecnologia e l'Innovazione».

«Nulla quindi esclude - ha concluso Emiliano - che «Luoghi comuni» si possa combinare con altre misure ugualmente importanti che servono a migliorare la gestione anche tecnologica di alcuni luoghi,

aprendoli alla fruizione pubblica. Un tempo si diceva che mancavano gli spazi. Oggi ci sono, e anche ristrutturati, bisogna però adoperarli altrimenti si rischia di aver sprecato perdere tempo e denaro».

«Con «Luoghi comuni» - ha aggiunto l'assessore Piemontese - noi finanziamo le idee e l'energia dei giovani fino a 40mila euro. Vogliamo mettere insieme due potenzialità, le idee dei giovani e gli spazi sottoutilizzati da parte degli enti pubblici. Nel corso degli anni passati infatti l'esperienza ci ha insegnato che quando si investe sui giovani questi restituiscono al

territorio molto di più di quanto ricevono. L'investimento complessivo è di 10 milioni di euro e punta a sfatare un luogo comune: la Regione Puglia dà uno spazio concreto una casa alle idee delle organizzazioni giovanili pugliesi».

Per l'assessore le novità rispetto alle misure delle Politiche giovanili del passato sono «sostanziali». «Noi prevediamo - ha spiegato Piemontese - la possibilità di avere progetti di innovazione sociale in qualunque spazio pubblico sottoutilizzato a differenza del passato quando si finanziavano le infrastrutture per ridare vita a dei luoghi pubblici abbandonati. Noi met-

tiamo soldi sulle idee che vanno a riempire spazi pubblici sottoutilizzati. Nel passato, ribadisco, si mettevano più risorse per ridare vita alle infrastrutture abbandonate».

«Luoghi comuni», così come «Pin», diventerà misura stabile. «Noi vogliamo che questo bando, così come il bando «Pin», sia un bando sempre aperto, sia una misura stabile - ha ribadito Piemontese - quando un giovane pugliese ha un'idea valida per il territorio, deve sapere che la prima porta cui può bussare è quella delle politiche giovanili della Regione Puglia, politiche che finanziano una idea. Se i sindaci o gli enti pubblici hanno degli spazi che non riescono ad utilizzare perché non hanno risorse da dare a quei giovani, entriamo in soccorso noi. Colmiamo quel vuoto. In sostanza noi diamo i soldi a chi ha idee per riempire quegli spazi pubblici».

Alla conferenza stampa hanno partecipato anche Paolo D'Addabbo dell'Arti e la dirigente regionale delle Politiche giovanili Antonella Bisceglia, che ha sottolineato come questa misura sia stata «un risultato di un lungo lavoro degli uffici oltre che di tre focus group».

«Abbiamo ribaltato la prospettiva - ha detto la Bisceglia - ieri attraverso la misura Laboratori urbani sono state finanziate le infrastrutture (150), oggi vogliamo investire riempiendo di idee gli spazi sottoutilizzati».

IL BILANCIO MAZZARANO: REGIONE VIRTUOSA SUI CONTROLLI

Puglia, sono in calo le frodi sui fondi «Merito dell'accordo con la Finanza»

«BARI. La sinergia tra il sistema ordinario dei controlli e quelli condotti dalla Guardia di Finanza ha portato la Puglia a ottenere un sensibile calo delle frodi nell'utilizzo dei fondi pubblici, sia nel settore dell'agricoltura che in quello degli incentivi alle imprese. Se ne è parlato nei giorni scorsi a Bari, evidenziando come l'esperienza della Regione rappresenti un modello a livello nazionale.

Il settore più colpito dalle frodi è quello dei fondi strutturali: false attestazioni, false fatturazioni, falsi aumenti di capitale e fallimenti orchestrati per far sparire le risorse pubbliche. E spesso la cronaca recente ha insegnato che dove c'è una frode c'è anche la corruzione.

«La Puglia - ha detto il dirigente regionale Pasquale Orlando - è un esempio virtuoso nell'utilizzo dei fondi comunitari, sia per capacità di spesa che di controllo. Tutte le attività, dalla sanità alla formazione, al lavoro, alla scuola, richiedono un'attenzione particolare. Abbiamo chiuso lo scorso ciclo di programmazione europea con un livello di frodi particolarmente basso e, grazie alla collaborazione con



Mazzarano e il generale Attardi (a destra)

la Guardia di Finanza, abbiamo ottenuto grandi risultati». «La strategia di contrasto alle frodi - ha spiegato il generale Francesco Attardi, direttore del Nucleo antifrode presso la presidenza del Consiglio - funziona su due fronti: a livello europeo e a livello nazionale coordinando tutte le istituzioni, che

ci danno input nella lotta antifrode. Ci relazioniamo con più efficacia con le Autorità che gestiscono i fondi e raccogliamo tutte le segnalazioni. Questo scambio informativo con le istituzioni e gli enti regionali come la Puglia diventa fondamentale per la prevenzione dei reati. Questa collaborazione ha portato a una diminuzione delle frodi che riguardano i fondi comunitari del 61% a livello nazionale. Puntiamo a far crescere la percentuale fino al 70%. La prevenzione funziona, se fatta bene, in sinergia con le Regioni. Il Nucleo cura anche la procedura di chiusura dei casi di frode: recupera le somme ed elabora i dati che servono a decidere le azioni da porre in essere e le strategie di lotta alle frodi». «Dobbiamo proseguire su questa linea - ha detto l'assessore allo Sviluppo, Michele Mazzarano - qualità della spesa significa anche ridurre al minimo il numero delle frodi».

[red.reg.]

REGIONE

LA RIUNIONE CON EMILIANO

IL COMITATO COMUNICAZIONI

Niente discussione nel Consiglio di oggi
Il capogruppo Campo presenterà una
norma di interpretazione per evitare i ricorsi

I NUOVI DIRETTORI GENERALI

Il presidente: «Uno o due saranno nuovi»
Ruoteranno Narracci, Pasqualone, Rossi e
Dattoli. Potrebbe arrivare Quinto da Matera

Corecom, il Pd fa saltare il voto

In arrivo una legge per blindare il doppio mandato di Blasi. Asl: domani nomine in giunta

● **BARI.** Una norma di interpretazione autentica stabilirà, senza ombra di dubbi, che il divieto di doppio mandato alla guida del Corecom entra in vigore da questa legislatura. E dunque sarà possibile procedere alla conferma del presidente uscente Felice Blasi senza rischiare ricorsi al Tar. La riunione del gruppo Pd ha dunque individuato la soluzione all'ostacolo politico di questi giorni: la votazione sui componenti del Comitato per le comunicazioni, prevista nel Consiglio regionale di oggi, verrà rinviata di qualche settimana, evitando così un probabile scontro tra il presidente Mario Loizzo, una parte del Pd e i consiglieri di Sinistra Italiana.

Alla riunione di ieri ha preso parte anche il presidente Michele Emiliano, che ha tenuto a battesimo l'insediamento del nuovo capogruppo Paolo Campo. Una riunione rapida, nella qua-

le Emiliano ha sostanzialmente parlato di politica: un ragionamento sulle imminenti elezioni politiche, con la richiesta di «unità» alla pattuglia di consiglieri Pd. Alcuni dei quali, e non è un segreto, aspirano al seggio in Parlamento: «Va salvaguardata l'autonomia della Puglia - è il ragionamento di Emiliano -, possiamo discutere di tutto ma dobbiamo mantenere la nostra integrità».

La decisione del Pd sul Corecom dovrà essere condivisa stamattina in conferenza dei capigruppo. L'ufficio legislativo sta già lavorando alla norma di interpretazione (che potrebbe anche essere una modifica alla legge istitutiva del Comitato): verrà proposta dallo stesso Campo e motiverà la richiesta di rinvio della votazione. Ma ci sarà da tenere conto, appunto, degli umori degli altri partiti di maggioranza.

Per il resto, è confermato che le presidenze della quinta e sesta commissione andranno a Vizzino (Mdp) e Santorsola (Noi a Sinistra). Si andrà avanti anche con il disegno di legge di riforma delle Asl che trasformerà i grandi ospedali in aziende autonome. Per quanto riguarda le nomine dei direttori generali, se ne dovrebbe parlare nella giunta di domani. Sui nomi, Emiliano ha detto che ci sarà un mix tra gli uscenti e uno-due nuovi (una possibilità è l'arrivo del dg della Asm Matera, Pietro Quinto): a ruotare saranno Ottavio Narracci, Stefano Rossi, Giuseppe Pasqualone e Vitangelo Dattoli, Vito Montanaro rimarrà alla Asl di Bari. Dattoli sembra destinato ai «Rinuti» di Foggia, per gli altri ogni ipotesi è ugualmente valida: la soluzione definitiva del puzzle è soltanto nella testa di Emiliano. [m.s.]

RIUNIONE IN ASSESSORATO

Puglia, c'è la scure sui punti nascita Quello di Casarano chiuderà il 30

● **BARI.** La riunione dei direttori generali convocata ieri mattina dall'assessorato alla Sanità è servita per parlare di riorganizzazione dei punti nascita. Non era, dunque, una riunione sul nuovo assetto delle Asl pugliesi. Il capo dipartimento Giancarlo Ruscitti ha effettuato una ricognizione sul quadro normativo attuale, e in particolare sugli standard di sicurezza richiesti per mantenere in esercizio i reparti.

Sul punto la Puglia ha più di un problema. Sono attivi 32 reparti di ostetricia, tra pubblici e privati, e molti non arrivano ai 500 parti l'anno minimi previsti dal Dm 70 (ma la dimensione ideale sono 1.000 parti l'anno): il piano di riordino ha previsto la disattivazione di Putignano, Corato, Galatina e Casarano, rinviando al medio periodo quella di Bisceglie e di Copertino e salvando Altamura che per il momento è considerato in fase di startup. Dopo Putignano,

chiuso in estate, ora è il turno della Asl di Lecce, che a partire da sabato 30 ha annunciato la disattivazione del punto nascita dell'ospedale di Casarano la cui chiusura era prevista già prima dell'estate.

I ricoveri saranno interrotti dalla mezzanotte di sabato 23, con i sette giorni seguenti che verranno utilizzati per gestire la fase transitoria con la dimissione delle pazienti e l'eventuale trasferimento in altre strutture: i nuovi ricoveri verranno garantiti in prima battuta dall'Ostetricia dell'ospedale di Gallipoli, o anche dagli ospedali di Tricase e di Lecce. A Casarano, informa una nota della Asl, verranno invece mantenuti i day service di ostetricia (ecografie), ginecologia e pediatria, che resterà aperta insieme alla chirurgia pediatrica.

POLEMICA CONGEDO (Fdi)

«Sanità, cambiano soltanto i nomi e mai la qualità dei servizi offerti»

● «Continuano a rincorrersi, anche a mezzo stampa, voci dell'ennesimo turn over che ha destabilizzato l'intero sistema sanitario, notoriamente in uno stato di precarietà e di non piena operatività». Così, in una nota, il consigliere regionale pugliese Saverio Congedo (Fdi).

«Non è poi un caso che questo costante avvicinarsi di cariche, incarichi e sostituzioni, coincida con gli appuntamenti elettorali. Negli ultimi 12 anni - prosegue Congedo - la Sanità pugliese ha subito cambiamenti non nella qualità dei servizi - costantemente e abbondantemente al di sotto della media nazionale -, ma negli assetti e nell'organigramma dell'intero sistema che ha provocato una perdurante situazione di precarietà gestionale. A rendere tutto più complesso è stato il continuo riciclo di Direttori Generali, amministrativi e sanitari e nelle Asl, oltre a una serie di sostituzioni e cambi ai vertici del Dipartimento della Salute e dell'Agenzia regionale sanitaria ed un riciclo di assessori (Tedesco, Fiore, Attolini, Gentile, Pentassuglia), in ultimo il sin-

golare Presidente/Assessore Emiliano. Chiusure di ospedali e reparti, tagli di posti letto, allungamento delle liste d'attesa, disservizi diffusi, occupazione scientifica dei posti di comando, reintroduzione del ticket, condizioni di lavoro che hanno portato allo stremo gli operatori, pazienti privati del diritto alla salute, sono solo alcuni dei fallimenti che farebbero addirittura rimpiangere il governo Vendola. Senza contare le promesse mancate, per esempio la tanto sbandierata sanità di territorio che doveva sopprimere alla chiusura dei presidi ospedalieri in un'ottica di sanità più efficace, efficiente ed economica rimasta invece sulla carta. Il malgoverno Emiliano - conclude Congedo - è in continuo divenire: è bene che il presidente si fermi a riflettere e a porre attenzione alle esigenze dei pugliesi in quanto cittadini prima che elettori».

L'emergenza

La polemica. Il calendario dei tagli fino a fine ottobre. Lo scalo di Brindisi il più penalizzato. Ogni giorno salta un collegamento con Bergamo. Adp: «Ci sono altre 4 partenze, disagi minimi»

Ryanair, sono 78 i voli cancellati Emiliano: meno aerei, meno soldi

ANTONELLO CASSANO

DECINE di voli cancellati, esposti in procura con richieste di risarcimento, avvertimenti dalla Regione e polemiche sul nuovo bando da 7,5 milioni di euro che dovrebbe aprire i cieli pugliesi alla concorrenza. Sono solo alcune delle ripercussioni create in Puglia dal disastro nel piano ferie dei piloti Ryanair che ha causato la cancellazione di migliaia di voli in tutta Europa, Puglia compresa.

I VOLI SOPPRESSI

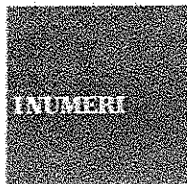
Nella nostra regione fino alla fine di ottobre non decolleranno 78 voli della compagnia irlandese. Cancellazioni che si aggiungono a quelle già effettuate nei giorni scorsi. Si tratta per la maggior parte di voli che collegano Brindisi a Bergamo. Ma le cancellazioni riguardano «una sola rotazione giornaliera

Nell'elenco anche qualche Bari-Roma e i diretti per Londra. Esposto in procura di Codacons

—rassicura Aeroporti di Puglia — generalmente quella di metà giornata». La società aeroportuale fa sapere che comunque, nonostante i tagli, ci saranno quattro voli al giorno lunedì, mercoledì, venerdì e domenica e sei voli al giorno il martedì, il giovedì e il sabato. «I voli settimanali quindi passano da 48 a 34». L'abbondanza di collegamenti però non eliminerà i disagi per i passeggeri, visto che non decolleranno anche alcuni voli sulle tratte Brindisi-Londra Stansted e Bari-Roma.

I RISARCIMENTI

I passeggeri però non si limitano alle lamentele, ma passano all'attacco. Ieri il Codacons ha deciso di presentare un esposto anche alla procura di Bari, oltre a quelle di Roma, Bergamo e Cagliari, per denunciare Ryanair in seguito alla cancellazione dei voli. «Non è sufficiente il solo rimborso del biglietto — segnala l'associazione dei consumatori — la normativa prevede espressamente una compensazione pecuniaria nei casi in cui la cancellazione non



12

IL PRIMO BANDO

In milioni di euro il valore del contratto quinquennale stipulato tra Aeroporti di Puglia e la compagnia Ryanair

7,5

IL NUOVO BANDO

La cifra in milioni di euro che la Regione vuole stanziare per avviare un nuovo bando e attirare nuove low cost

31

LA CRESCITA

Il ritorno economico, in euro, generato sul territorio per ogni euro speso da Adp, secondo una ricerca dell'università di Bari

99%

LA PARTECIPAZIONE

La percentuale del capitale sociale di Aeroporti di Puglia, che è detenuto dalla Regione per il suo sviluppo turistico

6,5

IL TRAFFICO

Il numero, in milioni, di passeggeri che nel 2016 sono transitati sui due aeroporti di Bari e Brindisi. Nel 2009 erano 2,5 milioni

IL CASO/SENATORE (D) EX CONSIGLIERE REGIONALE

Boccardi (Fi): «Due volte beffato sui vitalizi»

«**L**IMIO è un caso limite, non prenderò né il vitalizio da parlamentare e nemmeno quello da consigliere regionale». Parola di Michele Boccardi, «vittima» delle ultime norme anti casta che rendono più difficile per gli eletti a Roma e Bari arrivare a percepire il vitalizio. Il senatore e imprenditore barese di Forza Italia racconta in un'intervista al quotidiano *Il Tempo* la discriminazione che è costretto a subire.

«Non prenderò nulla perché la riforma Monti ha predisposto che per arrivare al vitalizio c'è bisogno di stare in Parlamento quattro anni e sei mesi consecutivi» dice Boccardi che è subentrato al Senato al posto del collega Donato Bruno, scomparso l'8

settembre del 2015. Il senatore dunque non riuscirà a raggiungere la soglia dei quattro anni e sei mesi per riscuotere il vitalizio da parlamentare e in più perderà due anni e mezzo di contributi versati come senatore: «Un fatto insolito, troppo spesso si parla di parlamentari privilegiati e questa accusa non è calzante con la mia situazione».

Anche perché l'imprenditore barese ha già dovuto rinunciare al vitalizio da consigliere regionale: «Nonostante sono stato componente del consiglio dal 2010 al 2015, non avrò alcun vitalizio». Per fortuna, però, che almeno in questo caso recupererà fino all'ultimo centesimo dei contributi versati.

UN'IPRODUZIONE RISERVATA

sia comunicata almeno due settimane prima della partenza, risarcimento che può arrivare fino a 600 euro a passeggero».

Circostanza che, tra l'altro, si è già verificata a Brindisi, dove il giudice di pace Giovanni Lanzellotto ha riconosciuto a due diciottenni il risarcimento di 950 euro. I due passeggeri salentini il 9 gennaio scorso erano stati costretti a restare a Roma a proprie spese per due notti per poi tornare a casa in treno, in seguito alla cancellazione del loro volo Ryanair. Una decisione che può rappresentare un precedente per i tanti disagi sui cieli pugliesi di questi giorni.

L'AVVERTIMENTO DELLA REGIONE

Ma il disastro Ryanair provoca scossoni anche nei corridoi della Regione che versa alla compagnia irlandese 12 milio-

ni di euro l'anno, tramite contratti di promozione turistica, per ottenere in cambio i collegamenti con le principali destinazioni italiane ed europee garantiti dalla regina delle low cost, con risultati importanti (nel 2009, prima dell'avvio del contratto a Bari e Brindisi il traffico non superava i 2,5 milioni di passeggeri, mentre oggi si tocca quota 6,5 milioni).

Tuttavia i voli cancellati non verranno pagati. È quanto conferma lo stesso presidente della Regione, Michele Emiliano: «Il nostro accordo pubblicitario è ovviamente anche legato al numero dei voli che sono quelli sui quali la pubblicità poi viene rimandata. Quindi meno voli meno soldi» avverte il governa-

tore che liquida tutta la vicenda come «un disguido organizzativo, capita a tutti, anche a Ryanair».

POLEMICHE SUL NUOVO BANDO

Anche l'assessora regionale a turismo e cultura, Loredana Capone, conferma che «Aeroporti di Puglia non paga per il non volato» e ribadisce la volontà della Regione «di dare nuovo impulso alla politica di attrazione di altre compagnie» attraverso l'avvio di un nuovo bando (in aggiunta a quello che garantisce l'accordo con Ryanair) da 7,5 milioni di euro l'anno per tre anni, per attrarre in Puglia nuove compagnie aeree.

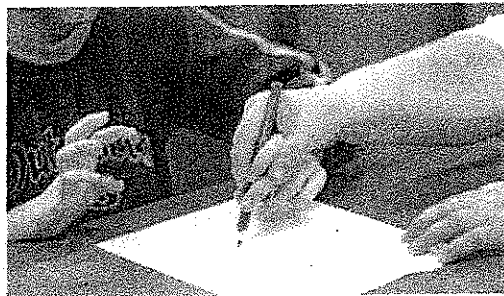
Resta solo da capire dove reperire questi fondi, visto che al momento la spesa non è prevista nel bilancio autonomo. Spetta alla presidenza capire se questo ulteriore investimento è necessario. Se ne riparerà nella riunione di giunta di domani. Ma al mondo sindacale l'idea di mettere sul tavolo altri milioni di euro per i voli degli scali pugliesi non piace: «Chiediamo alla Regione di valutare l'opportunità di tali incentivi, atteso lo sviluppo turistico che la regione ha registrato negli ultimi due anni — affermano il segretario generale della Cgil Puglia, Pino Gesmundo e il segretario della Filt Cgil, Mariateresa De Benedictis — e, quindi, l'opportunità di investire tali fondi nel miglioramento delle infrastrutture aeroportuali dei quattro scali pugliesi, così da rendere attrattivi gli aeroporti».

UN'IPRODUZIONE RISERVATA

Scuola

In Puglia mancano ben duemila docenti. Arriveranno forse a ottobre
L'odissea quotidiana dei genitori

“I nostri bimbi in aula senza prof di sostegno è la nuova vergogna”



SILVIA DIPINTO

NELLA classe del piccolo Gabriele ci sono venti alunni e due bimbi con disabilità. «Hanno solo cinque anni ed estremo bisogno di essere seguiti costantemente» racconta Nicola Mastrocesare, il papà di Ga-

briele – eppure anche quest'anno sono tornati a scuola senza trovare l'assistenza necessaria». Prima dell'inizio delle lezioni, le famiglie avevano contattato il plesso dell'infanzia di Marriotto, frazione di Bitonto. «Ci avevano assicurato che avremmo trovato l'insegnante di soste-

gno, così non è stato la rabbia e ora una sola maestra deve seguire l'intera classe e i due bambini disabili».

Nicola e sua moglie Monica da giorni sono in allerta fuori dai cancelli dell'asilo e questa mattina hanno tutta l'intenzione di chiamare i carabinieri per de-

nunciare la situazione. «Non è colpa della scuola, ma di chi non fa mai le nomine per tempo insistono i genitori e noi non possiamo rischiare che nostro figlio si faccia del male o possa involontariamente farne ai compagni di classe». La disperazione della famiglia di Gabriele si unisce al

coro di proteste di altre mamme e papà di alunni disabili. Solo in Puglia mancano all'appello circa duemila insegnanti di sostegno – confermano i sindacati della scuola – che saranno inseriti in classe non prima di ottobre, nonostante lo sforzo degli Uffici scolastici per il 2017/2018 di rispettare un cronoprogramma più vicino alle esigenze degli studenti in difficoltà. «La verità è che mancano i docenti abilitati al sostegno, e finiranno in classe persone senza titolo», è l'allarme della Cisl, che alla vigilia della prima campanella aveva già diffuso una fotografia dei posti vacanti, rimasta praticamente invariata.

Per la famiglia di Gabriele è un incubo che si ripete. «Il nostro bambino ha una malattia rara genetica, che comporta un ritardo globale dello sviluppo cognitivo e linguistico», Nicola ci

tiene a mostrare i documenti che certificano l'urgenza del sostegno. «Gabriele frequenta un centro a Noicattaro in cui viene seguito sul fronte psicomotorietà e logopedia – ricostruisce il quadro clinico – e proprio i suoi medici ci hanno prescritto un

La famiglia di Gabriele
“Ci avevano dato assicurazioni: ora una sola maestra ne ha due”

programma che il bimbo deve rispettare a casa e a scuola, per provare a ottenere miglioramenti: la morale della favola è che non avendo insegnanti specializzati, questo impegno non viene mantenuto, e temiamo il disagio possa ripetersi anche alla scuola dell'obbligo». I genitori di Gabriele non sono gli unici a non rassegnarsi. «Tra cure e ricoveri, ci confrontiamo con altre centinaia di famiglie, in primis una algerina col bimbo nella nostra stessa classe – non si arrendono – ecco perché abbiamo contattato tutti i media e ora andremo dalle forze dell'ordine».

Che si sarebbe tornati tra i banchi senza l'organico completo, Cgil, Cisl e Uil scuola l'avevano denunciato a suon di comunicati già dalla scorsa estate. All'appello mancano infatti ancora duemila docenti, tra supplenze annuali e posti di sostegno in deroga. Per normalizzare le condizioni degli istituti pugliesi, bisognerà aspettare fine settembre o forse gli inizi di ottobre. L'aggravante è che ci sono tanti candidati alla stabilizzazione tra i vincitori di concorso e i precari in graduatoria, ma non sempre nei posti giusti: delle 1500 assunzioni annunciate per la nostra regione, per esempio, restano vacanti un centinaio di cattedre ‘fisse’, che saranno coperte anche quest'anno da posizioni ballerine. Sono quasi tutti posti di sostegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

2.000

I posti di sostegno ancora da occupare con incarichi temporanei

1.231

Le assunzioni a tempo indeterminato assegnate alla Puglia secondo la ripartizione

3.000

Le nuove cattedre servirebbero per dare una speranza di stabilizzazione

10.000

Il decremento stimato degli alunni con conseguente taglio delle cattedre

Stili di vita

Via ai matrimoni civili in streaming
il Comune compra le telecamere

IPUNTI

L'ATTREZZATURA

Due telecamere con microfono direzionale e un router WiFi per le dirette streaming: il Comune ha pubblicato una gara per l'acquisto della strumentazione

LE LOCATION

I live del sì saranno possibili nella sala matrimoni al primo piano dell'Anagrafe di largo Fraccacreta e sulla terrazza del fortino Sant'Antonio a Bari vecchia

FRANCESCA RUSSI

DUE TELECAMERE senza fili adatte per l'uso interno ed esterno con un microfono direzionale in grado di catturare correttamente l'audio e un router per la connessione internet. È l'attrezzatura necessaria per trasmettere in diretta streaming matrimoni e unioni civili celebrati negli edifici del Comune di Bari. Il live della cerimonia sarà possibile per tutte le coppie dal 2018.

La ripartizione Servizi demografici ha bandito una mini gara d'appalto per l'acquisto delle due telecamere wireless e dell'access point per navigare ad alta velocità e consentire la trasmissione dati per la diretta sul canale YouTube del Comune di Bari o su altra piattaforma web da dedicare alle cerimonie pubbliche, dei riti (matrimoni ed unioni civili) che si terranno sia nella sala cerimonie al primo piano della ripartizione Servizi demografici in largo Fraccacreta sia al fortino Sant'Antonio sul lungomare Imperatore Augusto.

L'appalto ammonta a 1400 euro più Iva a cui aggiungere le spese per il canone annuale per la linea dati. La determina-



Un matrimonio civile nel Fortino

appena firmata dal direttore di ripartizione, Francesco Ficarella, autorizza la spesa per 2582 euro. «È necessario procedere, entro il corrente anno», scrive Ficarella - al rinnovamento della sala cerimonie del-

la sede centrale della ripartizione e della terrazza del fortino Sant'Antonio, senza dubbio la location più prestigiosa messa a disposizione degli utenti fino ad ora dall'amministrazione comunale, mediante l'amplia-

mento del servizio di celebrazione di matrimoni ed unioni civili con la possibilità di seguire la cerimonia in diretta streaming e di agevolare i cittadini nella fruizione dei servizi online tramite smartphone e tablet, mediante l'attivazione di un hotspot WiFi libero (presso la sala cerimonie in quanto già esistente al Fortino) e l'acquisto di due telecamere wireless».

Le coppie che vorranno rinunciare al sì e condividerlo con parenti o amici lontani, impossibilitati a partecipare, potranno dunque optare per il live. Agli invitati assenti basterà mettersi davanti a un pc o collegarsi al proprio smartphone per assistere alla celebrazione del matrimonio, almeno virtualmente, in tempo reale e a qualsiasi latitudine. Così il Comune intende implementare i servizi per il rito civile. Oggi gli sposi possono scegliere, come location la sala matrimoni (l'uso è gratuito ad eccezione dei giorni festivi), il fortino Sant'Antonio (il costo varia da 400 a 650 a seconda del giorno e dell'orario) o la sala consiliare di Palazzo di Città (da 800 a 1050 euro).

GRUPPO EDITORIALE

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 2017 - ANNO XVII - N. 222

REDAZIONE: BARI Piazza Massini 6 - 70123 - Tel. 080 5765111 - Fax 080 5715752

Distribuzione con Consorzio della Sera - Per informazioni: 080 5765111

Cultura

Neoborbonici, prove di tregua
«Adesso qualcosa per il Sud»

di Pino Aprile
a pagina 11

Il Festival

Il giornalismo e i poteri forti
A Trani de Bortoli e d'Errico

di Angelo Rossano
a pagina 7

Oggi 21°C
Variabile
Vento: NO 10 km/h
Umidità: 65%

GIO	VEN	SAB	DOM
15°/23°	16°/22°	15°/23°	17°/24°

Previsioni: EneClima

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

BARI

corrieredelmezzogiorno.it

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

Il caso

Se anche la Cgil licenzia cento lavoratori

Anche in casa Cgil è tempo di licenziamenti. Questo per «ottimizzare costi e servizi di assistenza fiscale al servizio dei clienti pugliesi». Un colpo per i dipendenti che sperano in una riassunzione, ma che hanno firmato volontariamente l'addio al loro posto di lavoro. Si tratta di quasi cento unità che figurano negli organici delle due società Caaf (entrambe in liquidazione): Bari Servizi e Lavoro e Apulia Servizi e Lavoro. La prima società a responsabilità limitata

lunedì scorso ha tenuto un incontro con i 23 dipendenti per trovare un'intesa sulla chiusura della società. Della totalità dei lavoratori quattro non hanno aderito tra cui un delegato Rsa (ha votato solo un su due). Ieri tutti e 68 dipendenti della «Apulia Servizi e Lavoro» (serve tutte le province tranne Bari) hanno detto sì alla perdita del posto. Il motivo? A quanto pare la Cgil avrebbe proposto la riassunzione nella struttura regionale «Caf Puglia». Garanzie?

Tecnicamente nei verbali non è possibile inserire clausole, ma forse per ottenere una firma sono bastate le rassicurazioni verbali. D'altronde in tempo di crisi il miraggio di un'occupazione fa miracoli. Dei cento dipendenti una ventina resterà in sella per questioni tecniche. Gli altri, da ottobre, saranno licenziati e finiranno in lista per l'indennità di disoccupazione (Naspi). Almeno fino a nuove indicazioni. (v.fat.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica | I partiti e le istituzioni

Elezioni e grandi manovre, il Pd fa le prove di pace E nel weekend arriva Renzi

Lecce e una località in provincia di Bari tra le tappe del segretario

BARI Nel giorno in cui Michele Emiliano dichiara la pace con Matteo Renzi, l'ex premier fa conoscere le tappe del suo prossimo viaggio in Puglia, nel fine settimana. È certamente frutto del caso, ma la coincidenza colpisce la fantasia degli osservatori.

Il governatore mostra la mano tesa a Renzi nel corso della riunione del gruppo pd del Consiglio regionale. L'incontro serve a fare il punto della situazione alla ripresa autunnale. In verità i consiglieri più mal disposti verso Emiliano, soprattutto i renziani, avrebbero voluto chiedergli conto del rimpasto di giunta dal quale sono rimasti esclusi e delle nomine estive nelle partecipate (molto contestate). Oppure domandargli perché dei direttori generali delle Asl si discuta sui giornali, senza che i consiglieri siano informati. Tuttavia non c'è stato il tempo della discussione. Dopo la relazione del capogruppo Paolo Campo, hanno preso la parola solo Emiliano e il presidente del Consiglio Mario Loizzo.

Il governatore ha lanciato un appello. Si prepara il tempo delle elezioni - questo il senso del ragionamento - e non è il caso di farsi indebolire da polemiche interne: occorre essere animati da spirito di squadra. Diversamente, spiega, sarebbero «il partito e la Regione a pagarne lo scotto». Da qui l'impegno a deporre le armi nei confronti del segretario e l'invito alla «responsabilità». Emiliano ha fatto sapere di aver offerto «massima collaborazione» a Renzi. E ha rassicurato che eventuali liste civiche alle Politiche (gradite a Emiliano per le elezioni del Senato) servirebbero solo ad irrobustire il Pd, non ad altro. Sui provvedimenti, a volte accolti con il naso arricciato dall'opposizione interna, ha sottolineato di aver accolto molti dei temi sollevati dal gruppo pd (per tutti si veda l'impegno a favore della cannabis a scopi terapeutici). Emiliano, si intui-

sce, non vuole correre il rischio di avere intralci nel corso della campagna elettorale: sia riguardo all'attività della Regione, sia al suo ruolo di capocorrente. Il dibattito non c'è stato: se ne riparerà lunedì prossimo alla nuova riunione del gruppo.

Lo staff di Renzi, intanto, fa sapere che il segretario sarà in Puglia a presentare il suo libro. Venerdì a Martina Franca (16,30), Ostuni (18,30) e Lecce (alle 21, con il senatore Dario Stefano). Sabato a Trani (10,30) e in provincia di Bari (luogo e orario da stabilire).

Nel corso della riunione del gruppo Pd, dopo una lunga relazione di Loizzo, è stato concordato che anche nel Consiglio regionale di oggi salteranno le votazioni per le nomine al Corecom (comita-

to regionale sulle comunicazioni). I democrat, tuttavia, hanno trovato l'intesa. Loizzo porta a casa il nome del presidente, l'uscente Felice Blasi, ma si dovrà cambiare la legge: quella in vigore, secondo la gran parte del gruppo, è esplicita nel prevedere che gli uscenti non possano essere riconfermati. Loizzo non lo crede e si schermisce dietro il parere dell'ufficio legislativo (contestato però dalla seconda commissione). La decisione non mancherà di sollevare polemiche con qualche consigliere di Noi a sinistra, ostile alla riconferma degli uscenti. Emiliano, da parte sua, ha fatto un passaggio sui manager Asl. Dopo aver designato i direttori dei due Irccs (Oncologico e De Bellis) e in attesa di ricevere l'intesa del

ministero della sanità, procederà subito con i due Policlinici universitari (i cui manager sono in scadenza). È possibile che si decida domani o venerdì. Per le altre 6 Asl si aspetterà e si provvederà nella prossima settimana.

Intanto sotto il coordinamento del direttore di dipartimento Giancarlo Ruscitti, ieri si sono incontrati tutti i manager delle Asl per discutere di punti nascita. Sotto osservazione le Ostetricie di Co-

rato, Copertino e Galatina: o perché non rispettano lo standard di almeno mille parti l'anno o perché sguarniti dei servizi indispensabili (la rianimazione). Nelle prossime settimane si deciderà i punti nascita da chiudere.

Francesco Strippoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziativa dell'Anci

Buone pratiche nelle città, a Bari da domani il primo festival

Dodici temi, tre giorni di incontri e dibattiti, sette location, decine di sindaci italiani ed europei. È Urbact, il primo Festival nazionale delle Buone pratiche urbane che si svolgerà a Bari da domani a sabato promosso dall'Anci. Si discuterà delle dodici priorità fissate dall'agenda urbana determinata attraverso il Patto di Amsterdam che sono: integrazione dei migranti e dei rifugiati, qualità dell'aria, povertà urbana, alloggi, economia circolare, occupazione e competenze professionali nell'economia locale, adattamento ai cambiamenti climatici, transizione energetica, uso sostenibile del territorio e



Il sindaco Antonio Decaro

Corecom
Loizzo
porta a
casa la
conferma
di Blasi
ma si
deve
cambiare
la legge

soluzioni fondate sulla natura, mobilità urbana, transizione digitale, appalti pubblici innovativi e responsabili. Tre giorni per discutere, analizzare e promuovere lo scambio di buone pratiche tra amministratori europei.

L'evento è stato presentato ieri mattina dal sindaco e presidente Anci, Antonio Decaro, e dal responsabile Urbact National point Italia-Anci, Simone D'Antonio. Tra i relatori, oltre a numerosi sindaci, ci saranno Giandomenico Amendola dell'Università di Firenze e Tobias Kettner, referente europeo dell'agenda urbana globale delle Nazioni Unite. Le location scelte sono Spazio Murat, Palazzo delle Poste, i Caffè di Bari Vecchia, Spazio13, Torre Quetta, la Città Metropolitana di Bari e il quartiere Libertà. La sessione inaugurale di domani si terrà nello Spazio Murat, uno dei simboli dell'azione di rigenerazione creativa del centro storico di Bari. Nel corso dell'appuntamento seguirà una serie di presentazioni di buone pratiche urbane italiane ed europee che avranno luogo in parallelo nei caffè storici di Bari Vecchia. «Urbact — ha detto Decaro — inizia il suo percorso da Bari per poi attraversare nei prossimi anni diverse città italiane».

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il varo dei «Luoghi comuni» spazi pubblici a favore dei giovani

Il bando parte il 3 ottobre ed è l'evoluzione dei Laboratori urbani

BARI Il programma delle politiche giovanili della Regione si arricchisce di un altro tassello. Il prossimo 3 ottobre, dopo una fase di consultazione con i sindaci e il partenariato sociale, sarà emanato il bando relativo a «Luoghi comuni». Un gioco di parole che significa mettere degli spazi pubblici (in genere proprietà dei Comuni) a disposizione di organizzazioni giovanili, cooperative e associazioni i cui organi dirigenti siano composti in maggioranza da persone sotto i 35 anni. La concessione del bene è legato ad un finanziamento che mira a sostenere progetti di «innovazione sociale» elaborati dai giovani a favore della loro comunità.

L'iniziativa è stata presentata da Michele Emiliano, dall'assessore Raffaele Piemontese, dalla dirigente Antonella Bisceglia e da Paolo D'Addabbo, dirigente dell'Arti (agenzia per la ricerca e la tecnologia). «Sul piano

del metodo - dice il governatore - abbiamo messo in piedi un altro tassello della teoria del "sindaco di Puglia": ossia una Regione capace di interloquire e sostenere i Comuni. Sul piano del contenuto, il bando che presentiamo è un'evoluzione delle esperienze precedenti della precedente giunta. Non cambiamo perché quelli di prima avessero sbagliato, ma perché ciò che c'era prima è il "precedente" e quello di oggi una "conseguenza". Siamo in perfetta continuità». È la pietra tombale sul dibattito continuità/discontinuità con la giunta Vendola, che lo stesso Emiliano aveva avvalorato.

In effetti, il bando sui «Luoghi comuni» prende le mosse dai «Laboratori urbani» ideati dall'allora assessore Guglielmo Minervini. Ma lo supera e lo modifica. «Valorizza e progredisce - dice Piemontese - quello che è stato fatto negli anni passati».



Al tavolo Piemontese, Emiliano e Bisceglia

In sintesi: mentre «Laboratori urbani» finanziava la ristrutturazione di beni pubblici affinché i giovani avessero la possibilità di insediare le loro attività, qui si inverte la logica. Si chiede ai giovani di mettere a punto

un progetto di innovazione sociale (animazione, produzione culturale, sostegno) e allo spazio fisico si penserà un momento dopo. La casa che darà accoglienza alla realizzazione del progetto sarà trovata all'interno di un elenco che sarà formato grazie agli edifici messi a disposizione dai Comuni e da altri enti pubblici. «Spesso si tratta - dice Piemontese - di immobili non utilizzati: qui si prova a rivitalizzarli. I comuni, oppure le organizzazioni giovanili, comunicano gli edifici e la Regione prepara una piattaforma informatica per mettere in memoria le disponibilità». Ci sono 10 milioni a disposizione («ma il bando non si chiude - osserva Bisceglia - e se necessario continueremo a finanziare») e 40 mila euro a disposizione per ogni progetto: sono risorse che mirano a realizzare il «progetto sociale», ma una piccola parte potrà anche essere utilizzata per interventi di ristrutturazione, ove necessario. Insomma, si finanziano i progetti anziché i muri. «Ma la ristrutturazione degli immobili di pregio - conclude Emiliano - potrà realizzarsi con altri bandi: come quello per il recupero dei beni culturali oppure con gli interventi di rigenerazione urbana». Altre informazioni su luoghicomuni.regione.puglia.it.

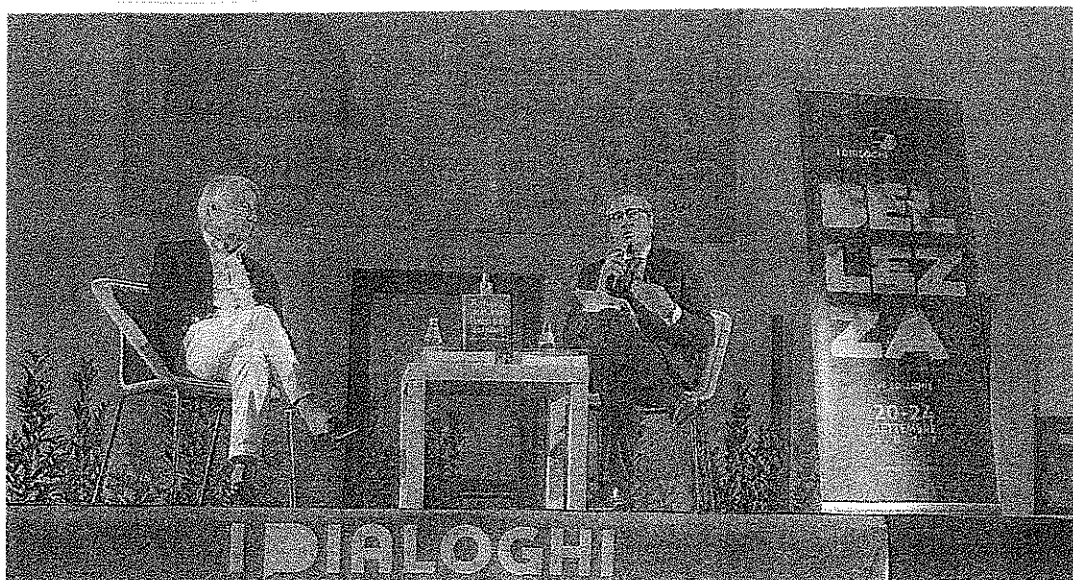
F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La misura

● Dieci milioni di euro per consentire a coop, organizzazioni giovanili e associazioni di mettere a punto un «progetto sociale»: la Regione finanzia fino a 40 mila euro per progetto. I Comuni metteranno a disposizione gratuitamente immobili non utilizzati

Politica e media | Il festival



Una lezione di giornalismo con riflettori sui poteri forti per il via ai Dialoghi di Trani

I social, la rete e la stampa nel colloquio tra de Bortoli e d'Errico

La scheda



Al via i «Dialoghi di Trani», festival in programma fino a domenica 24 a Trani. Ieri l'anteprima al Palazzo con l'ex direttore del *Corriere della Sera* Ferruccio de Bortoli che ha dialogato con il direttore del *Corriere del Mezzogiorno*, Enzo d'Errico. In foto il saggio *Poteri forti (o quasi)* di de Bortoli

BARI L'esercizio della memoria come dovere civile, la giusta distanza che un giornalista deve avere dai fatti, il rischio del conformismo: le coordinate fondamentali della professione giornalistica come quadro generale entro cui cercare la verità; la verità intesa come possibilità di capire ciò che ci accade intorno. Anche per capire e raccontare le verità scomode. Non poteva che esserci il giornalismo al centro della presentazione di *Poteri forti (o quasi)*, edito da La Nave di Teseo, di Ferruccio de Bortoli, ex direttore del *Corriere della Sera*, che si è confrontato a Trani, nel Palazzo Beltrani, con Enzo d'Errico, direttore del *Corriere del Mezzogiorno*. L'occasione è stata l'anteprima dei «Dialoghi di Trani», festival in programma fino a domenica 24 tra il centro storico di Trani e altri spazi a Bisceglie, Barletta, Corato e Andria.

Il giornalismo, le sue regole, le sue storie, ma anche i suoi difetti sono stati centrali nella conversazione tra de Bortoli e d'Errico. «Per garantire il futuro degli organi di informazione è necessario investire sulla professionalità, sulla competenza, sulla qualità. Sono questi gli elementi distintivi del mestiere del giornalista», ha detto de Bortoli, segnalando anche i rischi che possono esserci nella scelta di informarsi solo sulla rete dove capita di imbattersi nella «bana-

lizzazione della competenza e dell'esperienza». «Un tempo - ha sottolineato d'Errico - il ruolo della stampa era formare l'opinione pubblica e controllare il potere, la rete non riesce a svolgere questo ruolo. E, allora, chi controlla i poteri forti?»

«Noi - ha replicato Ferruccio

de Bortoli - ragioniamo poco sui costi della non trasparenza. L'informazione è utile se non viene scambiata come una sorta di assicurazione che non disturberà il manovratore, che sia meglio non parlare di cose scomode perché così si risolvono più facilmente i problemi». «Sapere le cose per tempo grazie a un'informazione tempestiva, corretta e



de Bortoli

Per garantire il futuro degli organi di informazione è necessario investire sulla professionalità, sulla competenza, sulla qualità

Il prof Somma capo di gabinetto al Mise

Il professor Ernesto Somma, ordinario di Economia industriale presso l'Università degli Studi di Bari, è stato nominato Capo di Gabinetto del Ministro dello Sviluppo economico. La nomina - rende noto un comunicato dell'Università di Bari - è stata

ufficializzata con decreto del 14 settembre 2017, a firma del ministro Carlo Calenda.



competente, è fondamentale. Nascondere la polvere sotto il tappeto è un errore micidiale». Infine il rapporto con i politici. Ha chiesto d'Errico: «Che differenza c'è tra Renzi e D'Alema?». «In quanto a presunzione e arroganza il match è aperto» è la replica fulminante.

Angelo Rossano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul palco
Ferruccio de Bortoli intervistato dal direttore del *Corriere del Mezzogiorno*, Enzo d'Errico

PARTITI E ISTITUZIONI

LE POLEMICHE E LE PROPOSTE

RESA DEI CONTI

Il capo a Roma non riceve nessun
parlamentare. Passa la linea dura contro i
dissidenti. Fico venerdì sarà alla festa di RiminiGrillo «formato» vaffa-day
copre di insulti i giornalisti«Vergognatevi, vi mangerei solo per il gusto di vomitarvi»
Di Maio a Napoli bacia l'ampolla col sangue di San Gennaro

● **ROMA.** E' un Grillo furibondo quello che lascia Roma dopo aver assistito dalla sua stanza in hotel, quasi impotente, alla bagarre scatenata dall'indizione delle primarie per la scelta del candidato premier. E' furioso e anche un po' demoralizzato perché resta lui il parafulmine dei veleni che corrono dentro il Movimento.

E' incredulo per il comportamento degli «ortodossi» e soprattutto per la presa di distanze di Roberto Fico. «Le primarie erano aperte a tutti, perché non si candidato? Chi glielo ha impedito?» è il ragionamento del garante. Ed è disgustato per gli attacchi della stampa. «Io vi mangerei soltanto per il gusto di vomitarvi, voi siete i principi del pettegolezzo» attacca i cronisti che lo attendono fuori dall'hotel.

E' esterrefatto del trattamento che il M5s ha ricevuto nonostante la proclamazione di primarie aperte a tutti. «Per i giornali ogni scusa è buona per parlare male del M5s e in queste ore discutano sulla qualità del voto per la candidatura a premier del M5s» attacca il suo blog di prima mattina prendendosi con i «giornali di regime» che «volevano delle primarie fiction come delle quel Pd o di altri partiti». E continua a non digerire i continui attacchi al lavoro della giunta Raggi. Tra i pochi che ha incontrato nella due giorni romana ci sono l'assessora all'Ambiente, Pinuccia Montanari, e quello alle Partecipate Massimo Colombari. Poi si sfoga con i cronisti. «Ci sono dirigenti che lavorano per i partiti e non per il bene comune, dovremmo fare un assessore alle trappole, andate a vedere il lavoro che stanno facendo i nostri, andate a vedere il lavoro che stanno facendo all'Ama». E nel giorno in cui, il tribunale di Palermo sospende le Regionale in Sicilia, vede anche uno dei suoi legali, l'avvocato Andrea Cianavei. Ma l'eco dell'ira di Grillo, che non ha ricevuto neppure un parlamentare durante il suo soggiorno, arriva comunque a Montecitorio.

Il segno è stato passato: da ora in avanti sarà linea dura con i dissidenti. Si vedrà ora cosa farà Roberto Fico, atteso a Rimini per Italia 5 Stelle dove dovrebbe fare il suo intervento venerdì. Lo scorso anno il presidente della Vigilanza Rai, a sua volta ac-

cusato dall'ala dei «pragmatici», che sembra rinfoltirsi sempre di più, di non aver «dato il meglio di sé» nel ruolo ricoperto, stupì tutti per il suo veemente appello contro la deriva «Vip» che stava prendendo il Movimento. Ma anche Luigi Di Maio, che a Napoli, in segno di devozione, ha baciato l'ampolla che contiene il sangue di San Gennaro e che oggi riprenderà il tour elettorale in Sicilia, dovrà fare la sua parte.

I «pontieri» che stanno provando a ricucire la frattura interna al Movimento chiedono uno sforzo anche a lui: per troppo tempo, si lamenta qualche parlamentare, si è dedicato quasi unicamente alla sua campagna elettorale, tralasciando il lavoro

svolto nelle Camere.

Serpeggia invece un certo malcontento per le primarie: la rosa dei candidati proposti, viene notato, poteva essere curata meglio. Nulla si sa invece sulle votazioni, probabilmente dureranno solo un giorno per limitare eventuali attacchi informatici. Ma sul nodo più contestato, quello del passaggio in capo al candidato premier della figura di capo politico, in pochi si fanno avanti. L'unico che insiste apertamente è Luigi Gallo che si fa portavoce di una lettera «aperta» di alcuni consiglieri campani del M5s. «Riteniamo che la figura del premier non debba coincidere con quella del capo politico».

FNSI IL SEGRETARIO LORUSSO RISPONDE AGLI INSULTI DEL LEADER DEL M5S

La replica del sindacato
«Sei tu che provochi nausea»

● **ROMA.** «Questo è sequestro di persona, vi mangerei soltanto per il gusto di vomitarvi». Beppe Grillo si sfoga così con i cronisti uscendo dall'hotel Forum, a Roma. «Siete i principi del pettegolezzo» ha detto il leader del M5s ai giornalisti. Un minimo di vergogna la provate? O pensate che perché fate il vostro lavoro da 10 euro al pezzo si giustifica tutto questo? Specialmente in questa città, sulla realtà delle cose riponete un minimo di responsabilità su quello che mandate in onda? Un minimo di amor proprio per questa terra ce l'avete o non avete nessun tipo di responsabilità? Dovreste vergognarvi. Solidarietà ai giornalisti dalle forze politiche.

Replica a tono al leader del M5s, Raffaele Lorusso, segretario nazionale della FNSI. «Parafrasando il suo delirio, Beppe Grillo provoca nausea anche a digiuno. Non fa più ridere nessuno e quindi non può che ricorrere al linguaggio dell'odio e dell'insulto che riversa soprattutto nei confronti di stampa e informazione che in un paese libero rappresentano un ostacolo per chi sogna di trasformare i cittadini in sudditi e la democrazia (come dice Francesco Merlo) in una

«cretinocrazia».

«Il ruolo dei giornalisti - aggiunge - non può andar bene a Grillo, perché lui vuole togliere di mezzo tutti i corpi intermedi e infatti parla attraverso la sua piattaforma web - prosegue Lorusso - Grillo deve farsene una ragione, perché la stampa è un pilastro della democrazia, forse quello fondamentale. Piaccia o non piaccia, i giornalisti continueranno a fare il loro lavoro di informare correttamente i cittadini, anche sui deliri e le follie di un ex comico che vuole fare il politico».

«La stampa - sottolinea il segretario Fnsi - critica non solo il Movimento 5 Stelle. C'è chi si concentra sul M5s, chi si concentra su altri partiti. Si chiama pluralismo dell'informazione che è un bene da tutelare. E' il gioco democratico, è la libertà di opinione, mi rendo conto che tutto questo possa dargli fastidio». «Lui fa il forte con i deboli, dovrebbe invece avere rispetto - aggiunge Lorusso in merito ai riferimenti di Grillo agli scarsi guadagni dei cronisti - Non è affatto dimostrabile che chi guadagna poco faccia peggio il proprio lavoro.

M5S, Sicilia
Confermato
lo stop all'esito
delle primarie

Il giudice conferma la bocciatura delle «regionalie» in Sicilia dei 5stelle, il blog di Grillo annuncia ricorso e blinda Giancarlo Cancellieri nella sua corsa. Ma un interrogativo aleggia: se il giudizio finale, nel-

la causa civile, dovesse confermare l'illegittimità delle consultazioni on line ma nel frattempo gli eletti 5stelle si saranno insediati all'Assemblea siciliana cosa succederà? Decadranno? O non cambierà nulla? Un rompicapo per giuristi e amministrativisti anche perché trovare precedenti del genere non è semplice. Intanto, il candidato designato dalle regionalie rimanda alle scelte degli elettori che - aggiunge - «non guarderanno gli azzecca-

garbugli». Il giudice, Claudia Spiga, in sostanza ha confermato la decisione presa lo scorso 12 settembre in via cautelare, accogliendo il ricorso presentato dall'attivista Mauro Giulivi, escluso per non aver sottoscritto in tempo il codice etico, «limitatamente ai candidati della provincia di Palermo», e sospendendo anche il risultato della seconda votazione, i cui esiti furono ufficializzati dallo staff il 9 luglio.

IL CASO E SALVINI RIVENDICA IL RUOLO DI LEADER E STUZZICA BERLUSCONI: «CON I SUOI VOTI IO A PALAZZO CHIGI»

Lega, spiraglio per i fondi

La Procura di Genova: con opportune garanzie ci può essere lo sblocco

● GENOVA. Il confronto adesso è tutto tecnico. Le polemiche si attenuano e le parti si parlano. Così, nel giorno in cui il Carroccio avrebbe dovuto presentare un ricorso contro il sequestro dei fondi dai conti correnti, si apre uno spiraglio per la Lega. A suggerirlo è lo stesso procuratore capo di Genova Francesco Cozzi che ha incontrato i legali del partito di Matteo Salvini. «La strada maestra - ha detto alla fine del colloquio il capo dei pm genovesi - è quella della eventuale prestazione di garanzie: per esempio una fideiussione o un immobile e così potrebbero ottenere lo svincolo delle somme».

Nessun attacco alla democrazia o sgambetto politico torna a precisare il procuratore. «Questo - ha proseguito Cozzi - dimostra la nostra piena consapevolezza della funzione essenziale che svolge un partito politico che si muove nell'ambito costituzionale e che deve poter svolgere la propria attività».

Parole che sono piaciute al presidente della regione Lombardia Roberto Maroni. «Dimostrano che da parte della procura non c'è stato

quell'intervento politico per distruggere la Lega - ha detto Maroni -. Accolgo con favore questa disponibilità e mi auguro si trovi rapidamente una soluzione».

Le fiamme gialle hanno finora sequestrato un milione e 800 mila euro dai vari conti della Lega sparsi in tutta Italia, con una copertura di circa il 70 per cento degli istituti di credito. Nei prossimi giorni l'iter verrà concluso, arrivando a una cifra che non dovrebbe superare i 2,5 milioni, e la procura presenterà una relazione al tribunale in cui chiederà anche se quanto sequestrato è sufficiente o se bisogna proseguire con eventuali somme che il partito otterrà in futuro. L'orientamento, secondo quanto trapela, è di fermarsi a quanto congelato finora. A quel punto potrebbero però scattare i pignoramenti a Umberto Bossi, suo figlio Renzo, Francesco Belsito e i tre ex revisori contabili condannati dal tribunale genovese per la maxi truffa nei confronti del Parlamento sui rimborsi elettorali. I legali, alla luce di quanto emerso ieri, hanno dieci giorni di tempo per presentare un eventuale ricorso al Riesame.

Poi c'è il fronte prettamente politico. Salvini invoca giustizia per la Lega e chiede che al suo partito sia «consentito di fare politica». E lancia un ulteriore segnale di sfida a Silvio Berlusconi per la leadership del centrodestra: «Sono felice che il Cavaliere prenda voti, mi serviranno per fare il premier», quasi lo provoca.

Reduce dalla manifestazione di Pontida di domenica scorsa in cui a tenere banco è stata anche l'esclusione di Umberto Bossi dalla lista degli oratori, Salvini ne approfitta per fare chiarezza. Chiama il Senatùr «maestro» anche se gli rimprovera indirettamente la situazione in cui si trova ora il partito: «Lui - dice - non si è intascato una lira ma c'è stata una cattiva gestione che sto pagando io». Le divergenze con Bossi però riemergono non appena il discorso da personale si sposta sul piano politico. Il progetto di Salvini va oltre la Lega immaginata dall'ex ministro delle Riforme e si colloca in un disegno nazionale che vede lo stesso segretario alla guida della coalizione al posto del Cavaliere: «Sono pronto a fare il premier e anche la squadra è pronta».

LA BASE DELLA TRATTATIVA
Un elemento che i Dem offrono a Giuliano Pisapia e a Forza Italia, che eviterebbe il listone unico con la Lega

«CAMPO PROGRESSISTA»
Pisapia pone come condizioni che la legge «fornisca governabilità e la possibilità di scegliere il candidato»

L'offerta dei Dem sulla legge elettorale

La novità: coalizioni nazionali nei 231 collegi uninominali

● **ROMA.** Tra bizantinismi procedurali e novità politiche, si delinea la nuova proposta del Pd per la legge elettorale, il cosiddetto Rosatellum 2.0 che è caratterizzato dalla presenza di coalizioni nazionali nei 231 collegi uninominali, che invece non c'erano nella prima versione del Rosatellum. Un elemento che i Dem offrono a Giuliano Pisapia, a Forza Italia, che eviterebbe il listone unico con Lega e Fdi, e ad Ap, che ha fatto una cauta apertura. Anche l'atteggiamento più morbido del partito di Alfano sullo ius soli indicherebbe che il dialogo sulla legge elettorale è aperto.

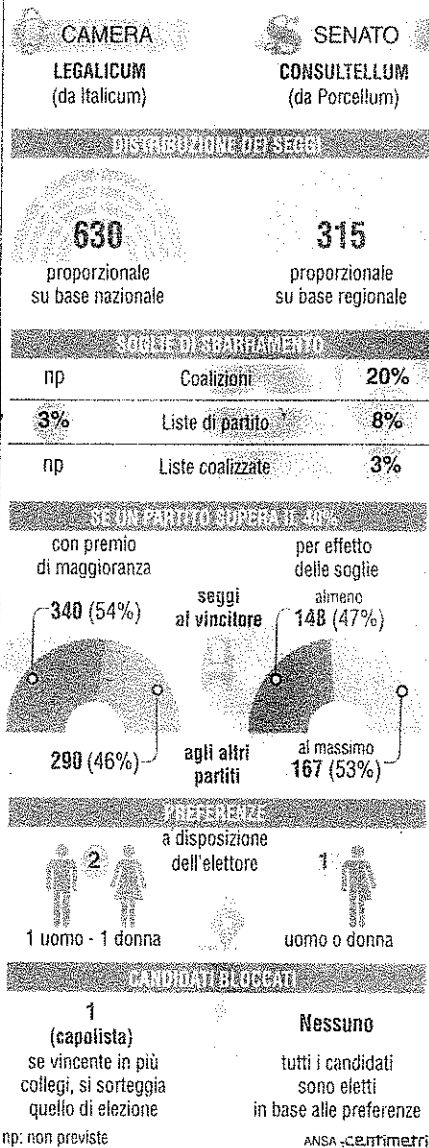
Ieri il presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera, Andrea Mazziotti, ha reso noto il responso negativo della presidente Laura Boldrini sul cosiddetto Lodo Brunetta, che avrebbe fatto superare il problema delle norme sul Trentino Alto Adige. Un voto segreto in Aula, l'8 giugno, ha eliminato dalla legge il Mattarellum in quella Regione, ed ha fissato in 231 i collegi complessivi in Italia. La Svp non ci sta e il Pd la appoggia. Il Lodo Brunetta prevedeva di inserire nella legge una norma transitoria faceva entrare in vigore le norme per il Trentino Alto Adige dopo un anno. Si sarebbe così potuto portare avanti la legge, che era un proporzionale.

Caduto il Lodo Brunetta, il relatore, il Dem Emanuele Fiano, ha annunciato un nuovo testo base, che presenterà in Commissione domani pomeriggio. La Svp, che aveva minacciato nei giorni scorsi di uscire dalla maggioranza, si è limitata a chiedere, con il capogruppo Daniel Alfreider, che il nuovo testo garantisca le minoranze linguistiche. Si lavora quindi a un nuovo regime particolare per la Regione autonoma diverso dal Mattarellum.

Per il resto l'ipotesi del Pd è un Rosatellum rivisto nei numeri e nei contenuti politici. Quello aveva 303 seggi uninominali maggioritari, ma nella scheda non c'erano le coalizioni. Nel Rosatellum 2.0 i collegi sono i 231 fissati dal voto d'aula dell'8 giugno, ma sulla scheda nei collegi ci sono le coalizioni nazionali. Gli altri 399 seggi sono proporzionali. Pisapia, in una dichiarazione non ha chiuso, ponendo come condizioni che la legge «fornisca governabilità, rappresentanza e possibilità per gli elettori di scegliere il candidato da votare». Contraria invece Mdp con Alfredo D'Atorre. E una cauta apertura è giunta anche da Fi, con Francesco Paolo Sisto, e Ap con Dore Misuraca.

Sistemi elettorali in vigore

Immediatamente applicabili, derivano dalle sentenze della Corte Costituzionale del 2014 e del 2017



ANSA - centimetri

LEGGE PER VOTARE IL SEGRETARIO PD: LA CAMPAGNA ELETTORALE COMINCIA A GENNAIO

Renzi non è ottimista «Gli altri fanno melina»

● **ROMA.** «Scusate se Tommaso è ad insegnare ad Harvard. Non è così preparato come Di Maio e Salvini...». Matteo Renzi apre così, scherzando sull'impegno di Nannicini all'università Usa, il seminario sulla governance economica dell'Ue che ha riunito per quattro ore al Nazareno esponenti del governo, da Delrio alla Boschi, i leader di Cgil e Uil Susanna Camusso e Carmelo Barbagallo e economisti come Giovanni Fortis, Becchetti.

Il leader dem ha insistito, a quanto si apprende, sulla sua tesi, spiegata nel libro, di ritornare ai parametri di Maastricht, una battaglia, ha chiarito, che non riguarda l'imminente trattativa a Bruxelles sulla legge di stabilità ma guarda al medio-lungo periodo quando il Pd spera di vincere le elezioni politiche perché, sostiene il segretario, «siamo l'ultima diga contro il populismo». Con il parametro del 3 per cento deficit-pil, sostiene l'ex premier, «avremmo 30 miliardi di tasse in meno» e una flessibilità per sostenere investimenti e occupazione e aiutare la crescita ripartita in Italia.

Al seminario ha partecipato, prendendo la pa-

rola, anche Camusso nonostante i trascorsi non proprio idilliaci con Renzi quando era al governo. Secondo la segretaria della Cgil, l'Ue dovrebbe avere come parametri il tasso di disoccupazione di ogni paese, ovvero concedere margini di flessibilità necessari per aiutare i

e politiche che creino lavoro.

In serata, in tv, torna a parlare di legge elettorale: «Il Pd ci ha provato e ci prova ma credo che molti degli altri partiti facciano melina e sarebbe bene che la legge elettorale fosse il più possibile condivisa. Il Pd ci prova ma da solo non ha i numeri perché ricordo Bersani che disse «abbiamo non vinto»».

Elezioni dopo la manovra? «Quando si vota lo decide Mattarella, per me la campagna elettorale inizia a gennaio ma più che dei posti in parlamento ora occupiamoci dei posti di lavoro». «Non credo che la campagna elettorale sia partita, è importante che il governo faccia le ultime cose della legislatura, c'è una legge di bilancio e poi nel primo semestre del 2018 si andrà a votare».

IL CASO DAL CENTRODESTRA FUOCO DI FILA CONTRO L'IPOTESI DI SÌ ALLA LEGGE

Ius soli, Gasparri (FI) evoca il ricorso al referendum

● **ROMA.** Sullo ius solo scontro sempre più acceso tra i partiti.

Matteo Richetti (Pd) afferma che c'è «una profonda relazione tra Ius Soli e sicurezza. Perché è uno strumento che costruisce integrazione, e quindi un antidoto all'insicurezza».

«Io sono per lo Ius Soli ma anche per la lotta alla radicalizzazione jihadista: vorrei che la Sinistra ritrovasse - contemporaneamente al dare diritti a chi non ne ha - anche l'attenzione per il rispetto di tutti per le regole. Così si restituisce solidità al Paese».

Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia spiega il suo no: «Preoccupanti i dati del sondaggio Ipr Marketing: il 31% degli immigrati musulmani residenti in Italia non vuole integrarsi con la nostra cultura e rifiuta il nostro modo di vivere. Questo è il risultato delle deliranti e ideologiche politiche del Pd sull'immigrazione: porte aperte a tutti, nessuna

integrazione e cittadinanza regalata con lo Ius soli #GraziePd»

Contrario anche Gaetano Quagliariello (Idea): «La cittadinanza non è un automatismo né un tema per sventolare bandierine ideologiche: è un diritto personalissimo che presuppone la libera, volontaria e consapevole adesione a una comunità e il cui esercizio non può essere delegato a nessuno, fossero anche i propri genitori».

«La favola - aggiunge - secondo la quale il ricorrere di alcuni scarni presupposti sarebbe sufficiente a fare degli immigrati "nuovi italiani" perfettamente integrati - prosegue - è smentita dalla realtà, soprattutto quando le culture di provenienza sono più distanti dalla nostra, come dimostra ad esempio la ricerca di Ipr Marketing. Insistere sullo ius soli significa non solo non avere imparato nulla dai drammi vissuti da altri Paesi europei con l'immigrazione di se-

conda generazione; significa anche non tener conto dei dati di realtà in un contesto nel quale le migrazioni sono sempre meno stanziali e sempre più circolari».

Maurizio Gasparri (Forza Italia) sottolinea che «giornali e presunti aspiranti leader della sinistra continuano a dire che bisogna approvare rapidamente la legge sullo ius soli. E che da questa decisione deve ripartire e rifondarsi la sinistra. Si scaverebbero piuttosto la fossa, perché o verrebbero sconfitti a Palazzo Madama dove non hanno allo stato i numeri per approvare questa folle legge. O ci darebbero la possibilità di promuovere un referendum abrogativo - abbiamo già pronti i moduli per recarci in Cassazione - nella dannata ipotesi che questa norma fosse approvata».

«Milioni di firme per il referendum - aggiunge - e poi milioni di voti la seppellirebbero».

Il Movimento 5 Stelle

M5S diviso verso Rimini ma Grillo blinda la linea "Fico si calmi o è guerra"

Sabato la kermesse "Italia a 5 Stelle" incoronerà Di Maio. Nogarin: "Non vado". Sicilia, dal Tar stop alle regionali ma Cancellieri resta candidato

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Con una virulenza forse mai raggiunta finora, Beppe Grillo sceglie di attaccare i giornalisti per dimostrare che il nemico è esterno. «Vi mangerei solo per il gusto di vomitarvi», inveisce davanti all'assedio dell'hotel Forum prima di lasciare Roma. Ma è dentro i 5 Stelle che tutto sembra essere vicino all'implosione. Rischiando di rovinare la festa di Rimini e l'incoronazione di Luigi Di Maio, che si avvia verso una vittoria bulgara - visto che in corsa con lui ci sono sette candidati improbabili - ma che ieri, in Transatlantico, dopo essere andato a Napoli per baciare la teca di San Gennaro, è apparso più nervoso che mai.

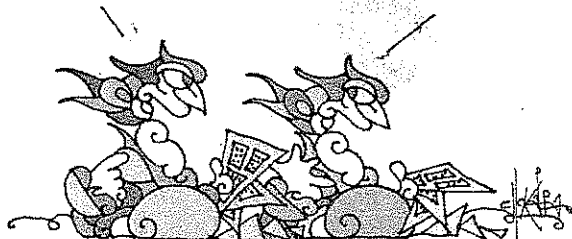
Una parte consistente del Movimento contrasta l'idea che Di Maio possa essere anche il capo politico, oltre che il candidato premier. Roberto Fico ha telefonato a Beppe Grillo cercando di convincerlo. «Il garante devi restare tu, il candidato premier deve essere una figura distinta», ha detto il presidente della Vigilanza al fondatore. «Vieni, parliamo», ha risposto lui. Ma il leader degli ortodossi ha detto no. E Grillo è stato irremovibile: vuole dare a Di Maio i pieni poteri che, secondo fonti interne, il vicepresidente della Camera avrebbe richiesto per accettare una candidatura tutt'altro che facile. E per essere messo al riparo dalla dissidenza interna. Con buona pace degli appelli che cominciano ad arrivare,



“
Avol
giornalisti
vi mangerei
solo per il
gusto di
vomitarvi
”

ELLEKAPPA

L'ENFANT
PRODIGE
HA BACIATO
IL SANGUE DI
SAN GENNARO
E
SUBITO DOPO
HA AZZECCATO
UN CONGIUNTIVO



diretti al fondatore, da alcuni consiglieri comunali campani e piemontesi.

C'è poi Alessandro Di Battista che tace - politicamente - da giorni. Anche il suo silenzio fa paura. Ha annunciato che non correrà, ma mostra una freddezza che cancella l'idea di un ticket con il candidato premier in pectore. L'ultima cosa detta ai cronisti - nel cortile di Montecitorio - con accanto la deputata Roberta Lombardi che corre come presidente della regione Lazio e proprio amica di Di Maio non è, è stata: «Stimo molto Roberta, è bravissima». Chi lo conosce, giura

che il termometro nei confronti di colui che fino a qualche mese fa chiamava "mio fratello" si sia molto raffreddato. E che le parole che "Diba" sceglierà di dire dal palco di Rimini faranno rumore. Forse più di quelle degli ortodossi: «Penso che Roberto ci sarà - annunciava ieri Luigi Gallo smettendo una probabile diserzione di Fico - ci saremo tutti».

La scaletta è top secret, gestita dall'europarlamentare Davide Borrelli. Ma si sa già che saranno sul palco, oltre a Fico (rientrato in extremis) e Di Battista, le sindache Raggi e Appendino. È stato escluso dal palco un senato-

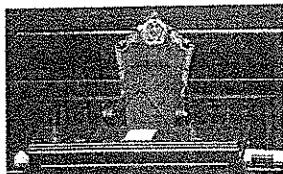
re ambientalista della prima ora come Carlo Martelli, per le sue critiche all'uscita di Cancellieri sull'"abusivismo di necessità". E non andrà affatto a Rimini, per sua scelta, il sindaco di Livorno Filippo Nogarin: «La città è ancora in una situazione critica - spiega a Repubblica - Non mi muovo da qui per una manifestazione. Cosa penso delle regole che assimilano candidato premier e capo politico? Quel che penso conta poco». Il malumore si sente nella voce. I rapporti sono tesissimi, dopo lo "scippo" dell'assessore al Bilancio Lemmetti passato all'amministrazione di Virginia Raggi.

Non bastasse questo, con i vertici che avvertono: «Se Fico e i suoi non si fermano, sarà guerra», c'è il pasticcio delle regionali sospese in Sicilia. Il giudice non ritiene valida la consultazione per l'esclusione di uno dei candidati senza che siano state rispettati i suoi diritti. Ma il tempo di rifarle non c'è e i 5 stelle hanno deciso di andare dritti: faranno un reclamo, in corsa resterà Cancellieri, la sua lista presenterà le firme. Alla fine, si appelleranno al regolamento: l'ultima parola spetta sempre al garante. Che è Grillo, e ha deciso così.

La riforma

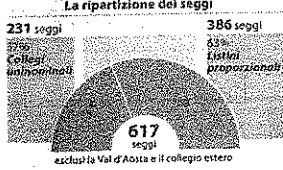
COME FUNZIONEREBBE ALLA CAMERA IL NUOVO SISTEMA MISTO

1 **MATTARELLUM ROVESCIATO**
Con un rapporto al contrario rispetto al Mattarellum (che è un sistema maggioritario con una quota di proporzionale), la nuova proposta del Pd, il "Rosatellum bis" prevede alla Camera il 37% di seggi assegnati nei collegi e il 63% con i listini del proporzionale, ovvero 231 seggi con uninominale e 386 eletti con il proporzionale.



3 **FAVORIRE LE COALIZIONI**
Dovrebbe essere incoraggiato, grazie ai collegi uninominali dove vince il candidato che ottiene un voto in più, il meccanismo delle coalizioni, cioè delle alleanze tra partiti senza però perdere la propria fisionomia e simbolo. Quindi niente listoni, bocciati a sinistra da Pisapia in risposta al Pd e a destra da Salvini.

2 **UNA SOLA SCHEDA**
Al contrario del Mattarellum che resta il punto di riferimento della proposta item, l'elettore si troverà una sola scheda con il nome del candidato per l'uninominale e i listini del proporzionale che saranno però bloccati ma corti. Per il Pd è questo il modo per garantire il massimo di trasparenza nella scelta.



4 **LO SBARRAMENTO**
Ancora da sciogliere il nodo dello sbarramento da superare perché un partito entri in Parlamento. Alfano, il leader di Alternativa popolare, non vuole il 5% e punta al 3%. Non ci sarà una "passerella" nel calcolo dei seggi da attribuire tra uninominale e proporzionale, non c'è lo scorporo quindi.

Legge elettorale, il Pd tenta Silvio 231 collegi per aiutare le alleanze

Domani il testo del Rosatellum bis. Il capogruppo dem sonda i partiti. Renzi: non sono ottimista. Oggi vertice di Fi con il leader. No di M5S e Mdp, freddo Pisapia

GIOVANNA CASADIO

ROMA. Il Pd punta alle «convenienze parallele». La legge elettorale battezzata "Rosatellum bis" (perché il capogruppo dem a Montecitorio Ettore Rosato ne è il promotore) converrebbe sia ai Dem che a Forza Italia: aiuta le alleanze a sinistra (Pd con Pisapia) come a destra (Forza Italia con Salvini), ma lascia una quota ampia di eletti con il sistema proporzionale, dove ciascun partito misura il suo peso e blocca i candidati. Alla fine di una giornata di colloqui e incontri per Rosato «le cose stanno andando bene». Anche se Renzi in serata appare cauto: «Non sono ottimista, il Pd ci prova ma temo che gli altri facciano melina». Una cosa è certa: «Si voterà nel primo semestre del 2018 e per me la campagna elettorale inizia a gennaio».

Oggi si capirà qualcosa di più, perché Berlusconi vede il capigruppo Renato Brunetta e Paolo Romani e dirà la sua. Poi domani sarà Emanuele Fiano a tirare le somme presentando in commissione Affari costituzionali un testo «di mediazione tra i modelli maggioritario e proporzionale». Nella nota tecnica che Dario Parrini ha preparato per conto Dem, alla Camera sono 231 i collegi con l'uninominale (quindi con un candidato solo) e 386 circoscrizioni dove i partiti

presenteranno liste molto corte, peraltro stampate sulla scheda elettorale. Poiché nell'uninominale vince chi ha un solo voto in più, è giocoforza coalizzarsi. Si evitano i listoni, ma si corre insieme con i simboli affiancati in alleanza. In tutto si tratta di ripartire 617 seggi (esclusi Valle d'Aosta e eletti all'estero), con una proporzione di 37% di uninominale e 63% di proporzionale. A metà pomeriggio ieri Parrini cerca il vice presidente della Svp, Daniel Alfreider che ha appena dichiarato: «A noi il 36% di collegi uninominali per il Trentino Alto Adige non va bene». «Non sarà così - gli spiega Parrini - là ci saranno 6 collegi uninominali quindi il 55%, e 5 col proporzionale».

Ma ancora tanti sono i nodi da sciogliere. E sulle barricate ci sono i 5Stelle («Cambiano ogni dieci minuti, noi non perdiamo tempo») e la sinistra di Mdp. Alfredo D'Attorre,

demoprogressista, è durissimo: «Il Pd vuole fare solo melina; riesuma un testo già bocciato per bloccare tutto». Giuliano Pisapia ricorda che è disposto a sottoscrivere il sistema del Mattarellum. «Appunto di questo si tratta - osservano i Dem - ma con rapporti invertiti: il "Rosatellum bis" è una sorta di Mattarellum dove però a fare la parte del leone è la quota proporzionale».

Ci sono da convincere i centristi di Ap, che puntano a una soglia di sbarramento bassa. Ad Alfano non sta bene il 5%, ma il 3%. Quanto alla richiesta di un modello elettorale che garantisca la governabilità, Parrini osserva che questa può essere favorita ma non garantita in una situazione tripolare, con tre forze Pd, 5Stelle e Fi che se la battono in fatto di consensi.

In Forza Italia c'è subbuglio. I parlamentari del centrosud temono penalizzazioni, poiché il Fi manca di alleati. Francesco Paolo Sisto sottolinea che i forzisti avrebbero voluto cominciare dal Tedeschellum e dal "lodo Brunetta", riprendere cioè da dove il Parlamento si era fermato a giugno. Però Fi non chiude. Se un accordo ci sarà, potrebbe slittare l'aula. Il presidente della Affari costituzionali, Andrea Mazziozzi invita a non allarmarsi se «l'esame in aula slitta di qualche giorno rispetto al 29 settembre».

Il Pd comunque presenterà il "Rosatellum bis" anche al Senato e dovrebbe essere il renziano Andrea Marcucci a farlo: un modo per sondare il terreno a Palazzo Madama e avere anche una carta di riserva.

DISTRIBUZIONE ASSOCIATA

Il nuovo sistema è una sorta di Mattarellum rovesciato
Il leader dem: «La campagna elettorale per me parte a gennaio»

La storia

Il documento. I vertici furono avvisati della gravità del processo di Genova: "Costituitevi parte civile" Ma non lo fecero. Uno degli imputati era Umberto Bossi

Quel parere dei revisori non ascoltato da Salvini Così la Lega ha fatto crac

LE TAPPE

22 MAGGIO 2015

I revisori del bilancio della Lega suggeriscono ai vertici del Carroccio di costituirsi parte civile nel processo per truffa ai danni dello Stato in cui sono coinvolti alcuni esponenti del partito

3 GIUGNO 2015

Nella relazione finale al bilancio della Lega la richiesta dei revisori viene confermata. Ma ai vertici del Carroccio già guidato da Matteo Salvini nessuno sembra ascoltare

14 SETTEMBRE 2017

Dopo la condanna di fine luglio scatta il sequestro ai danni dei beni della Lega: il provvedimento riguarda 48 milioni di euro ma nei conti del partito di Salvini è presente solo un milione

PIERO COLAPRICO

MILANO. Chissà se il pasticcio era nato con le migliori intenzioni, per esempio per salvare la faccia all'antico leader Umberto Bossi. Ma le carte, sia giudiziarie, sia economiche, quanto meno bisogna leggerle, e Matteo Salvini non sembra averlo fatto, o averci creduto. Esiste, e *Repubblica* lo ha letto, un documento ufficiale dei revisori del bilancio della Lega Nord, datato 22 maggio 2015. Siamo dunque in piena "era Salvini" da un anno e mezzo. E c'è scritto chiaro e tondo che cosa fare: «In particolare, con riferimento alla comunicazione da questo collegio appresa da organi di stampa, di rinvio a giudizio con processo fissato per il 23 settembre prossimo davanti alla Prima sezione del tribunale di Genova, di cinque esponenti del movimento la Lega Nord, imputati di truffa ai danni dello Stato, relativamente a rimborsi elettorali, e di appropriazione indebita, il collegio raccomanda vivamente ai rappresentanti del movimento e il comitato amministrativo di costituirsi tempestivamente parte civile nel citato processo, onde far valere innanzi al giudice propria domanda di risarcimento e/o di restituzione». Non solo. Nella relazione finale, datata 3 giugno sempre del 2015, si scrivono una serie di raccomandazio-



IL COMPLEANNO

La foto twittata dal governatore della Lombardia Roberto Maroni per i 76 anni di Umberto Bossi: "Grande uomo e grande amico"

ni. E l'ultimo "pallino" richiama senza ombre l'avvertimento già dato il mese prima: il collegio federale dei revisori, e cioè Cristiano Maccagni, Andrea Donnini e Maurizio Delfino, raccomanda «di portare a compimento le raccomandazioni contenute nel verbale in data 22 maggio».

Parole al vento. Le raccomandazioni sono rimaste lettera morta, Salvini che in questi giorni per protesta non va in Parlamento e visita i terremotati, accusando la magistratura, invece di essere presente in aula, come sug-

gerivano i "ragionieri", ha lasciato il cerino acceso in mano agli imputati. Come se appartenessero a una stagione lontana.

Domenica, a Pontida, Bossi non è stato fatto salire sul palco. Non è stato più "tutelato". E ieri, giorno del suo settantesiesimo compleanno, Roberto Maroni, presidente della Regione Lombardia, ci ha tenuto a dire che «per Bossi nella Lega c'è sempre posto». Ma, in questi anni, da quando c'è stata l'"operazione ramazza", e sono emersi i milioni di euro dei rimborsi spariti in opera-

zioni che con la politica non c'entrano - come finanziare la scuola della moglie e mantenere un dispendioso tenore di vita - Bossi ha fatto, pian piano, la fine che lui stesso aveva fatto fare al professor Gianfranco Miglio, e cioè è rimasto una sorta di "figurina". Ma fuori dalla stanza dei bottoni.

Ancora ieri, ringraziando per lettera il popolo di Pontida, Salvini vanta il suo successo, «alla faccia di qualche giudice che sta provando a tapparci la bocca». In realtà, ieri mattina, Francesco Cozzi, procuratore capo di Geno-

va, ha incontrato i legali della Lega e alla fine ha spiegato: «Valuteranno loro cosa fare, se il ricorso, al riesame o chiedere altre cose. La strada maestra è quella eventuale prestazione di garanzie. Per esempio, una fidejussione o con un immobile, e così potrebbero ottenere lo svincolo delle somme. È cancellato ogni risvolto politico, l'incontro è andato tutto quanto sul piano estremamente tecnico, abbiamo la piena consapevolezza della funzione essenziale che svolge un partito».

Il provvedimento di sequestro riguarda 48 milioni di euro dai conti del Carroccio, dove però non ci sono. La somma congelata ammonterebbe a poco più di un milione e, come puntualizza Paolo Grimoldi, segretario della Lombardia, «sono stati bloccati i conti anche alle sezioni più piccole, che magari hanno la sola disponibilità di 120 euro». E i soldi alla Lega servono: bisogna pagare gli stipendi agli ultimi undici dipendenti e, a quanto pare, la cassa è vuota.

Primo piano | Politica e giustizia

Il retroscena

di Virginia Piccolillo

L'obiettivo di Fratelli d'Italia:
Ultimo in corsa alle Politiche

La Russa: ci è sempre piaciuto. Le inchieste? Non cambiamo idea

ROMA «Il capitano Ultimo ci è sempre piaciuto. Per noi è un simbolo. È quello che ha arrestato il capo della mafia. Il nostro giudizio su di lui è sempre stato più che positivo. Lo abbiamo candidato, e votato, anche alle elezioni del capo dello Stato. Certo non abbiamo cambiato giudizio in questi giorni per qualche notizia giornalistica». Ignazio La Russa, fondatore di Fratelli d'Italia, commenta così l'ipotesi di una candidatura alle prossime elezioni politiche di Sergio De Caprio: il carabiniere più famoso d'Italia, per aver ammazzato nel '93 Totò Riina, più tardi accusato — ma poi totalmente scagionato — di favoreggiamento alla mafia e ora al centro di veleni e sospetti sulla gestione dell'indagine Consip.

La spinta c'è e viene dal basso. E i boatos interni al partito sull'ipotesi di offrire una candidatura all'ex vicecomandante del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri, che ha condotto le indagini sulla Cpl Concordia e l'avvio di quelle sulla corruzione in Consip trova molti consensi. E conferme: «L'ipotesi c'è. Ma non è ancora ufficiale», dicono più fonti interne a FdI.

Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, ieri ha risposto a chi le chiedeva una conferma: «Su questo non ho nulla da dire. Ribadisco solo la mia totale stima per un uomo coraggioso e straordinario. Un uomo che è stato fondamentale per l'arresto di Riina», ha aggiunto a margine della presentazione di Atreju, la manifestazione della Destra giovanile nel corso della quale, nel 2010, il capitano Ultimo ricevette un premio.

Ignazio La Russa si allinea: «Se Giorgia dice "no comment", che non è una conferma ma nemmeno una smentita, lo faccio anch'io. Del resto ancora di candidature non abbiamo parlato per nessuno. Come si fa se non c'è ancora la legge elettorale?».

Il punto è un altro. In questi giorni, Sergio De Caprio è oggetto di un duro scontro politico a causa delle notizie sulla deposizione al Csm del procu-



A Roma La leader di FdI Giorgia Meloni (nella foto con Fabio Roscani, presidente di Gioventù nazionale), ha presentato ieri la kermesse di Atreju (22-24 settembre)

ratore di Modena Lucia Musti. Il magistrato ha riferito di un colloquio con l'ufficiale nel quale lui avrebbe detto: «Dottoressa, lei, se vuole, ha una bomba in mano. Lei può far esplodere la bomba». Le prime indiscrezioni sul verbale hanno ascripto all'ufficiale anche la frase «scopierà un casino, arriviamo a Renzi», in realtà attribuita dal pm Musti non a De Caprio, ma al maggiore del Noe Gianpaolo Scafarto. Le frasi del procuratore hanno provocato una durissima presa di posizione da parte del premier Paolo Gentiloni e dello stesso Renzi. Il colonnello si è difeso smentendo le

«accuse gravissime» e invitando a un «pubblico confronto» chi glielo ha mosse.

La tribuna sarà quella parlamentare? «Mi dà fastidio che si accosti la candidatura alle vicende in corso», dice La Russa. «Non perché non creda all'estraneità del colonnello De Caprio alle accuse, che a occhio mi sembrano infondate. Ma non vorrei si pensasse a una strumentalizzazione politica. Se si candiderà con noi non sarà per il caso Consip, ma perché è un carabiniere vero e una persona che non abbiamo mai smesso di stimare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Sergio De Caprio, 56 anni, è il Capitano Ultimo. Ex Noe e Crimor dei carabinieri, ha arrestato Riina nel 1993. Dal 2016 al 2017 è stato all'Aise

Lex premier

Renzi: l'ho scelto,
Marroni non si è
comportato bene

Luigi Marroni? «Non si è comportato bene». A dirlo è Matteo Renzi, intervistato a Carta Bianca sull'ex ad di Consip. «L'ho scelto io attraverso il ministro Padoa-Schioppa e sono molto contento dei risultati di Consip», ha detto l'ex premier. Che poi però ha aggiunto: «Registro che per sei mesi Marroni è stato zitto, quando ho perso il referendum ha parlato. Non grido al complotto, mi fido dei magistrati ma dico che siamo solo all'inizio, ne vedremo delle belle».

Il retroscena

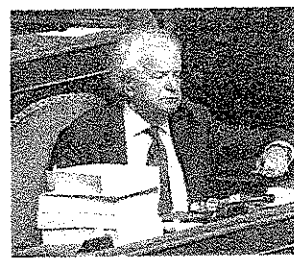
Il Cavaliere e il figliol prodigo Verdini "Torna, il leader Pd non ti fa eleggere"

L'offerta di Berlusconi all'ex braccio destro condannato per bancarotta: "Ti ridarei in mano l'organizzazione di Forza Italia e le liste elettorali". Il senatore valuta il rientro con altri fedelissimi



LE TELEFONATE E L'OFFERTA

Berlusconi ha mantenuto i contatti col vecchio amico. Telefonate divenute sempre più frequenti nell'ultimo periodo



IL RITORNO DAL CAPO (E AL SENATO)

Verdini valuta l'offerta che gli garantirebbe il ritorno in Parlamento altrimenti compromesso. Con lui altri 5

Parte dalla Sicilia il ritorno nel centrodestra col sostegno della lista di Romano a Musumeci

CARMELO LOPAPA

ROMA. I ponti d'oro del Cavaliere al vecchio amico Denis. E ora il ritorno a casa del re delle liste di Forza Italia, del "tagliatore di teste", del temuto uomo macchinai dei tempi andati è a un passo.

«Che resti a fare da quella parte? Rischio di non essere eletto, Matteo Renzi è in caduta libera, non può garantirti più nulla - lo ha stuzzicato con insistenza Silvio Berlusconi in una delle ultime telefonate - Se torni con noi riavrà le chiavi della macchina del partito». Che poi vorrebbe dire - se accadrà - riconsegnare al senatore toscano il potere "di vita e di morte" sulle candidature, sul destino degli uscenti e degli aspiranti parlamentari. Come avvenuto fino alla campagna del 2013. Il sottinteso, che non c'è stato bisogno di esplicitare tra i due vecchi amici, è che per il figliol prodigo ci sarebbe un posto garantito in lista, che potrebbe tornare utile al fondatore di Ala condannato il 2 marzo a nove anni per la bancarotta del Credito fiorentino.

Quel che è certo, raccontano da entrambe le sponde, è che le telefonate periodiche si sono fatte più frequenti, le ultime pressanti. Anche perché le elezioni politiche si avvicinano a grandi falcate e solo al quartier generale berlusconiano sanno quanto manchi una figura come quella dell'ex coordinatore del Pdl. «Li in pochi capiscono di legge elettorale e nessuno di fatto sarebbe in grado di mettere mano alle liste, con tanto di incastri e giochi di salvataggio per i big», spiega col sorriso sotto i baffi un fedelissimo che ha seguito Verdini in questi anni fuori dal centrodestra e ora è pronto a tornarci. Al fianco del Cavaliere è rimasto il braccio destro di sempre Gianni Letta, gran cerimoniere e tessitore di rapporti politici e istituzionali. E l'avvocato Niccolò Ghedini, che ha ricoperto in questo ultimo anno il ruolo di coordinatore di fatto del partito. Ma né l'uno né l'altro hanno mai gesti-

to la valigetta esplosiva delle liste e delle candidature, da limare regione per regione, collegio per collegio.

Verdini nei colloqui sempre amichevoli col suo ex leader non ha chiuso le porte. Anzi. Avrebbe preso tempo per valutare, ringraziando "Silvio" per l'affetto e la considerazione rimasti intatti. Ma molto dipenderà dalla legge elettorale e ha confessato anche la mezza voglia di chiuderla qui con la politica. Se accetterà, rientrerà alla "base" almeno con un pugno di inseparabili colleghi. Pedine utili alla causa elettorale forzista, signori delle preferenze al Centrosud. Il deputato

fiorentino Massimo Parisi (con Verdini condannato per il crac del Credito fiorentino), il fedelissimo Ignazio Abrignani, Luca D'Alessandro a Roma, Saverio Romano in Sicilia, i senatori campani un tempo vicini all'ex sottosegretario in carcere Nicola Cosentino: Pietro Langella e Eva Longo.

La cartina al tornasole dell'operazione - racconta chi l'ha seguito passo passo, in contatto con Arcore - è la chiusura dell'accordo dei verdiniani col centrodestra in Sicilia, in vista del voto del 5 novembre. Sabato saranno depositate le candidature e la lista "Popolari e autonomisti" che

fa capo al coordinatore dei gruppi parlamentari di Ala, l'ex ministro (di Berlusconi) Saverio Romano, è stata già schierata in sostegno di Nello Musumeci. Cioè nel cuore del centrodestra. Il primo settembre Romano era lì, nella foto di gruppo con Micciché, la Meloni e gli altri sponsor del patto. «In Sicilia siamo sempre stati da quella parte - racconta Romano - Il sostegno al governo Renzi è stata una parentesi finalizzata alle riforme, chiusa con il referendum. Siamo stati poi all'opposizione dell'esecutivo Gentiloni. La prossima settimana ci sarà una riunione dei gruppi di Camera e Senato di

Ala (14 senatori e 15 deputati, ndr) e in quella sede prenderemo delle decisioni». Ma la conclusione è scontata: «Ovvio che le alleanze strette in una regione strategica come la Sicilia avranno un peso, a pochi mesi dalle politiche».

Ancora ieri sera, a Porta a Porta, Matteo Salvini tuonava: «Non voglio riciclati come Cicchitto, Alfano e Verdini». Berlusconi però gioca per sé, segue percorsi propri, altri interessi. In Transatlantico la semplice voce del "ritorno" del Toscano getta già nel panico schiere di parlamentari a caccia di conferme.

ILLUSTRAZIONE: M. VERRI

L'istruzione

Fondi agli atenei, rivolta dei rettori del Nord

Distribuite dal Miur le risorse alle università, ma è polemica per i nuovi parametri che avvantaggiano il Sud
 "Non viene premiato chi fa più degli altri in assoluto, ma chi migliora le performance rispetto all'anno prima"

CORRADO ZUNINO

ROMA. Dicono le università ricche (del Nord): questo sistema di finanziamento non ti fa andare oltre una certa soglia. Distribuisce risorse al ribasso e ci allontana dalla competizione europea. Spiega il rettore di Ca' Foscari (Venezia), Michele Bugliesi: «Il nuovo impianto assegna parte della quota premiale secondo un modello che non premia i migliori. Il ministero dell'Istruzione ha sostituito due parametri, internazionalizzazione ed efficacia didattica, con un altro che premia non la performance, ma l'aumento di performance: non cresce il finanziamento pubblico per chi fa meglio degli altri, in assoluto, ma per chi fa meglio di se stesso rispetto all'anno prima». Se nel 2016 un ateneo prendeva dieci e un altro cinque e nel 2017 tutti e due migliorano del 10 per cento la loro performance, ecco, le due università oggi ricevono la stessa premialità. «Nel 2016 il primo avrebbe ricevuto il doppio del secondo».

Venezia Ca' Foscari in questa stagione ha ottenuto 70 milioni di euro pubblici. È l'università che ha fatto diventare norma le "call" di docenti stranieri, nei prossimi tre anni vuole assumere cento prof in più, ha messo in cattedra i suoi vincitori di premi Erc, ha inaugurato in terraferma la laurea in Digital manage-

ment con H-Farm. Eppure si trova con risorse diminuite dell'1,9 per cento. Dice il rettore Bugliesi: «Chi è già in alto ha più difficoltà a migliorare rispetto a chi viaggia a una velocità dimezzata. E se l'ateneo che va più lento è al Sud, e cresce del 10 per cento, riceve finanziamenti come se fosse cresciuto del 14. Il principio per cui si premia chi migliora è condizionale, inaccettabile che questo vada a scapito di chi è già bravo».

Con la *diminutio* dell'internazionalizzazione sono stati puniti, quest'anno, l'altro ateneo di Venezia, lo Iuav, quindi i Politecnici di Torino e Milano. E l'Università di Bologna. Sul Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) l'Alma Mater nel 2017 perde 6,9 milioni (su 361). Il dele-

gato al bilancio, Angelo Paletta: «Quest'anno sono stati penalizzati atenei che hanno già performance alte. L'incentivo alle università del Sud e del Centro ha spostato sei milioni, un'operazione di solidarietà condivisibile ma che ora andrà discussa in Conferenza dei rettori».

Padova, altro ateneo dai grandi numeri, arretra di 5 milioni (su 265). E il suo

Consiglio d'amministrazione esprime stupore e delusione elencando i successi interni (ricerca scientifica, reclutamento giovani, internazionalizzazione, tutela della qualità didattica e del diritto allo studio) a fianco di «un'importante riduzione del finanziamento alla nostra università». Gianmaria Ajani, rettore di Torino (4,5 milioni in meno per i suoi dipartimenti), attacca: «Si fa meritocrazia su risorse in riduzione, le regole di finanziamento cambiano ogni anno a seconda di spintarelle varie e sono troppe, farraginose, contraddittorie. Impieghiamo mesi per fare un contratto e conosciamo l'entità del finanziamento pubblico a fine stagione. Così è difficile programmare. Non godiamo a sottrarre soldi al Sud, servono solo più risorse».

Il rettore di Bari, Antonio Uricchio, tiene il punto: «Abbiamo avuto un forte premio per il miglioramento della qualità della ricerca, a questa tornata della Vqr hanno scioperato solo 47 docenti, e poi abbiamo raggiunto gli obiettivi triennali e avuto un ritorno per la no tax area: molti studenti da noi hanno redditi sotto i 13mila euro. Gli atenei del Sud hanno ottenuto di più nel 2017, certo, ma l'85 per cento dei dipartimenti di eccellenza resta nel Centro-Nord. E riceveranno risorse aggiuntive».

Grafico: D. NERI

Fondo di finanziamento ordinario, confronto con il 2016

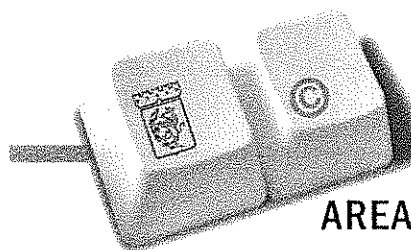
Gli atenei che aumentano

Catanzaro	+3,17%
Bari politecnico	+3,16%
Napoli Parthenope	+3,12%
Urbino	+3,07%
L'Aquila	+3,04%
Campania	+2,92%
Bergamo	+2%
Chieti Pescara	+1,75%
Bari	+1,74%
Milano Bicocca	+1,52%



Gli atenei che diminuiscono

Messina	-2%
Venezia IUAV	-1,97%
Siena, Catania	-1,95%
Trieste	-1,94%
Roma La Sapienza, Palermo, Sassari	-1,93%
Bologna, Genova, Cassino	-1,91%
Venezia Ca' Foscari, Verona, Basilicata, Salento	-1,90%
Padova, Cagliari, Roma Tre, Pavia, Perugia, Udine	-1,89%
Camerino, Tor Vergata	-1,88%
Pisa, Parma, Modena-Reggio, Firenze	-1,87%



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Comuni cattivi esattori soltanto 13 milioni di evasione recuperata

VALENTINA CONTE

ROMA. Nel 2016 i Comuni hanno recuperato dall'evasione 13 milioni di euro. Milioni, non miliardi. Lo 0,01% del totale italiano, pari a 88 miliardi. E qui non parliamo di multe e tributi locali. Ma di imposte nazionali: Irpef, Iva, Ires. E sì che i sindaci avrebbero un bell'incentivo: poter trattene- re il 100% delle somme evase segnalate e poi incassate per loro conto dall'Agenzia delle Entrate. Eppure i risultati sono quasi imbarazzanti: appena 1.625 euro in media per ciascuno degli 8 mila Comuni. Anche se in realtà solo 571 campanili si sono attivati lo scorso anno. Più che di lotta all'evasione bisognerebbe parlare di solletico.

I dati del ministero dell'Interno, rielaborati dalla Uil, sono chiari. Si va dai 4 euro di Sant'Illario d'Enza (Reggio Emilia) al milione e 700 mila euro di Milano. Un minimo e un massimo comunque imbarazzanti. I "migliori" dieci Comuni sono solo al Nord: oltre a Milano, anche Genova, Torino, Trieste, Prato, Bergamo. Quelli peggiori, un po' ovunque. Difficile parlare seriamente di contrasto all'evasione quando Isola di Capo Rizzuto (Crotone) recupera 7 euro e Erba (Como) 50 euro, al pari di Pisa. Ancora più sbalorditiva la situazione in alcune grandi città. Napoli, Bari, Catanzaro, Potenza non figurano. La Capitale è riuscita a snida-

Il capoluogo lombardo meglio di tutti, Sud in coda. C'è chi è riuscito a riscuotere solo 4 euro

re 108.071 euro nel 2016 (per metà anno col prefetto Tronca, e l'altra metà con Raggi), addirittura meno dei 123.840 euro del 2015 (era Marino). Il 6% di quanto ottenuto da Milano. Napoli no.

Ma come funziona il meccanismo? A istituirlo fu il governo Berlusconi-Tremonti nel 2010, con la legge 122: la compartecipazione dei Comuni al contrasto dell'evasione fiscale e contributiva. I sindaci segnalano, lo Stato recupera e il 100% torna nelle casse locali. Il decreto sul federalismo fiscale del marzo 2011 (Calderoli-Tremonti) lo rese strutturale: il premio fu abbassato al 50% per le tasse e al 35% per i contributi. Ma dalla manovra di agosto 2011 (quella con l'Italia in emergenza spread) in poi - passando per il Salva-Italia di Monti ai vari Milleproroghe - la percentuale è tornata al 100%. E così sa-



Antonio Decaro, presidente Anci

rà fino al 2019. Eppure i Comuni latitano.

Potrebbero fare molto, però. Anche perché possono accedere alla banca dati del Catasto e vedere le dichiarazioni dei redditi. Soprattutto hanno uno strumento chiave in mano: l'Isee. L'indicatore serve per ottenere sconti su asili nido, tessere bus, mense, tasse dell'università. Scoprire chi bara potrebbe essere un gioco da ragazzi. Ma poi ci sono i con-

trolli del giorno per giorno: cantieri non in regola, commessi nei negozi senza contratti, bar che non fanno scontrini, proprietari con utenze in più di due o tre abitazioni poi affittate in nero agli studenti, punti di ritrovo dei caporali per il prelievo di manovalanza irregolare. Tutti casi di evasione di Irpef, Iva, Ires. Da segnalare ad Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Inps, Inail.

«Dal 2010 abbiamo incassato 100 milioni su 400 milioni evasi segnalati dai Comuni», prova a spiegare Antonio Decaro, presidente Anci. «Ma il protocollo di intesa con l'Agenzia è scaduto nel 2015. Noi chiediamo di rinnovarlo e di poter accedere anche ad altre banche dati. La verità è che la spinta dello Stato in questi anni è scemata su questo fronte. E che i Comuni si sono concentrati sulla riscossione dei tributi locali per evitare di tagliare i servizi».

ESPANDIZIONE RISERATA

Chi ha recuperato di più nel 2016

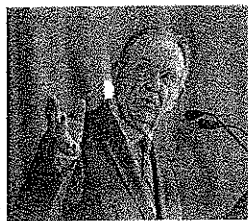
		Importo erogato 2015	Importo erogato 2016	Differenza 2016/2015 v.a.
1	Milano	2.353.055	1.748.066	-25,7
2	Genova	1.041.866	991.260	-4,9
3	Torino	995.842	688.998	-30,8
4	Reggio Emilia	587.119	596.727	1,6
5	Prato	533.242	524.140	-1,7
6	Bergamo	473.835	377.942	-20,2
7	Trieste	123.377	318.046	157,8
8	Reggio Calabria	397.723	283.956	-28,6
9	Rimini	269.493	225.344	-16,4
10	Verona	245.422	175.104	-28,7
11	Bologna	223.903	167.230	-25,3
12	Ancona	159.877	160.359	0,3
13	Modena	492.672	126.323	-74,4
14	Brescia	156.406	121.002	-22,6
15	Roma	123.840	108.071	-12,7
16	Firenze	86.142	69.674	-19,1
17	Cesena	81.791	68.920	-15,7
18	Arezzo	121.901	66.665	-45,3
19	Forlì	70.223	66.632	-5,1
20	Vicenza	119.501	60.757	-49,2

Fonte: Elaborazione Uil Servizio Politiche Territoriali su dati Ministero Interno

ECONOMIA & FINANZA

«Poche risorse», Padoan frena sulla manovra

Il ministro: soldi solo sul lavoro giovanile. Bufera sui contanti

DEF
Entro un mese il ministro Padoan dovrà presentare la manovra

● L'avviso arriva dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e non poteva essere più esplicito: le risorse a disposizione del governo per la prossima legge di bilancio sono poche, anzi «pochissime». Gli interventi potranno quindi essere altrettanto pochi, dando priorità al lavoro dei giovani e, probabilmente, rimodulando al ribasso gli incentivi alle imprese, da super a iperammortamento, che pure hanno finora dimostrato di funzionare. Ad un mese dalla presentazione, la manovra 2018 comincia lentamente a prendere forma, tra indiscrezioni e annunci ufficiali. Si gonfia intanto la polemica sulla possibilità di fare emergere il contante attraverso una «voluntary disclosure» ad hoc, un'idea che al mo-

mento non sembra trovare spazio tra le misure allo studio del ministero dell'Economia e che trova un forte sbarramento, soprattutto a sinistra: la Cgil evidenzia il rischio di favorire l'evasione mentre Pierluigi Bersani (Mdp) spiega che la misura «finirebbe per essere riciclaggio».

La crescita del Pil superiore alle aspettative non sarà comunque sufficiente ad allentare i vincoli di bilancio, avverte Padoan, che però, entrando per la prima volta in veste di titolare del Tesoro in casa della Cgil, tiene ad assicurare ancora una volta che una delle poche voci nel menu di politica economica 2018 sarà senza dubbio l'occupazione giovanile. Per il resto bisognerà fare i conti con margini ancora stretti. Le misure pro-im-

presa previste da Industria 4.0 verranno quindi rifinanziate, ma «de aliquote e i perimetri degli incentivi», ha specificato il ministro dello Sviluppo, Carlo Calenda, verranno rivisti «compatibilmente con le risorse di finanza pubblica disponibili». Le imprese godranno quindi della decontribuzione al 50% sulle assunzioni stabili dei giovani (l'asticella dell'età oscilla ancora), ma probabilmente non degli stessi benefit di quest'anno sul fronte puramente produttivo. Se effettueranno una spesa incrementale in formazione tecnologica, ha confermato Calenda, avranno comunque accesso ad uno specifico «credito di imposta su formazione 4.0».

Da qui al 20 ottobre, periodo intermezzato dalla presentazione (pro-

tabilmente venerdì) della Nota al Def, il governo sarà dunque impegnato nella ricerca di soluzioni accettabili, oltre che sul piano finanziario, anche su quello politico. Tutta politica è infatti la sonora bocciatura dell'ipotesi, appena tornata in auge, di una sorta di voluntary sul contante. Esattamente come un anno fa, Mdp e SI hanno immediatamente alzato le barricate e il più esposto, anche questa volta, è Pier Luigi Bersani: «Non riesco a crederci», afferma l'ex segretario Pd - non immaginare che in Italia una misura del genere finirebbe per essere riciclaggio a modica spesa significa non avere nozione della realtà». Un'obiezione con cui fare i conti, considerando che al Senato Mdp è decisiva nei numeri e che i fuoriusciti dem hanno

già annunciato una fiducia tutt'altro che incondizionata nei confronti del governo. Le critiche arrivano anche dalla Cgil che parla di un nuovo condono destinato a premiare gli evasori. Il segretario generale, Susanna Camusso, polemizza peraltro direttamente con Padoan anche su una delle frasi più ricorrenti nel lessico del ministro, quel «sentiero stretto» diventato ormai quasi di uso comune nel mondo istituzionale non solo italiano. «E' uno slogan che usa in tutte le occasioni, ma credo che il Paese abbia bisogno di qualche strada un po' più larga», afferma Camusso, evidenziando inoltre che la decontribuzione di cui si parla per favorire l'occupazione è «ancora una volta una misura per le imprese e non per il lavoro».

Enti locali. Le richieste sul fondo pro investimenti

Piccoli Comuni, mille progetti puntano al «bonus»

Gianni Trovati
ROMA

Un successone, che ora però va gestito. Può essere letto così il mare di domande arrivate al ministero dell'Interno per il «bonus-progetti», una misura sperimentale introdotta dalla manovra correttiva di primavera nel tentativo di superare uno dei (molti) ostacoli che bloccano gli investimenti pubblici: la difficoltà, appunto, di progettare, soprattutto nei piccoli Comuni.

Per fluidificare questa fase, il decreto ha introdotto un fondo, 5 milioni quest'anno, 15 il prossimo e 20 per il 2019, riservandolo in via sperimentale ai 704 Comuni classificati a rischio sismico 1, quelli cioè dove possono verificarsi i terremoti più forti. Il termine delle domande è scaduto venerdì, e i Comuni hanno messo sul tavolo circa mille progetti (ogni ente poteva presentarne più di uno) con un tasso di risposta superiore a ogni aspettativa. L'interesse, insomma, è ai massimi, ma anche il rischio dispersione è alto, perché a voler finanziare tutto ci sarebbe una mini-dote media da 5 mila euro a progetto. Saranno Viminale ed Economia a decidere come distribuire i fondi, all'interno di un ordine di priorità fissato dalla norma (articolo 41-bis del Dl 50/2017) che privilegia i progetti esecutivi o definitivi dei Comuni fino a 3 mila abitanti e gli interventi per la riqualificazione antisismica degli immobili pubblici. Una corsia preferenziale va prevista per gli enti che nell'ultimo consuntivo presentano l'incidenza maggiore del fondo cassa rispetto al risultato di ammini-

strazione. Questo parametro serve a indirizzare le risorse ai progetti che possono tradursi meglio in spesa effettiva, e lo stesso obiettivo dovrebbe essere seguito ora nelle decisioni operative su quali progetti finanziare. Un lavoro non facile, tanto più per assegnare solo 5 milioni, che potrebbe spingere a qualche correttivo in manovra per attivare una pre-selezione più puntuale.

Sempre in fatto di mini-enti, potrebbe essere la volta buona per chiudere la storia infinita del disegno di legge sui piccoli Comuni, che da tre legislature tenta la sorte senza successo. L'ultimo testo, che unifica le proposte di Ermete Realacci (Pd) e Patrizia Terzoni (M5S), è stato approvato dalla Camera a settembre, e arriva domani all'Aula del Senato accompagnato da un accordo politico per evitare emendamenti.

Se così sarà, la settimana prossima dovrebbe esserci l'ok definitivo al provvedimento, che istituisce un fondo da 100 milioni in sette anni (10 milioni nel 2017) per gli investimenti di riqualificazione di infrastrutture e immobili abbandonati e punta ad aiutare lo sviluppo della banda larga e il mantenimento dei servizi (a partire da quelli postali) nelle aree interne più a rischio abbandono. I soldi del fondo potranno essere usati dai Comuni anche per l'acquisto di case cantoniere o stazioni abbandonate, per inserirle in circuiti di «turismo lento», o di immobili in stato di abbandono per attivare iniziative di ripopolamento dei piccoli centri.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Licenziamenti. Le attività minime non violano la correttezza

Lavora malato? Recesso se pregiudica la guarigione

Giuseppe Bulgarini d'Elci

Lo svolgimento, durante la malattia, di un'altra attività lavorativa consistita nella guida della propria autovettura per recarsi presso l'esercizio commerciale del figlio e nell'aver ivi svolto prestazioni relative, tra l'altro, allo spostamento di piante di piccola dimensione e alla movimentazione della saracinesca mediante dispositivo elettronico, non costituisce condotta in violazione dei doveri generali di correttezza e buona fede cui il lavoratore deve conformarsi allo scopo di non pregiudicare o, comunque, ritardare la piena guarigione.

La Corte di cassazione ha raggiunto queste conclusioni con sentenza n. 21667 del 19 settembre 2017, nella quale ha evidenziato che le attività svolte durante il periodo di astensione dal lavoro nel negozio gestito dal figlio non erano pregiudizievoli rispetto allo stato invalidante, né potevano avvalorare la tesi di una malattia fittizia. La Corte perviene a queste conclusioni sul rilievo, che costituisce insegnamento della giurisprudenza di legittimità, per il quale lo svolgimento da parte del dipendente assente per malattia di altra prestazione lavorativa è idoneo a integrare gli estremi del licenziamento disciplinare per violazione dei doveri generali di correttezza e buona fede, nonché delle obbligazioni contrattuali di diligenza e fedeltà, solo nel caso in cui le predette prestazioni facciano presumere l'inesistenza della malattia o siano tali da pregiudicare o ritardare il rientro in servizio del lavoratore.

Il caso sottoposto alla Cassazione era stato definito in primo grado con sentenza che riconosceva la legittimità del licenziamento intimato ad un addetto autotrenista per avere, durante il periodo di assenza dal lavoro

inseguito ad una contusione alla spalla e al polso sinistro, coadiuvato il figlio in alcune attività presso l'esercizio commerciale da quest'ultimo gestito. La Corte d'appello aveva ribaltato il giudizio e ritenuto che, alla luce delle attività prestate dal licenziato, non si era realizzata una condotta incompatibile con lo stato di malattia, né idonea a pregiudicare la guarigione o ad allungare il tempo necessario alla ripresa del servizio.

La Cassazione si allinea a quest'ultima pronuncia e conferma che il modesto contenuto delle attività rese dal padre lavoratore nell'esercizio del figlio, per quanto astrattamente

PER LA CASSAZIONE

Riconosciuto legittimo il comportamento di un dipendente impegnato nell'esercizio commerciale del figlio

riconducibili nell'ambito di una prestazione lavorativa, non erano idonee ad influire sul pieno e tempestivo recupero dell'integrità fisica e, quindi, ad incidere con effetto negativo sui tempi della guarigione. La decisione della Corte può destare qualche preoccupazione rispetto alla concreta applicazione di principi che, seppur consolidati in seno alla magistratura del lavoro, ricevono un'applicazione non sempre uniforme e coerente, esponendo l'imprenditore di turno, che si accinga a un recesso motivato con l'accertato svolgimento di un'attività lavorativa esterna del proprio dipendente in malattia, a un rischio di causa dai confini imprevedibili.

Inps. Le istruzioni

Per la «Sia» aree sismiche istanze fino al 31 ottobre

Con il messaggio n. 3588 del 18 settembre l'Inps ha chiarito le modalità di trasmissione delle domande di Sia Aree Sisma, presentabili dai residenti nei comuni delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria indicate nel Dl 189/16 i quali versino in condizione di maggior disagio economico, non soddisfino i requisiti per il Sia in via ordinaria e siano residenti e stabilmente dimoranti da almeno due anni nei territori colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, del 26 e 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017. La condizione al momento della richiesta e per tutta la durata dell'erogazione (12 mesi) è rappresentata da un valore Isee per il nucleo del richiedente pari o inferiore a 6 mila euro. Le domande possono essere presentate ai Comuni di residenza o agli ambiti territoriali entro il 31 ottobre 2017 e, se approvate, il beneficio erogato attraverso l'attribuzione di una carta di pagamento elettronica decorrerà dall'ultimo bimestre dell'anno in corso. Il modello è disponibile sul sito dell'Inps, allegato alla circolare 126/17. Verificati i requisiti del richiedente, i municipi comunicheranno via internet all'Inps attraverso la funzionalità «Sia Aree Sisma» le domande verificate entro 15 giorni dalla loro presentazione.

M.Piz.

LAVORO

Previdenza. La normativa sull'anticipo volontario non prevede espressamente l'obbligo di cessare l'attività

Rimborso Ape senza data certa

Se non si smette di lavorare, non decorre la pensione con trattenuta

Antonello Orlando

«L'Ape volontario prevede l'erogazione di un prestito con cadenza mensile nel periodo che precede la pensione (da un minimo di sei e fino a un massimo di 43 mesi, salvo adeguamento alla speranza di vita) e la restituzione dello stesso nei primi anni di pensionamento, con trattenuta sull'assegno previdenziale.

Tuttavia questo meccanismo di finanziamento si potrebbe inceppare, perché la normativa messa a punto finora non prevede espressamente l'obbligo di smettere di lavorare una volta raggiunta l'età pensionabile.

Come previsto dalla legge di bilancio 2017 (articolo 1, comma 169, legge 232/2016), al momento della richiesta dell'Ape volontario l'assicurato presenterà anche una domanda non revocabile di pensionamento di vecchiaia «da liquidare al

raggiungimento dei requisiti di legge». Oltre ai requisiti anagrafici fissati dall'articolo 24 del decreto legge 201/2011 (nel 2018 pari a 66 anni e 7 mesi per uomini e donne, indipendentemente dal settore di attività), per la pensione di vecchiaia rimangono sempre validi i requisiti previsti dagli articoli 1 e 2 del Dlgs 503/1992 che, oltre ai venti anni di contributi, prevede anche (articolo 1, comma 7) la «cessazione del rapporto di lavoro»; tale requisito è stato ulteriormente ribadito dall'Inps, all'indomani della riforma del 2011, con la circolare 35/2012 al punto 3.

Dunque, la domanda di pensione di vecchiaia rimane subordinata, ai fini della propria efficacia e della decorrenza della prestazione, alla chiusura del rapporto che può avvenire in via unilaterale (licenziamento o dimissione) o anche attraverso

una risoluzione consensuale. Tuttavia nel testo, in attesa di pubblicazione, del Dpcm di attuazione della legge 232/2016, l'articolo 7, comma 3, prevede l'inoltro di una domanda non revocabile di pensione attraverso un modello allegato allo stesso decreto, in cui non è esplicitamente previsto alcun impegno da parte del lavoratore alla risoluzione del rapporto.

Il fac-simile della domanda allegata al Dpcm, diversamente dalle ordinarie domande di pensione presentabili via sito Inps o attraverso un intermediario autorizzato, non prevede alcuna menzione in riferimento alla data e alla modalità di cessazione del rapporto di lavoro, forse anche per via della distanza cronologica rispetto al momento di attivazione dell'Ape.

Tale aspetto rimane tuttavia di fondamentale importanza in quanto, se al momento della fi-

ne del periodo di fruizione dell'Ape il richiedente, pur avendo maturato i requisiti anagrafici, non cessasse dal proprio rapporto di lavoro, non percepirebbe più l'anticipo ma nemmeno la pensione e lo scadenziario del piano di ammortamento non potrebbe materialmente avviarsi.

È pur vero che chi chiede l'Ape punta a smettere di lavorare il prima possibile (o già ha perso l'impiego), tuttavia nel corso del tempo potrebbe ripensarci, per esempio se fruisce dell'anticipo continuando a lavorare, magari con un impiego part time (opzione consentita dalla normativa). Si attendono, sul punto, necessari chiarimenti da parte dell'Inps con la circolare dedicata all'Ape volontario che sarà diffusa solo dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dpcm.

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

Ammortizzatori. L'Inps ha illustrato come convivono le prestazioni del Fondo di integrazione salariale con le altre a tutela dei lavoratori

Assegni Fis con malattia e maternità

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

Le regole della cassa integrazione permeano l'operatività complessiva del Fondo di integrazione salariale (Fis) e vengono seguite sia per la definizione delle domande di accesso all'assegno ordinario o a quello di solidarietà, che per gestire la compatibilità dei due assegni con le altre prestazioni e con i diversi istituti contrattuali.

Con la circolare 130/2017 l'Inps ha illustrato le linee guida a sostegno della funzionalità del Fis che, da gennaio 2016, è subentrato al

Fondo di solidarietà residuale. I criteri utilizzati per l'ammissione delle domande di accesso alle due prestazioni (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) sono alla base sia delle deliberazioni già adottate che di quelle da assumere.

Quanto alla compatibilità degli assegni con altre prestazioni e istituti, l'Inps conferma che l'indennità di maternità obbligatoria prevale sempre sull'assegno ordinario erogato dal Fis.

In caso di malattia, per le sospensioni a zero ore, va distinta l'ipotesi in cui l'evento sia sorto durante il periodo di sospensione

da quella in cui sia precedente. Nel primo caso, il lavoratore continuerà a percepire l'assegno ordinario; nella seconda ipotesi, se la sospensione dell'attività riguarda tutto il personale del reparto cui appartiene il soggetto interessato, questi, se in malattia, percepirà l'assegno del Fondo; laddove, invece, la sospensione sia parziale, il lavoratore potrà accedere alla sola indennità di malattia, ove spettante.

Se il destinatario dell'assegno ordinario fruisce dei benefici previsti dalla legge 104/1992, in caso di sospensione a zero ore non gli

competono alcun giorno di permesso retribuito. In presenza di una contrazione dell'orario di orario, invece, va distinta la riduzione verticale da quella orizzontale. Nel primo caso, i tre giorni mensili di permesso sono riproporzionati in relazione all'effettiva diminuzione della prestazione lavorativa; nell'ipotesi di riduzione orizzontale, i 3 giorni spettano per intero.

Per quanto attiene all'assegno di solidarietà, le regole subiscono qualche aggiustamento. Nel caso in cui il congedo di maternità o quello parentale siano già in atto, la lavoratrice continua a percepi-

re l'indennità di maternità; laddove, invece, i due congedi inizino durante la percezione dell'assegno, assume rilievo la tipologia di riduzione adottata: se orizzontale, l'interessata riceverà sia l'assegno di solidarietà, per le ore di riduzione, sia l'indennità di maternità per quelle lavorate; in caso di riduzione verticale con percezione di retribuzione variabile, i periodi di astensione obbligatoria sono integralmente coperti dall'indennità di maternità; in caso di astensione facoltativa, che presuppone lo svolgimento di prestazione lavorativa, i periodi di attività sono tutelati dall'indennità, mentre per i restanti la lavoratrice potrà fruire dell'assegno di solidarietà.

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1133

Società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A. Adempimenti ai sensi della L.R. n.26/2013, art. 25 e DGR n.812/2014 50830

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1394

Cont. 1793/11/LO – TRIB.BA- II SEZ.PEN.- – DGR n.1491/2012 - Competenze professionali Avv. MARIANO FIORE - Variazione di Bilancio: prelievo dai fondi per la copertura dei residui perenti di cui all'art.51 co.2 lett.g) del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. 50797

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1395

Cont n. 597/09/GI-TAR Puglia sede di Bari-S.C.s.r.l. c/ R.P.e Comune di C. Competenze professionali avv .Sabino Persichella ,difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti-Art.51,comma 2,lett.G del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii - D.G.R. n. 637 del 02/05/2017..... 50801

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1396

Dipendente Avv. Marina Altamura-Compensi professionali relativi all'anno 2012 a valere sul "Fondo per i compensi professionali degli Avvocati dell'Avvocatura Reg.le" in applicazione dell'art.7,co.1,Regolamento Reg. n.2/2010-Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione parziale del residuo passivo perento e.f.2012(ex AD 590/2012.-DGR. n.637/2017..... 50804

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1397

Dipendente Avv. Mariangela Rosato-Compensi professionali relativi all'anno 2012 a valere sul "Fondo per i compensi professionali degli Avvocati dell'Avvocatura Reg.le" in applicazione dell'art.7,co.1, Regolamento Reg. n.2/2010-Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione parziale del residuo passivo perento e.f. 2012 (ex AD 590/2012) - D.G.R. n. 637/2017..... 50808

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1398

Dipendente Avv. Antonella Loffredo-Compensi professionali relativi all'anno 2012 a valere sul "Fondo per i compensi professionali degli Avvocati dell'Avvocatura Reg.le" in applicazione dell'art.7 co.1, Regolamento Reg. n. 2/2010 - Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione parziale del residuo passivo perento e.f. 2012 (ex AD 590/2012). - D.G.R. n. 637/2017. 50812

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1399

Dipendente Avv. Pasquale Troiano-Compensi professionali relativi all'anno 2012 a valere sul "Fondo per i compensi professionali degli Avvocati dell'Avvocatura Reg.le" in applicazione dell'art.7,co.1, Regolamento Reg. n. 2/2010 - Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione parziale del residuo passivo perento e.f. 2012 (ex AD 024/590/2012).- D.G.R. n. 637/2017. 50816

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1400

Dipendente Avv. Tiziana Colelli-Compensi professionali relativi all'anno 2012 a valere sul "Fondo per i compensi professionali degli Avvocati dell'Avvocatura Reg.le" in applicazione dell'art.7,co.1, Regolamento Reg. n. 2/2010 - Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione parziale del residuo passivo perento e.f. 2012 (ex AD 024/590/2012). - D.G.R. n. 637/2017..... 50820

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1401

Dipendente Avv. Anna BUCCI-Compensi professionali relativi all'anno 2012 a valere sul "Fondo per i compensi professionali degli Avvocati dell'Avvocatura Reg.le" in applicazione dell'art.7 co 1, Regolamento Reg. n. 2/2010 - Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione parziale del residuo passivo perento e.f. 2012 (ex AD 590/2012).- D.G.R. n. 637/2017.....50824

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1126

Società Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l. –Approvazione Bilancio di Esercizio 2016. Designazione del Collegio Sindacale- Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n.812/2014. 50481

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2017, n. 1169

IPRES- Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali- Assemblea Associati Approvazione Relazione sulle attività e Bilancio consuntivo dell'esercizio 2016 e Nomina Revisore dei Conti..... 50517

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2017, n. 1200

Adesione al Progetto “Edificio della Memoria 2016/2017 – VII Edizione - VITE SPEZZATE”..... 50578

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2017, n. 1231

Documento di pianificazione del trattamento della talassemia e delle emoglobinopatie congenite. Istituzione del Gruppo di Lavoro “Talasemie ed Emoglobinopatie congenite” 50588

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2017, n. 1326

Del. G.R. n. 2123 del 30/11/2015. Indirizzi per la realizzazione del Centro polifunzionale per i bambini nell'ambito del plesso degli uffici della Regione Puglia sito in Via Gentile – Bari. 50607

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 08 agosto 2017, n. 1366

Comune di Bitonto (BA). Deliberazione del C.C. n. 162/2015: “Variante integrativa per le zone D/5 lungo la vecchia SS 98 approvata definitivamente con DGR n. 413/1999-Modificata alle NTA-Adozione di variante”. Parere di compatibilità paesaggistica ed approvazione definitiva..... 50611

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 08 agosto 2017, n. 1382

Codice dell'Amministrazione Digitale - art. 17 D.Lgs. 82/2005 - Nomine del Responsabile della transizione alla modalità operativa digitale e del Difensore Civico digitale della Regione Puglia..... 50622

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1404

Variazione al bilancio di previsione 2017 – 2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento ex art. 51, comma 2, lettera G, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. Prelievo dal fondo per la copertura dei residui perenti per obbligazioni inerenti alla certificazione di bilancio delle aziende sanitarie ex art. 11 del Patto per la Salute 2010-2012. 50625

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1405

istituzione dispensario farmaceutico annuale nel Comune di Monteleone di Puglia (FG). 50629

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1406

Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Università degli Studi di Bari del 22.07.2008 e s.m.i. in materia di Corsi di Laurea per la formazione del personale delle professioni sanitarie ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 502/92 e s.m.i. Modifica Allegati A e B come approvati con D.G.R. n. 1683 del 2.11.2016. 50632

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1410

VARIAZIONE DI BILANCIO – Prelievo dal Fondo per la copertura dei Residui Passivi Perenti di cui all'art. 51, comma 2, lett. G) del D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii. 50637

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1412

COMUNE DI ALTAMURA (BA) – Variante al PRG per ritipizzazione suolo alla Via Aosta in ditta Cirrottola - Tota (in catasto al fg. 162/B, p.lla 2060 di mq 326), in esecuzione sentenza TAR Bari 1526/2014. - Parere di compatibilità paesaggistica ed approvazione. 50642

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1413

L.R. n. 14/2007 e smi recante "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" - Approvazione provvisoria e aggiornamento elenco ulivi monumentali anno 2017. 50646

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1415

Accordo di collaborazione tra Dipartimento per le politiche della famiglia – Presidenza del Consiglio dei Ministri, Provincia autonoma di Trento e Regione Puglia per la diffusione sul territorio regionale dello standard "Family Audit" ai sensi dell'intesa conseguita in data 3 agosto 2016. Approvazione schema di Accordo di collaborazione. 50659

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1416

POR PUGLIA 2014-2020 - ASSE IX - Azione 9.8. Approv. dello schema di Avv. Pubbl. denominato "Percorsi formativi per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario (O.S.S.)" e dello Studio per la determ. di unità di costo standard nonché Variaz. Bil. di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii." L.R. n. 41/2016 ed Istituzione Nuovi Capitoli. 50673

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1417

POR PUGLIA FESR-F.S.E. 2014-2020. Az.10.3 "AZ. VOLTE A FAVOR. LA TRANSIZ. FRA ISTRUZ. E MERCATO DEL LAVORO". ADOZ. AVV. PUBBL. n. 6/FSE/2017 "Realiz. di percorsi formativi di Istruz. Tecn. Sup.(ITS), finalizzati al consegu.to del Dipl. Tec. Sup." Approv. Schema di Avv. Pubbl. e Variaz. Bil. di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019, D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii." L.R. n. 41/2016. Istit. Nuovi Capitoli. 50737

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1418

Modifica della D.G.R. n. 1197 del 18/07/2017. Legge 9 dicembre 1998, n. 431, art. 11 - Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Programmazione anno 2015. Proroga termini di presentazione delle domande. 50786

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1419

P.O. FESR-FSE 2014-2020 cofinanziamento regionale all'Azione 9.7. Applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato, (art.42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, e s.m.i.). Variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2017 e pluriennale 2017-2019, approvato con L.R. n. 41/2016, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 16/2017. 50788